

Comitato di solidarietà alle vittime delle stragi

ANTIGONE DELLE CITTÀ

o dell'insepoltura del corpo del fratello
BOLOGNA CENTRO STORICO, 1 AGOSTO 1991

ANTIGONE
DELLE CITTA'

luglio 1991

- Villa Grastavill - 6484822

13/1/01

ANTIGONE DI SOFOCLE

- 1* Antigone e Ismene : ribellione e acquiescenza - "Meschino, io cosa posso fare e dire?" - "Due donne siamo, e non siamo nate per lottare con uomini" (p. 24); "Io non disprezzo me stessa così, agire contro la città non so"; "E' una pazzia ma è giusto (...), sappilo"
- 2* Creonte e la politica : discorso sulla prevalenza della ragione di stato su ogni altra (p. 27) -
- 3* Gli schiavi ignavi : codardia e petulanza della GUARDIA (p. 28) -
- 4* UN SETTILE STRATO DI POLVERE, sul cadavere, senza "segari di bronzo o di scavo, compatta la terra e secca (...); no, una tomba non c'era, solo un sottile strato di polvere, quel tanto che bastava a sfuggire alla traccia d'empietà" (p. 29) -
- 5* Apologia dell' homo socialis : il coro ignavo (p. 31-32) sulle magnifiche sorti
- 6* SOTTOVENTO PERCHE' NON COLPISCA IL FETTO : dopo aver visto morto la sorella, le guardie stanno nascoste in attesa del recidivo, "sotto"

veato, perché non colpisca il lezzo" - e così tutt'oggi tanti altri.

(p. 33) -

3* PIETAS: "COME UN UCCELLO CHE CONTEMPLA IL NIDO VUOTO": l'ha per
capito, o sentito, la guardia ignava, l'alone tremendo della pietas fami-
liare (vedi note estese scritte sugli ex voto di Loretto e altrove - il tema
delle "bolle", dei felici virtuali, del compianto, etc.) - (p. 36) -

8* CONFLITTO ORDINE: NOMOS ed ETHOS: "leggi non scritte (...) vige-
no sempre, nessuno sa quando comporranno, né dove" (di dove) (p. 34) -

9* Creonte: sei dura, ma i duri si spezzano meglio...

10* TEMA DELLA DONNA:

- "Già, ma l'uomo sarebbe lei, non io, se restasse impunito..." (p. 34) -

- "...bisogna, d'ora innanzi, che siano donne; niente libertà..." (p. 38) -

- "...né mai di noi vorrei si dicesse che siamo schiavi in balia di una donna..." (p. 40)

11 * TEMA DELLA MAGGIORANZA SILENZIOSA

- "Sei solo, a Tebe, a pensarla così" - "Anche loro; ma tacciono, annullati" - "Il tuo dissenso non ti fa vergogna?" (p. 35) -
- v. pag. 11/8

12 * LA VERITA' DEI MORTI E' SEMPRE UN'ALTRA

- "La verità dei morti non è questa" (p. 35) -
- "Sapevamo d'essere tanti, sapevamo d'essere forti, il problema era solamente come farlo capire ai morti" (Lolli) -
- "Le leggi dell'Averno sono queste" - "Ma non la parità tra il buono e il vero" - "Chissà se questa è la più leggiù..." (p. 35-36) -

- 13 * Antigone ricusa il gesto di coresponsabilità di Ismene - "Quello che non tocchi non puoi far tuo" - "(Quanto a morti, basterà la mia)" - (p. 36) - Perchè le sue son motivazioni "deboli": "Quale gusto di uccidere senza te?" (p. 36).

E poi a Creonte che lo accusa di follia: "Non c'è fiore di senno che resista, si
re, negli infelici..." (p. 32).

- ¹⁴
* YBRIS : - "Sventura... che sull'intera progenie striscia" (CORO, p. 38)
- "...pene di morte sui vivi, ne' una stirpe libera l'altra..." (10.)
- "...figlia mia: tu senti un paterno fallo..." (CORO, p. 44).

¹⁵
* "Spuntaci sopra, alla ragazza..." : così Creonte a Emone (p. 40).

- ¹⁶
* RAGION DI STATO ("NOMOS")
- primo discorso di Creonte, p. 22.
- "L'andichia è il peggiore dei guai..." (p. 40).
- "E mi ricanti pure il ritornello del sommo Dio dei congiurati!" (p. 40 -
vedi il tono di voce di ambasciatori e catalisti in Fortini/d).

17* EMONE: RAGION DI STATO DEMOCRATICA CONTRO RAGION DI STATO DISPOTICA

(MA PER AMORE?): Emone sa (debiliter?) che il popolo tebano è schiavato con A., e sconsiglia il padre, lo invita alla saggezza, alla flessibilità (metafora dei giunchi che resistono al torrente: epitoma del "pensiero debole"?), a porsi in altre (altre, del suo popolo) prospettive di sguardo. Iuvano: "Chi se non io comanda in questa terra?" - "Ma lo stato non è di un uomo solo" - "Come, non appartiene a chi comanda?" - "Saresti un bel sovrano nel deserto!" (p. 41-42) -

18* MA SOLO PER AMORE? - Questa è l'opinione del CORO (p. 43-44) che si butta sulle insanie suscitate da Afrodite, e così ha risolto - (v. in Patti p. 11/8)

19* "GUARDATE ME, CONCITTADINI MIEI!" (p. 44) - E oltre "VOI CHIAMO SIATEMI TESTIMONI" (p. 45) -



20 MA:

1) RICONDURRE TUTTO, NEL MOMENTO IN CUI PARE RAGGIUNGERE IL SUO NODO PROBLEMatico CONCRETO, ALLA FATALE "YBRIS", IN SOMMA, DISTOGLIE O DONA CHIAVI DI LETTORA AL REALE ALTREMENTI INSENSATO E ILLEGGIBILE? (ma v. p. 11/11)

E:

2) IL CORO, IN SOMMA, DA CHE PARTE STA?

(TORNARE SU QUESTO)

²¹ * ECONOMIA DELLA SCELTA FOLLE: per un marito o un figlio A. non si sarebbe presa "questa briga", in quanto rimpiazzabili: ma, morti madre e padre, un fratello non l'avrebbe dato più. "Il criterio per cui ti ho reso onore è stato questo". Davvero, QUESTO? Una pietas economica, religio-niera? (p. 46-48).

²² * TEMA DELLA SEPPELLITRICE SEPOLTA: viva... Allora proprio tutto ruota intorno alla sepoltura, al celare, far scomparire, ... ↘

²³ * MA PRESTO IL SANGUE GRASSO DEL CADAVERE INSEPOLTO INUNGE TUTTI GLI ALTARI, e i sacrifici vengono tutti guasti (Tiresia, p. 49).



NON E' SOLO PER PIETAS, DISINTERESSATO OMAGGIO, CHE AI MORTI VANNO RESTITUITE GIUSTIZIA E VERITA': E' PER CALCOLO INTERESSATO DEL FUTURO, PERCHE' TORNERANNO RINU-
GIORITI DALL'OLTRAGGIO, A FARE GUASTI.

"NON INTANTO ABBIAMO ALZATO QUESTO TUMULTO,
CHE E' CENOTAFIO, VUOTO, ED ALTRI ANCORA AL-
ZEREMO, QUESTO GIORNO OGNI ANNO, FINO A
CHE QUESTI MORTI NON VENGANO SEPOLTI
VERAMENTE, NELLA VERITA'..."

24

* CONTINUARE AD UCCIDERE UOMINI MORTI: Tiresia: "Cedi dunque al de-
funto, e non uccidere un uomo morto. Che prodezza è questa?"

25

* CONTAGIARE GLI DEI?: "Non hanno forza i mortali per questo". si pensa
de Creonte. Così chi intende la ragion di stato così al di sopra e diviso dalle
cose umane da pensarla incontaminabile. IN REALTA' QUEI MORTI HANNO
GIA' CONTAGIATO LO STATO. Ecco Tiresia: "E' un gran rimexolio d'odio nelle
città; quando brividi d'esseri umani sono consacrati dai cani e dalle fie-
re, o DA UN UCCELLO CHE PORTA L'EMPIO LEZZO PROPRIO NEL CUORE
DELLA PATRIA" (p. 51).

3) E infatti, come dice Tiresia, Creonte seppellisce i vivi e lascia i morti in sepoltri.

STORIA DI ANTIGONE - MOLINARI

1. SOFOCLE

- 1* IL PROGRAMMA DI GOVERNO DI CREONTE, nel suo primo discorso, è semplice: di qua gli amici, di là i nemici (rivela e nutre divisioni più che comunità) - CAMPAGNA DENIGRATORIA nei cir. di Politica → Campagne d'odio antisocialista contro la sinistra italiana dopo l'"indimenticabile '89" (solo oggi la ricostituzione di Sofri etc.) - (p. 34) (v. p. 10/4)
- 2* LA PRIMA SEPOLTURA E' SIMBOLICA, come avevo sentito: vile gesto puntualmente dalla guardia (durezza psicologica): un solo soffile strato di polvere → IL NOSTRO GENOTAFIO? UN PUGNO DI POLVERE PORTATO E SPARSO DA OGNIUNO? (p. 36)
- 3* AMBIGUITA' DEL CORO - ha domanda che mi son posto anch'io subito (con chi sti?) pare oggetto di vaste disquisizioni e chiese, che ometto. Contrasti celati o depistati, secondo Mol., possono esservi dall'inizio, ma mentre la GUARDIA, figura umile, risponde a C. per le rime, il coro si autocensura - P. es. nel 1° stasimo, INNO ALL'UOMO, è alla grandezza

d'animo di A. che cantano? (ma v. p. 11/8)

4* CAMPAGNA DENIGRATORIA CALUNNIOSA, che ora da Polia. si estende alla guardia e in seguito a Tiresia: VENDUTI! Ma a chi? E perché? Perché non basta registrare una non adesione della logica dell'ubbensario al despota: quest'ultimo deve neutralizzare l'opposizione stigmatizzando la non adesione della logica dell'ubbensario a se stesso: non per idee diverse dalle mie, ma per davvero (v. → pagati da Mecca; o: pagati dalla CIA)

5* ANTIGONE, UNA BAMBINA (A.V.S) "SACRA": alle guardie la sua apparizione è paralizzante, preceduta dal titone secco (p. 41).

6* NON HA OPPOSTO RESISTENZA (codèn expeplegmène), ma "sta" (Kathistoro)

7* ISMENE L'INNOCENTE, E L'INNOCUA. Scena a tre, con A. e C. J. è l'umanità media, generosa, mediatrice, come la vita, che entra disperata nel campo di forza esautorato dai due campioni discepoli (?) di fermezza: sente e la giustizia nell'atto della sventura (e tanto da dichiararsi correa e offrire la vita) e la paura del tiranno (tanto

da implorare la grazia per entracube) - Et... et... non aut... aut... -

E C., riconosce il suo innocente (ma soprattutto innocente) la grazia:

8 * IL CORD NON NE AZZECCA UNA, ma forse abbiamo capito il suo problema:

NON VUOL, NON PUO' AMMETTERE CHE ESISTANO DELLE SCELTE (v. Yourcenar, "Antigone o della scelta"), o SAREBBE COSTRETTO A OPERARNE A SUA VOLTA.

E quindi a) ^(p. 38) SECONDO STASIMO: l'atto di ribellione di A. non è scelta responsabile ma fatto, "guai antichi, pene di morti sui vivi";

b) ^(p. 43) TERZO STASIMO: l'atto di ribellione di Emone non è scelta responsabile ma follia ed arbitrio d'amore, che "altera", rende "pazzi" etc.

9 * IL CORD E' MAGGIORANZA SILENZIOSA (LAMENTOSA?) E ANTIGONE L'HA BEN DETTO (v. pag. 3/11 - p. 55 Sof.).

10 * EMONE E' IL RAPPRESENTANTE DELLA POWIS, NON L'AMOROSO: non una parola da lui detta lascia filtrare l'amore per A. che lo porterà al suicidio (ma è quello che lo porta al suicidio? vedremo) -

11 * TRAVAGLIO DELLA "SCELTA" DI FRONTE ALLE SUE ESTREME CONSEGUENZE: e qui si vede che A. non è un modello etico, un monumento di "fermezza di animo",

ma amaramente VACILLA davanti agli esiti estremi della sua scelta, la morte - E, dapprima riconduce il suo destino non alla responsabilità di C. ma all'Ade (p. 44 Sof.); poi al destino familiare (p. 45); e infine al fratello ("fratello, che viva mi uccidi" - p. 46 Sof.). VACILLA QUINDI TRE VOLTE LA SUA CONSAPEVOLEZZA.

12 * E RIAPPROPRIAZIONE FINALE DEL SUO ATTO - Ma alla fine recupera una "speranza grande" di essere bene accolta dai suoi cari defunti e giudicata secondo giustizia dagli dei, fino alle sue ultime parole, che sono:

"Guardate, signori di Tebe, sono io,
sola sopravvissuta della stupe del Re,
che soffro,
e voi sapete che cosa e di chi;
perché ebbi pietà e religione."

[Esce, trascinata via dalle guardie] (p. 47).

* I DUE ERRORI DI CREONTE emergono nel suo scontro con Tiresia -

13 a) "NESSUN UOMO PUO' CONTAMINARE GLI DEI", oppone C. agli ammonimenti di T. intorno alla contaminazione del culto da parte del cadavere offeso, giunto - E questo rivelerebbe una concezione di SEPARAZIONE tra

DEI E UOMINI (o tra Chiesa e Stato?) che - sec. Md. - ai greci "doveva parere bestemmia" - (Ma meglio ho letto io il suo errore di valutazione non teologico, ma politico, e umano, nel p. 2/25) -

14 b) UN MORTO TRA I VIVI E UN VIVO TRA I MORTI; gli notifica T. l'esatta natura della sua colpa "teologica", che ROVESCIA L'ORDINE DELL'ESSERE ~ Pare che - unitamente alla profezia, che una volta pronunciata diveniva condanna (besti i tempi, altro che ciancie dei poeti) - l'improvvisa percezione di quest'errore contro l'essere segni l'inizio della fine di C. -

⇒ (Ma oggi, sul "manifesto", a commento dello confermatore condanna in appello di Sorini etc., Pietro Ingrao non ricorda il contrasto - sovvertimento - tra tale condanna senza prove e l'impunità delle streghe?)

2. BRECHT

3. LIVING

* ~~Creonte da la carica ai guerrieri~~

* ~~Prologo a l'ingresso muto degli attori~~

0 - 10

* INGRESSO MUTO DEGLI ATTORI

10 - 14

SIRENE DI
GUERRA

14 - 17

* CREONTE DA' LA CARICA AI GUERRIERI (WIND UP)

e li lancia nel campo di battaglia, la platea, che E-
ARGO, la città attaccata a scopo di conquista e
bottino, dove i guerrieri colpiscono il nemico
(il pubblico).

17 - 19

* MORTE DI ETEOCLE E POLINICE

Eteocle è ucciso da un cavallo imbizzarrito, e viene
trascinato in corteo funebre come eroe; Polinice
è ucciso e dilaniato per ordine di C.; l'atto
è ripetuto tre volte dagli attori in scena.

19 - 29

* ANTIGONE E ISMENE

NOTARE: il gesto ricorrente di RACCOGLIERE LA POLVERE
(descriz.: v. i 4 punti pag. 192 Mol.)

29 - ~~30~~ 31

* CORO "FORGET THE WAR"

NOTARE: la precisione musicale che assume qui, in un unico verso ripetuto, l'esortazione a dimenticare la guerra appena vinta, che in Sofocle è esortazione a abbassarsi a Dioniso. Non attribuiti quest'anno, dopo il Gotto, *forget the war*, dimenticatevi, per poco, diventatevi, annichitevi, è qui *Sonreuo*, è qui il compimento, è qui l'estate - ma non andate in Jugoslavia, quest'anno no, c'è la guerra - dimenticate la guerra!

~~30~~ 31 - 35

* LA RELAZIONE DI C. SULLA GUERRA E L'INCORON.

NOTARE: C. continua a comandare il gruppo (semicoro) anteriore (che si precisa come quello degli eucari) come marionette; ai loro gesti corrispondono effetti più dolorosi nel gruppo di fondo (che è quello del popolo); e poi notare →

NOTARE l'evento vocale bellissimo al punto esatto 31.38, quando il tace improvviso del coro, che introduceva C., lascia per un istante in 1° piano sonoro i singhiozzi del gesto della polvere di A.; che immediatamente vanno in 2° p. son., a sfondo del racconto di C. -

35-38

* PROCLAMA DI C. SUL DIVIETO DI SEPOLTI.

(v. descriz. p. 194, con due diff. nella mia vers. video;

- 1) gli duciani non lambiscono come cani ma hanno pose da guerrieri
- 2) il popolo (o gli duciani stessi?) non tremava -

38-42.45

* LA SENTINELLA E LE REAZIONI DI C. ALLA TRASCOR.

NOTARE: il gesto delle maniche romano un triangolo che A. compie è letto da Mol. come "l'occhio di Dio": a me è parso subito, al contrario, il cuneo della Dea Antica, cioè il gesto virtuale femminista.

43-50

* CORO IN PLATEA: POTENZA E MOSTROSITA' DELL'UOMO (Mentre A., in scena, beccata dalla guardidia)

50-53²⁵

* RACCONTO DELLA SENTINELLA

53²⁵ - 57¹⁶

* PRIMO CONFRONTO A/C: INTERROGATORIO E TORTURA

NOTARE 1) la BOSCH-MACHINE (groviglio di cerniere compone un unico organismo mobile e mostruoso) tipico gestuale del living, di cui C. è centro, testa parlante.

2) l'ansietà, l'incertezza del ferduno in questo interrogatorio (in partic. 20" da 53²⁵).

57¹⁷ - 1.02

* SECONDO CONFRONTO A/C: PERORAZIONI DAV. AI CORI

NOTARE : la voce cantilenante (canzonante) con cui C., dopo la sempre più disperata peroraz. di A. al popolo, che come gli anziani ora, per ordine di C. le volta le spalle, dice "I'M WANTING TO SEE WHO'LL STAND BY YOU" ("Voglio vedere chi si mette conte", trad. Mol.) (1.00.20). Nessuno: ad uno sguardo di C. che si aff. gira tra loro cadono uno ad uno in ginocchio; "non vedo, non sento, non parlo"; "TOO LATE, TOO LATE..."

1.02²¹ - ...

"CHIUNQUE OSA VIOLENZA CONTRO IL PROPRIO NEMICO, LA RIVOLGERA' E D'ESERA' VIOLENZA ANCHE CONTRO LA PROPRIA GENTE"

Questa è l'unica fase di A. che i cori (popolo educativi)
sentono, e prendono a ripetere -

(LA LETTURA DEL VIDEO CONTINUA, SE CONTINUA, PIU' AVANTI)

DUE NOTE AL FONDO

1) L'EDITTO DI CREONTE, c'è. Non è una legge promulgata, ma una norma implicita e fondante alla forza complessa che ha ucciso. Questa norma dice che i morti devono restare insepolti. E cioè le stragi devono restare impuniti, perché fungano al loro scopo. Come e perché, è scritto a pag. XXX (*) de "hai strage", e inoltre a pag. 8. E questa nomos agnosta (il rapporto tra leggi scritte - promulgate e non è qui del tutto rovesciato rispetto alla tragedia), questo editto è così potente che ha ottenuto rispetto per vent'anni, con otto stragi effettuate e sei fallite. Quale Antigone potrà romperlo?
(Oltretutto può essere una legge internazionale, una rete d'acciaio inconfutabile; v. pp. XXVIII-XXXII) ~

2) IL COMPITO D'ANTIGONE, c'è. Il libro è stampato nell'86, e si augura, e si propone come compito all'impegno comune, quello di evitare altre stragi. Allora (l'ultima, era del Natale 84) potevano parere incumbenti ~ Ora è diverso (il muro, il crollo del comunismo, ...): non ci saranno altre stragi, perché il loro compito è esaurito, il loro risultato quasi raggiunto, e di logorismo appieno si stanno

curendo atti, picconatori della democrazia e delle "primi repubblicani", che a questo punto hanno potuto permettersi di venire allo scoperto in tutta sicurezza. Non hanno più bisogno di "ragazzini" per fidare a forze di onori impuniti il senso dello stato, della società, la fiducia, l'*"animus"* politico della gente. E' già moribondo: hanno vinto.

MA I MORTI SON RIMASTI DA SEPPELLIRE
QUEL COMPITO E' RIMASTO.

SE E' DEFUNTO L'ANIMUS POLITICO
NON LO E' ANCORA L'ANIMA UMANA,
TROPPO UMANA.

(Creonte ha ragione a temere le donne...)

"Non ~~per~~ voglio sapere cosa è stato lo stragismo.
Voglio sapere perchè Sergio è morto."

- "Perchè lo stragismo è finito, e invece Sergio continua a morire, per me, finchè non so perchè..."
- E tutti i poeti son diventati Ismene: come potevano noi, deboli donne...
- Ma il gesto inutile del pugno di terra occorre che qualcuno lo faccia...

1^a RIUNIONE (TECNICA) IN SEGRETERIA

15/2 h. 16⁴⁰

- * Merc. h. 14 ~ Vengono i musicisti
- * Ven. h. 15 ~ Ricn. c. Valerio / Bonari / guide
- * 14^a pers. 92 p. letto divisi in gr. di 10 attori con 1 "guida" e 1 pro-
fessionista att. (training per il rapido attrittam.)
- * 10 luoghi scenici intorno alla piazza con 10 azioni uguali
- * ogni mattina un tema e di pannel. dalle 14 alle 19³⁰ "sipari",
che vengono mostrati a vicenda dopo-cena.
- * noi tre dalle 16 alle 19³⁰ lavoriamo sui materiali
- * la mattina lavoratori trasversali con guceppi più aspi (15 di
20) che lavorano su danza, voce, Marco e Maria (vedere
e scrivere e elaborare disummat.)
- * Con le guide incontro ogni giorno di 1/2 ora punto sitare.

PROGR. 1^a SETTIMANA

8³⁰/9¹⁵ — Colazione

9³⁰/12³⁰ — Lavor. trasv.

13/14 — Pianza

14/16 — Riposo

16/17 — Lavor. ascolto e danza libero opzionale

17/19³⁰ — Training e preparazione sipari

20/21^{to} ~ Cena

21^{to}... ~ Presentaz. sipari.

(1^a settimana, la 2^a da invitare)

~ 1 vestito x 1 viaggio

~ oggetti (borse, fotografio, piccolo ogg., strumento music.)

~ pezzo di testo (gioia del vivere)

PROGR. DOMANI ~

~ pranzo h. 14, h. 16 presentaz. e visite spazi (nomi ideatori), assegnazione gruppi e proiez. video sullo stage - Sera: liberi discorsi (abbidano i testi poetici sullo stage)

~ DOMANI h. 10³⁰ con me e le guide...

Villa, 16/12/91, h. 10¹⁰

* Atti rituali da ripetere spesso: rito lido - Rito over legami - Cer-
monia, non rappresentazione.

* Stiamo tentando di dire che questa cerimonia non si può fare.

* Poi libero flusso di temi e figure e argomenti, tra la morte, i
funerali, Antigone, i servizi devianti, e tutto, e tutto.

* Il compito ora è di estrarre alcuni temi.

* Le eredità di pensieri e immagini di questa discussione
sono tante: ne seguono alcune.

1) NOI SIAMO ISMENE, POI ANTIGONE, POI CREONTE, POI TIRESA
esattamente in quest'ordine (e se il dramma è conflitto, dobbiamo
andare a dire che il conflitto c'è, non c'è stato, ma c'è).

2) NUTRIRE I MORTI, PERCHÉ CRESCANO SANI E FORTI
(ALLA MATER MONDADOM)

- (* Tre canti emergono : 1) preghiera yiddish
2) ninna nanna del salento
3) oh che sazi...)

* Cose molto concrete come temi (non filosofie).

* Recuperare temi ~~partiti~~ dai materiali portati dai 100 (de mani sere).

TEMI

- 1) Costruire un cippo per sepolcrale / onorare
- 2) Lamento (oggi) -
- 3) Cercare nelle macerie oggetti quotidiani
- 4) Cominciare a curarsi di una pietra (che forse in seguito sarà il morto)
- 5) Trasportare un corpo che non sai dove portare (in-
genza di trovare una collocaz.: non si dice se è vivo
morto ferito - anche coll'urgenza di disfarsene -
che segnala la tua incapacità -
- 6) Un momento di pienezza di vita, poi spezzato
all'improvviso definitivamente - (o ovanzanza?)
- 7) Nutrire i morti per farli crescere sani e forti

8) Davanti a un mucchio di macerie: cosa fai?

INCONTRO CON LE GUIDE

h. 16

- * GUIDE E SKIPPER - Gruppi non omogenei - Giovani principianti (che hanno appena iniziato), allievi del 2° o 3° anno di scuola, labovisti, teatrali di studenti, etc. ~
- * Sul posto si farà una prova generale solo la sera del 31 ~
- * Unico suono sarà la voce e strumenti dal vivo, più l'intervallo di un gruppo di musicisti - (vicine amplificazioni) -
- * Idea-luce: ruota/orologio da cui si dipartono Fili con luminarie (coggi) mobili ~ Poi un oggetto (meccano) che spara e appiattisce -
- * In ogni piazza da 200 a 600 persone sedute; 6000 pers. nelle piazze periferiche, e 20-30 mila in piazza Maggiore.
- * Inizio h. 10³⁰/11 ~ 30/45' nelle 10 stazioni - Convergenza nella piazza del pubblico - altri 45/60' in Piazza Maggiore. ~
- * (Nella 1ª azione + movim.; nella 2ª + parola; 4 microfoni

per 4 voci narranti - Prove dal 28, 11 -

* Due 2 tecnici: Lucio e Cliff -

* Organizzatori: Rita, Sandro, Emilio

Francesco (problemi della convivenza)

* Guide e storie: Anna Amadori (Pie

Juan Turi (Miriam Grazia)

Vincenzo Todesco (Pa

Alberto Bruno

Patrizia Santano

Pipino Del Bono

Maria Maglietta (Elena Chiriacelle)

Pepe Robledo

Giuseppe Dama

Cristina Tabetta (Marina Trobbi)

* In sei giorni formare un "gruppo" pronto a occupare quegli spazi -

Training di formaz. dei gruppi - lavoro sui temi - laboratori trasversali -

GRUPPONE

h. 12

- * Presentaz. dei temi profondi (da stamattina) -
- * Orari e modi di lavoro, e regole di convivenza.
- * Domani: mattina gruppi, pomeriggio (h. 16) presentazioni individuali (oggetti, foto, etc...) -

h. 21⁴⁵

- * 2 dan. a Bruno: cosa pensava quando parlava di "gravidanza"? (Carlotto)
- * Silvio: i diari di Anna Frank, comunque sia fiducia nell'uomo... gioia di comunicare la nostra responsabilità
- * SEBASTIANO: stavo di colleg. i disc. del pomeriggio colle immagini. Gesti molto cerimoniosi, non quotidiani: scopr. il cadav. togliere le vietre - Signific. del lenz., dargli ombra? Cercare un altro (contrasto) significato.
- * VALENTINA: l'onorimato, le vittime non hanno nome non dà la biografia e per chi vede (il filmato) - "Sono 3 adulti di cui 1 forse è una donna" - L'ovulogio (vissuto, che rappresenta qualcosa) di un morto - Un vecchio che si aggira piangendo - Zbomina

che aprono borse in fila suonicamente. L'azione di chi mette la bomba: può farlo perché non vede in faccia le pers. che ammazza. Il mare dei nomi, un mosaico in cui ogni ricettacolo è una persona, e si consuma sopra con un vanto (museo dell'olocausto a Gerusalemme.) -

(* NOIA anche quando sono scorsi i nomi alla fine)
Come la coccia, spari a un animale perché non lo vedi.
Zu disco che si spezza improvvisamente...

* SARA: il mandante non avrebbe il coraggio di guardare in faccia e uccidere. Partitopro è il contrario. Non vede che l'autore della staga possa compiere solo perché non conosce né vede le sue vittime. Non sono anonimo, sono gente come noi, e questo non sfugge all'autore della staga (Non dimentichiamo verde!...)

* ELISA: non ricordo, è come se le avessi viste la 1^a volta.

Tutti quelli che correvano con le valige, cosa pensavano, sono scomparsi? Zu cameriere stava lì e non faceva niente. Non è che la gente è stronza e vuole dimenticare, è che bisogna trovare la forza di andare avanti... Ricordare con gioia, non rappresentare queste barriere, questo dolore,...

- * LUCA - Questo è utile soffermarsi sul dolore dei prigionieri nel vedere le immagini - Farli "indignarsi e consolarsi" - Il dolore appartiene solo ai familiari - Ho portato un cappello di paglia che uso sempre in vacanza (e lo vedo sempre): ho pensato un turista col cappello di paglia squarciato dal T4: la possibilità che quello fosse l'uomo che ~~ha~~ portato la bomba - Che invece non essere, ~~con~~ pensa quell'uomo allontanandosi dopo aver lasciato la colipia?
- * ELISABETTA - Non venivano alla str. di B. come tale ma alla guerra del G. e alle altre "cose pessime" successe di recente: il silenzio del documentario mi ha colpito - Le immagini della guerra erano inquinate di didascalie, e io non capivo chi aveva ragione - Io da non so contro chi protestare, non capisco chi ha ragione o torto, e questo è alla radice dell'oblio - Ho pensato che potremmo fare una cosa in cui tutto silenzio - Il rumore delle unghie.
- * ANGELA - L'uso della parole enfatizza il messaggio rendendolo poetico - Violenza ridicolizzante del giornalista che intervista il prigioniero - Il silenzio ha invece fatto parlare i particolari, che sono significativi - Mi sono poi perse banalizzanti le poesie che avevo letto (e mi sono ricaminate).

te nel non.

* ALESSANDRA - Non capiva la differenza fra un terremoto e la strage - ha morte linuise, e i funerali con bandiere e ministri - Tutti nel commentare dicevano come fossero scomparsi, dove erano o prima etc.: non parlavano dei morti - Son

* ANNA ROSA - Io voglio fare questo tipo di teatro - Della verità, non le cavolete - Quando le teste tagliavano le uccisive, non erano uccisive, ma corpi bianchi, ossa, senza nome - E Pentini che si ferma davanti alla tomba bianca, a bizzozzo: gli altri sono numero, allora? Chi dico, ante orare sei sedili, un signore coi capelli bianchi di dolore... Un tesoro ha sbalzato le sedie nella piazza, a te ti metto qui, a te qui. Essere immersi nelle uccisive.

* WILMA (MIMMA?) - Informaz. di tipo politico, rende succedono queste cose, differenz. una strage da un terremoto; bene vuole al silenzio, non con interviste, o effetti truci, renderli passano, sei subito distolto da altro - Informazione - Perché è successo, chi è stato, onde se non si è certi, motosi - Invece questi gesti intesi sono forti, ma passano -

* PATRIZIO - Avevo 3 anni, e dopo un mese avevo dimenticato. Ma anche adesso, dove il video a casa avevo dimenticato, mi passa, mi passa tutto, anche la rabbia; ho perso la memoria in un incidente in moto, e ho visto tutto giallo; quel giallo lo posso richiamare quando voglio; è forse un qualcosa di inutile.

* LUCIANA - L'ottimo prima pieno di movimento. Il ricordo + forte di un incidente mortale che ho visto e il silenzio, ho perso la memoria del suono. Il silenzio, l'anonimato, ci racchiama tutti nell'anonimato. Ed'impotenza. Non restano che i gesti ancestrali, capire di proprio conto col lenzuolo. Ritrovare la vita, una risposta positiva.

* ANDREA - Il dolore noi che noi qui viviamo non è il dolore di Dio, ma qualcosa che ci richiama qualche dolore che abbiamo vissuto. Ricostruire, invece, costruire qualcosa di nuovo. Far pensare. Le immagini che danno dolore non danno. La ragione, l'informazione, il risveglio della coscienza.

* VALENTINA - Il processo Colabrese. Come fatti noi siamo disposti a essere messi da parte nelle cose + essenziali della vita, che lo stato o chi per lui faccia sì che queste cose

non obbligue + importanze -

* IRENE - ha proposto di affrontar puntando sullo gioia, su un
sentim. positivo - Prima ha avuto una chiusura - Poi vedendo
il filmato esultando tutti (Eli): c'è un superamento del
dolore, ma c'è morte e morte, come c'è vita e vita; questo
silenzio ha bisogno di essere riempito - Posso essere coluita
dalla storia dei corpi, ma dopo vedo e ceno - Lo scena
e' trovare un contatto tra un dolore personale e un
dol. collettivo - Ma non con gioia, con naturalezza -

* SERIO - Qualcosa che ricordo causa ridere (?) - ha
morte di quel morto viene resa forte dal fatto che entra nella
vita di quel vivo che gli sta vicino (l'uomo che tiene la mano
della morto) - ha naturalezza dei gesti, nel trovare qualcosa
cosa che sana (laste ondulate x bionella) per dare aiuto - Volge
ve del silenzio, le è di condurre... Questi non esternalizza
più, non hanno più niente da esternalizzare -

* ELISABETTA - ha stato o chi per esso è riuscito a farci dimenticare
Podigiani donola stage i treni andavano, le valige (sospette?)
dei viaggiat. inquadr. con una dritta di giallo - ha paura e
poi l'oblio - Dopo le forti emozioni è + facile andare avanti e
diment. - Ma dobbiamo dimostrare a chi viene a vederci che

il ricordo è più ampio di quella ricorrenza - Seppellire,
vendicare questa morte degli innocenti - Ande noi siamo
un po' colpevoli, se la gente avesse capito... Io comunque
non ho fatto una cosa per niente tranquilla; mi hanno
fatto pensare cose che non avevo mai pensato

* MARCO - Cozzate d'è lo stato, i fascisti... I morti sono
colpevoli - le immagini dello credello', il silenzio corri-
spondono alla mia essenza, lo credello' consona con lo
credello', che è mia - la gioia dev'essere simulata, una
esasperazione della gioia - Ma perché i morti sono colpevoli?
Si riconoscono, ande nello credello' -

* ALDO - Ho sentito dei bei discorsi ma, sono egoisti, direi,
non sono nessuno, ma non sento questo grande dolore; non
credo che ci interessi sul serio - Ne parlavano perché c'è stato
una cosa grande, ha coinvolto tante persone - Se noi ci
disperiamo, lo stato, i partiti, vogliono quello, vivono di
quello - ~~per questo~~ - Se muore uno uomo e lo rimem-
dano e poi si viene vicino per parlarne, io m'incazzo - In-
vece siamo giovani, non bisogna ricordare, bisogna co-
struire qualcosa di diverso - Più che ricordarci c'è da
far vedere che c'è gente che viene da tutta Italia, e

si può fare qualcosa di diverso

(SE CONTINUI TI SALTIAMO ADDOSSO!)

Ma padri! A noi non ci fanno ricordare... LITEL,

BATTIBECCHI... e il destino della navola...

io sono egoista, non è che non mi frega niente dei morti, e che mi sembra che non serva ricordarli - Ho sentito dire che è colpa nostra -

Colpa mia non è... io avevo 9 anni... Io son venuto qua per fare un'esperienza, non recitare...

* GABRIELE - (ORA SINTETIZZO) - Normalità - Meglio: innocenza - Come possibilità di nuocere, di intervenire - Come ettegg. del vito -

* MADRIZZO - Silenzio - Anche lì si può cadere nei didici -

* PAOLA - Le visite su "questo volta li scopriremo" - Comparsare non manda avanti - Le immagini sono + forti che portare le pietrine in mezzo - Partire da quello visita -

* PINO - Silenzio - Vuoto e mancanza (di ossig. nel film) - Uno in un gesto infantile si tocca l'orecchio: davanti a certe cose si tocca all'essenza dell'essere umano - ha città vagante, leggerezza, di visioni di suggestioni, credono ponti e fili sui buchi, sui vuoti -

* GERMANO - ha staga è già cerimonia - Funerari e bandiere

rosse - ho stato più permettere agli spettat. di vedere un po' più in là nella nostra opera: non solo la str. di B., ma le altre, di una danza...

* MARIA - Aldo, se tua nonna fosse stata uccisa e non sai da chi...

* ELENA - Piccoli gesti che diventano grandi gesti. Segno due quote per terra dai desaparecidos, donne con nome. L'unico forma residuale di una presenza. Pulizie dopo la bomba. La nostra società è sempre più pulita, e sempre meno si sa cosa succeda.

* ANNA - Destoz dell'intimità della persona. Non sono più anonimi, sono diventati collettivi, di tutti, padre un altro ha strument. il suo corpo per altri sceni. Evmonno Montanari è anche mio, è diventato anche mio. Dedicato alla sacralità della vita, la mia vita è tutto adibile. Il dare in pasto a tutti il dolore dei parenti ci toglie il diritto di soffrire e ricodare. La memoria è un'azione, non è passiva. In questo man. c'è un proc. è una cult. da vivere bene: e anche questa è destoz.

* ANTONELLA - la musica del video è moleggiante, dà un giudizio. Noi non dobbiamo usare linguaggi che non danno mai se indicazioni e significati. Le gambe nude, l'intimità

scoperta e uccisa, ma non è più sola, è simbolo.

* MAN Str. = paura dell'inaspettato; memoria us. oblio; arresto us. movimento; paura dell'inevitabile, che paralizza; lacerazione sul mor.

* ALESSANDRO - Innocenza, naturalezza - Tra buco, una voragine ricoperta - Noi facciamo presto a indicare un colpevole, questo ci calma, stabilisce un ordine, e da lì ad uccidere i colpevoli, e fare stragi... Se noi riusciamo a avere qualcosa di spontaneo, di non fatto, cerimonia sì ma al di qua del limite del falso...

* ROBERTO - Il dovere di trovare i responsabili è anche della collettività - Chi insabbiava conta sul vostro silenzio - E dunque siamo responsabili - Nel presente ci sono i semi del futuro - Una stage non nasce così, ci sono segnali - Le nostre colpe: oblio, disattenzione sul presente e sui suoi i semi del futuro.

* PIETRO - la musica è sinonimo di vita... la sensazione più povera è il vuoto... noia...

* CARLOTTA - l'importante è trovare il colpevole ma non per castigarlo ~~ma~~ per ucciderci così la respons., una aspirazione però spingere una persona a fare una cosa del genere

* LUCA - Può essere importante chiedersi, interrogarsi su: anche le vittime sono colpevoli? E noi, basta la giustizia degli uomini?

* SILVIO - Quell'è la possibilità del teatro di rompere questo meccanismo? 2 possibilità, una suggerita da MARCO, che dice non voglio fare uno spettacolo; una da ALDO dicente poche chiacchiere, siamo qui per recitare - Noi abbiamo una grossa possib. che è il tempo, lavorare su quello, allungarlo, indeterminabile, una continuazione all'infinito, come il dolore che è dentro di noi

* KATIA - La gioia -

* RITA Milda. - I nomi e le età mi nel leggerli allo stazione, mi hanno scosso e spinto a dargli, vendendogli l'identità, ricordarle cose che io stesso avevo dimentic.

* PINO - Frammentazione della mem., le storie dei lutti continuano e si somigliano nelle piccole comunità - Ma queste cose hanno un'ecicentro - E questo suggerisce immagini teatrali -

* ROBERTS - Immagini scorse velocemente, che perdono il dominio; e quando diammo c'è nella lentezza - A Bo. controllo sempre i bagagli, ha paura - Vado a fare la pipì, o con un aiutante, o ho bruciato il volto, e penso "e se succede adesso?" - Stragi e scossione quasi teatrale, uguale, prevedibile - Vorrei che lo spettacolo non passasse troppo - lo vedranno anche i politici - La parola sarà molto importante -

* ISABELLA (o Elisab.) - Il silenzio mi ha fatto capire l'importanza della parola - Perché non possono essere spezzate, essendo loro de legano le cose conoscibili - Io sono qui per dire no a qualcuno che ha interesse a che io dimentichi lei, non conosco. E le parole, per questo, devono essere "pure".

* ISABELLA - Immagine meccanica, un traliccio, un angelo nero tirato su da una goccia, mi evoca una forza, su questa cosa che sale contro le lenzuola che coprono, leggerizza.

* MARCO - Riccardo III per mettermi dall'altra parte: me di tate sulla mia deformità - Che è di tutto il mondo, di tutti gli uomini - Solo che c'è chi, come lui, la vive (contro gli altri) e chi la subisce.

MARCO - Pensieri da trasformare in atti teatrali. E infatti sul finire cominciano ad arrivare le indicazioni su forme teatrali.

COMPITO: ognuno prenda nelle 3 poesie 1, 2, 3 righe che illustrino o alludano a quello che ha detto; o 4 righe che solverebbe....

12 mattina

- * Nelle piazzette relazionarsi al pubblico, in p. Maggiore e fronte (maschera greca) - (con MAA) - (h. 12. tutte le guide) -
- * Per me, compito: isolare e portare stampati frammenti brevi dell'Antigono di Sofocle -
- * Stanotte, ultima ora, visione di frammenti del living con le guide -

CILIA

- leggerezza, nati e fili a coprire baci e uccelli

GIOLA / DOLORE

- di comunicare (responsabilità)
- ricordare con gioia non con lacrime
- creare qualcosa di nuovo, oltre il dolore, che è eterno
- contatto tra dolore pers. e del. coll., ma andare oltre non con gioia, ma con naturalezza (fare i nomi con naturalezza) -
- ~~raccontare~~ (U. ALDO)
- normalità → innocenza → possib. di nuocere
- ridere - per vegire (U. Bradbury) - "Questa volta li sorprenderemo"
- ... e già a ridere - Partire da quella visita -

GESTI

- togliere le pietre
- coprire il cad. col lenzuolo
- rompere la cerimonialità (cercare il contrario)
- (no: non inventive ma "spostare" → coprire con bizz. gliogg.)
(e p. es. = togliere le pietre non per dissepellire ~~ma~~ ne
(per cancellare: ma per costruire qualcosa d'altro)
- "ricostruire la 2^a città su fondamenta che si aprono
del corpo in pace di quei morti")
- un vecchio che si aggrava piangendo (voce infantile) (e)

mento straziato) - (regressione → contatto con l'essere umano)

- INTERRUZIONI

- gesto infantile, vecchio, toccarsi (lovecchio)

MORTI

- le macerie non erano macerie, corpi bianchi, ossa

- bisogna fare i ritratti dei morti, bisogna farli grandi (la memoria mi ha tradito troppe volte) -

- "i morti sono colpevoli" (v. Gibran) (p. 59) -

- sogno per teo con nome, unica presenza consentita

- nudità, intimità scoperta e violata, che non sono nuda, sono simbolo

TESTI

- "c'erano bambini? c'erano bambini? No... c'erano tre adulti di cui uno forse è una donna..."
- "ho sentito dire che siamo tutti colpevoli. Ma che tutti colpevoli! Io sono innocente! Io avevo otto anni!"
- "un tuo no ha spalzato le sedie nelle piazze: a te ti mette qui, a te qui"
- "sono cose che passano come la rabbia"
- "essere mesi da parte nelle cose più essenziali della vita"
- "la morte di quel morto è vera forte quando entra nella vita di quel vivo" (tenevo la mano a un morto)
- "compito nostro è farli parlare"
- "i morti sono colpevoli"
- "ho sentito dire che è colpa nostra. Colpa mia non è... Io avevo 8 anni"
- "i morti non sono più anonimi, sono collettivi" (etichetta Anna, tutto)
- "una strage non nasce così, le stragi lasciano segnali molto prima che accadano"
- "oggi nessuno crede che si possa fare qualcosa"

IGNOTI E NOTI (MIO e ALTRI / PRIVATO e POLITICO)

- il nome dei nomi
- l'autore della storia mio' falso perchè non vede in faccia le vittime.
- non è così, so benissimo che è gente come noi (v. Babbio).
- le età, un numero, è ciò che si ricorda
- non più anonimi, collettivi (v. Anna)
- le indagini rivelate non sono più sue

OGGETTI

- da vigilare in mano per scoprire a chi appartengono
- l'ora (ora consumata, vissuta) dell' orologio (rotto, incastrato, che non trova mai - "le persone non muoiono, restano incastrate")
- cappello di paglia
- un disco, un tuono ha sbalzato

SCAMPATI

- tutti commentavano di zie o amici stati lì 1 ora prima.
- "l'importante è non trovarsi sulla traiettoria"

NOTE

- * Fare i nomi: un narratore che dice testi "freddi" giudiziali.
- * Fare i nomi: il gioco della luna (campione settimana) coi nomi dei colpevoli
- * Tutti noi siamo anche Creonte: un'azione in cui mettiamo la bomba
- * Dialogo tra l'innocente che non c'era e non si sente colpevole e il colpevole/consapevole (INNOCENTE/INNOCUO - COLPEVOLE/CONSAPEVOLE) ~ pietre di macerie*
- * Riannuire le borse di (polvere) per portarle in P²² e Magg.-
- * Invitare il rabb. ad andare via con una pietra di quelle macerie in tasca -
- * per fare poi rotolare sulla piramide (vombo) -

INTERROZIONI

- gesti, musica intervotta, canto spezzato -
- "le persone che muoiono vestono incantate"
- (l'ovologio)
- l'attimo prima pieno di ansieri e movimento
- allungare il tempo, all'interno, come il dolore che e' dentro di noi
- quando diammo c'e' nella lentezza
- la morte coglie improvvisi, "se lo sapevo..."; le multitudine stacciate, le calce sporche "se lo sapevo..." ("ma qualcuno lo sapeva")

INNOCENZA

- che male hanno fatto per farsi fare tanto male?

ASSASSINI

- (v. i. ignoti e noti) -
- che piacere c'è, cosa pensa andando via?

DIRE / SILENZIO

- chiacchiera (rumore di fondo) che annulla il senso
- silenzio che lo ricrea
- nel rumore di fondo, disorientati, non si capisce più chi ha ragione
- il silenzio riempie la folla delle parole (Wenders - Tare)
- il rumore nuovo delle macchine
- il silenzio fa parlare i particolari
- catonanz. (nomi, autori, anche ipotesi) che fa la differenza tra stase e il terremoto. Il silenzio, la commozione, passa.
(Mimmo).

~~VAMENTO~~

- ~~- il suono che già ha le sue cose, non può essere~~
- il silenzio fa convivere l'immut. della parola
- le parole devono essere "nuove" per chiedere memoria.

MEMORIA / OBLIO

- lo stato mi fa dimenticare
- le emozioni forti mi fanno diment.
- il ricordo è più ampio di quella vicenda.
- non ricordare (non serve - i partiti vogliono quello) ma costruire
fare qualcosa di diverso
- la memoria è azione, non passività
- (arresto / movimento)
- ecco la memoria: volerlo sapere, chi erano

RIUNIONE GUIDA 12/2 h. 12

* Come è andata? Bene!

* Pippo: il suo è il GRUPPO ACCA -

* Pino (video) e Franco (scrittura) fanno un diario/docum. del lavoro nei gruppi (sia per il lavoro stesso - sia per un libro finale) -

* Progn. storica: palestra 21¹⁰ tutti dicono i versi scelti; h. 22¹⁰ living.

* h. 16 - Presentazione dei vestiti e oggetti e personale - Ma tutti e 100 non si riesce: prima si tene all'ut. dei gruppi? Ma molti oggetti si assomigliano - Proviamo con limiti di tempo, 10 min. a testa? 1000 minuti, decise di ore... Dove il ritmo celere con un tamburo. In un ordine stabilito, cerchio e ognuno al centro -

* laborat. trasvers. - soprattutto, poche ore per i gruppi - Gruppi 4¹⁰/7¹⁰ - Poi anche la mattina, gruppi - I laborat. trasvers. cominciano quando c'è qualcosa di minimum-compartito... Ma idranea vede 5 gr. al giorno, quindi ogni 2 giorni - I laborat. trasvers. diventano già "prove" -

* Due se ogni giorno è emerso nel gruppo un'azione, un test, etc.

* Il 1° tema: "le macerie, che fare?" Per domani: alle 21¹⁰

* 2° tema: "cominciare a prendersi cura di una pietra" -

* Assegnaz. temi: ABCDE, le macerie; FGHI, la pietra - Contro, perché ABCDE (pietra) lavorano con Maia -

* GULDE: Brevi vedazioni:

- ~ GR.F ~ Circolissimi, insicuri: difficile inizione con un lavoro collettivo (macerie), meglio privato (nieta): problema dell'esper.
- ~ GR.L ~ lavoro molto duro, molta disponibilità, guerrieri su macerie
- ~ GR. ~ (Moria) i 3 maschi avevano bisogno di + fisicità per esprimere le energie. Non volevano avere difficoltà al vedeto ndersi.
- ~ GR. ~ 2 gr.: Graz gr. teatr. e Sc. del Pic.: vogliono capire sapere perché sono qui; buona rebz. novost. la lingua. Ci accomuna l'ignoto, il non sapere cosa fare, si espone da Shk. a poesie jugosl.
- ~ GR. ~ nucleo interno di pers. + affettate. Richiesti di mostrare una sequenza si sono "traditi". Poi ingo chi e lotta si sono sciolte resistenze - (ANNA)
- ~ GR. ~ Disponibile, eterog. Alcuni parlano molto, altri chiusi. Sconcertati: dicendo di non voler etichettare vogliono etichettare.
- ~ GR. ~ Dinamici, la stage, lavoro sui guerrieri, sinistri, forte voce forte, molta disponibilità.

- ~ GR. ~ (Dany) Attenzione 360°, imposto su questo, non indirizzato al tempo.
- ~ GR. ~ (Vincenzo) - Quasi 3 di Cuez, simpatici e disuabili; lavoro sul contatto, superare la decenza; lavoro su voce; disponibili a rischiare; timidezza che nessuno osasse utilizzare.
- ~ GR. ~ (Beppe) - lavoro tecnico, lineare, non su libertà né su lavoro sulla rottura improvvisa su corpo e voce: 2 intelligenze diverse, corpo e mente: scopriamo che intenzionalmente il loro muscolare e lasciarsi andare a terra (black out) non c'è niente di tragico, si trovano a terra e basta.

PRESENTAZIONI INDIVIDUALI

h. 16³⁰ Prato

1) CARLOTTA - Racconto di 4 pagine - Giubbotto jeans - Deltino di neblouche - Anello regalo della mamma - Foto da piccola con espressione che ha ancora dopo 25 anni - Ho tanti oggetti a forma di deltino - Racconto scritto da un suo amico: "2^a classe". Ovario dei treni, 10' di vit., che pelle, non sono più abituato; eccomi qui in stercione che aspetto, chi sarà compagno di viaggio? Corteggiava con una bionda, ma lei il suo uomo: due zoccoli! Senegalesi, leccesi, la suora - Per farvi notare notrei leggere il capitolo... Come faccio ad attaccare bottone? (già letterissimamente se se stesso in direz. di giorno) (Picco di "cazzo!") - Contatti, eccitazione, sudore... Bacio - Vuoi venire a Milano con me? No, sa il suo uomo, lo richiama - Caldo, comincio attaccate sulla carne - E' felice, difficilmente scende va' il 2 agosto

2) MARCO - Il cido sopra Berlino - Peter Falk non più angelo parla con Bruno Cruz, nuovo angelo - Legge, recita, fissa contro (verso) Marco, non agli attori - Canzone di Caber, "L'illogica allegria" - Io sto bene, che vergogna, non è mica

colonna mia - Foto in cui si vede mio padre, che mentre io faccio questa faccia (...) me la ritra - L'oggetto è la borsa (coincidenza): guatemalteco - L'ho comprato lì - ha una bella vacanza - Mio glietta messa alla maturità e al

- 3) PINO - Giubbotto con tante tasche, dove mettere tutte cose, per evitare le borse, che odio - La foto è il mio cane, che è stato investito da una macchina; un uolo quasi umano, e' venuto verso di me, l'ho preso in braccio, mi e' morto lì.
 "Quella che il gruppo chiama fine del mondo, il maestro la chiama una foto bella" - Questo è la frase, di Richard Bach.
 Catenina perso e ritrovata nel mare.

- 4) PAPPA - Un dondolo, un elfo, dono della mia migliore amica, con questa favola - La foto è di un amico, più di amico, che con rapporti strano con lei, forte - Vestiti niente, non mi paiono importanti - Bruno: "L'uomo del fiore in bocca", attardarsi alla vita quando si sta per perderla - "Attacciamoci alla vita coll'innanzi giunzione..." ; noi un altro

5) MIMMA - Maglia a cui sono affezionato, non appropinquante ma mi piace. Una valigia di mezzo. Il pezzo sembra da Préville Nord, io non sono e non voglio essere uno fr. - Da Siddharta:

(25/1) "Il fiume tendeva alla meta..." - Molte mete - Cento, mille voci - Arte dell'ascoltare 1000 voci nel fiume - Ha foto: parenti antichissimi o tavoli, io non li conosco, ma c'è un'aria di famiglia.

6) MADDALENA - Giacca e bughe del babbo, cui tiene molto.

(25/1) (Marco, non correre, mostro bene la pancia) - Portafoglio pieno non di soldi ma di roba cui tengo molto - Foto di suo padre e suo fratello "quando erano piccoli"; vidono tutti e due - Bruno di Quenau ("I Fiori blu") - Meticolosa informazione sul niente.

7) GIABRIELE - ha borsa e' casuale, ma mi sembra che cada bene.

ha foto e' dei miei genitori "che hanno" (quando avevano) la mia stessa età - Oggetti ne ho pochi, ne porto dietro pochi - Questo è un cavillon, mi piace come oggetto (lo si sente e nessuno lo sente) - Penso stilografica a punta lunga - Vestito, è la giacca che ho comprato per la laurea: elegante e ironico, sembra

dei 1° del 900 - Porto in viaggio i libri, poi non riesco a leggere.

Topolino, che ho letto per anni, e ancora: mi alleggerisce, quando non ho voglia di pensare -

8) ALBERTO - Giacca che ho comprato pensando che fosse eleg. (visata) - Scatola dei biscotti, la mia scat. dei b. (adesso le mangio) - Valigie, mi piacciono molto. Ne ho altre, di pelle. Due patachini da Milano Hotel Gallia e Le - Foto (che ho marchi a casa) che sono io così (in girochio che girare in alto) e dietro è scritto dalla mamma "Il mio A., 1960" - Borsa: "Il gioco del rovescio" di Tabucchi - Madre di un brigatista (?) ucciso rilascia un'intervista - Il fumale di Pinocchio impiccato, è un cenotafio

9) FRANCESCO - Non ho vestiti a cui tengo, ma questo è l'unico che ho comprato io - ha camicia, mi piace la camicia, più che la giacca o la maglietta: poi è bianco, è bello il bianco - A Londra lavoravo in un bar, dovevo mettere una cam. bianca - Borsa: ne cambio molte, ma questo l'ho portata a scuola (molti libri) per tanti anni, e senza scritte - L'oggi: li prendo e li lascio, ma c'è una cosa che è durata 6 anni: in un campeggio una ragazza

mie grande di noi diède questi cartoncini gialli e fetti, su cui
dovevamo scrivere cosa dovevamo fare - Io scrissi "Io
sarò sempre me stesso". L'ho riscoperto dopo avere tenuto
un anno nel portaf., e ora lo tengo in una busta, e qualche
volta lo porto in giro come - Una foto due mi emoziona
sempre, di gioia, un momento privato, che si sta bene
insieme: mia mamma e mia nonna che tengono un pollo -
Dopo un esame ho giocato a calcio, aveva vero, squadra
vera, quello di 6 anni fa: il mom. del gol è stata la
gioia e la nicotina - Poi Sauter., ho montato una tribu-
na e rimant. da un'altra parte, tutte ore: poi è venuto un
signore con vino e pesce e le abbiamo divise...

- 10) ~~PRO~~ BEATE - Stotta trovato in un negozio, mi son
fatto un vestito e l'ho tenuto per mesi - Borsa che ha girato
tra tanta gente prima di arrivare a me, di uno zio di una
mia amica - Foto del fratello morto 5 anni in un incidente -
L'oggetto è una diaga: da bambino pensavo, se avessi
una diaga (mappa) farei tutto - Momento di gioia: lavoro
con un amico architetto in una chiesa, sul campanile c'era una
grande campana, ho aperto le finestre, è entrato il sole,

la luce, e un attimo dopo la campana cominciere a suonare.

11) MARTINA - La sua camicia è un regalo del fratello morto, che lei ama. Ricorda un marinai, cui collega quacchiere. Si sente bello, comunque - ha brava da marinai, ci sto tutto, scelto perchè questo è come una traversata dell'Atlantico - L'oggetto sono mollette, ama apprendere le cose: oggi pratico veraprendere ciò che si ama. Riassunto del testo, scrittore sloveno, novelle: un pazzo e la sua unica, che sarà felice - dice la madre - solo quando sarà morto - lui si mette in viaggio per cercare un modo di morire, ma ogni volta chiede al prete del paese se quel modo è giusto. E a tutti modi il prete dice no - A lui è negata la morte individ. - Tutta la ricerca è allegria, felice, anche se la storia è triste. ha fatto: nessuno dovesse essere di un morto: Chaplin e un vecchietto coi riccioli -

12) ANNIE - Vestito fatto io, quando giro ballando suolava in un bel modo - Il pagliaccio fatto del suo mamma o papà -

(CONTINUA SU FOGLI SCIOGLTI...)

MARCO dopo le 1^{re} 26 quesante.

- * Con queste foto ci lavoreranno. Mi piacerebbe che le mostrasse con la stessa terza in piazza - che foto hanno a che fare con la morte - L'ha visto?

* Mostre oggetti che sanno, ma che non si sentono.

* A un certo momento ci vestivamo - Ciascuno teneva nel pugno
re il vestito. Un maschiato ha dipinto due quel vestito all.
che i morti si vestono con grande dipinto.

* Tagliare, rinunciare, per passare al verbo. latterale in ordine

* Ciscario si smelga e si puotea cu o de casa Apela...

* Dipendenti su BE che in un'area di influenza
col mercato -

Meeting con Marco

18/2

NOTA: SCHEMA DI AZIONE PER LE PIAZZETTE

- 1) Nell'80 avevo (2 ago) X anni.
- 2) Questo vestito (o questa borsa)
- 3) 2 righe del testo (3) intervotta...
- 4) Intervotta dalla danza dell'intervuzione
- 5) Foto? Da spostare perché non sembri dei mostri.

* VEDI ANCHE ULTIME 2 NOTE PAG. 46 (x azioni in bozza)

OROLOGIO

- 1) PIENEZZA DI VITA
 - a) il 2 ago 80 avevo
 - b) Vestito o oggi o borsa
 - c) ricapiti...
- 2) INTERRUZIONE - coreografico
- 3) SOCCORSI

1) MONUMENTO -

5)

PRIMI SIPARI

h. 2145

"DEL GIOCO"

- Ⓐ - Il sasso battuto sulle testa: "memoria memoria"
 - Il gioco, il cerchio, il giro
 - Creante?
 - Poi alla fine, fuori otto, tutti in giro cerano: "non
 - c'è la mia? non c'è la mia?"

"DEL'OSTACISMO"

- Ⓑ - L'uovo, si muove qualcosa, scaldato, del feto -
 - Antigone non vuole dare il suo
 - Il coro batte, minaccia, ma in fine si nasconde, si chiude, non
 fa entrare, l'ostacismo -
 - Ognuno getta la sua pietra via, ma la mano scappa e accoglie
 - E l'altra mano, inesorabile, li porta via -

- Ⓒ - Offerte ripetute di pietre "NO"
 - Guarni che si rimontano in un ultimo intorno al nuovo
 - "No", e l'intervenzione dei corpi

- Ⓓ - Ogni corpo strisciando verso l'altro, rotolano ciechi
 intrecciati -
 - "Ges, ges" e la pietra è una bestiola che si agita in gironi

di un panno -

- ~ Quell' "oh!" che non sanno mai scrivere -
- ~ Equilibrio della pietra sulla testa contorta -

(PISTRA)

- Ⓛ - Ciechi, orecchi ciechi, cercano il piccolo tumulo - E
trovatolo prendono vista -
- ~ Fatta uolotare a altri canti di mano accorta -
- ~ Musiche scultee di sotto voce, e voci brutte all'improvviso -
- ~ "Ci si vive benissimo" "Noi non siamo innocenti, anzi
noi d'incontinenza" -
- ~ Codere in quadruplo in dieci ordini, come un solo
uomo -

(PISTRA)

- ⓕ - "Aiori cattivi cattivi beccatissi beccari", e via il lucertolino!
- ~ "E' vero! Me l'hanno sparato tutto, ma è vero"

(MACERIE)

- Ⓐ - Riste riste -
- ~ Due gaie ragazze ottavensano per lungo, vengono e vanno
- ~ Due serie aggirano
- ~ Due altre gaie si scambiano la moglie
- ~ Uno senza implevibile sorridendo da un altro sterzando

terminano per la vita trattenuta.

- L'ultimo raccoglie il cadavere dello strisciante, ma non sa che fame e lo ricaccia giù.

(MACERIE)

- ④ - Altro nido dietro nascondi, ed eccoli spuntati e ciechi -
 - Ceduti, cercano gioielli e ostacoli, foto, e diedono a voce -
 - E li descrivono, e dicono di lui suo -
 - Era o metà da l'orale e il ~~brub~~... lo sto cercando l'avevo visto?
 ~ Portavo di fame e colori che non vedono: novità!
 - Poi finalmente: "chi è do ho perso un chello?... Ho trovato un
 anello!"
 - E, piano piano, fame, e silenzio - Solo Mario frega un no!,
 prende una pietra, la stringe al petto -
 Poi solo un'innocenza:
 ~ Tre ciechi baglianti d'occhietti di lodi, danza solo, e batte
 un

(MACERIE)

- ① - Arrivano di corsa e scabano, con armi e bagagli -
 - "Cazzo! Hanno distrutto tutto!" e parlano di rimettere e tutto,
 di via, d'ora, attaccarmi - Poi si mangiano
 - Ognuno una precisa occasione.

- ~ Aldari, fischii, un corillon, canti, diacchi e corcio -
- ~ Si sistemano per la notte, come ci fosse solo un po' di disordine -
- ~ Didietto -
- ~ Finalmente son tutti a letto -
- ~ Ma si alzano, uno ad uno, usano in cima, greppo, sgusciando in otto unica direzione, dicono i desideri: "Varei un ombrello" -
- ~ Si rivestono, ognuno al suo posto -
- ~ "Andiamo?" - "Un attimo!" - "No andiamo!" -
- ~ E via di corsa giù e fuori -

(MACERIE)

- ~
- ~ "Pauk" / "Pauk" / dell'amore / del bisogno / stappare
 - ~ Poi, fronte a noi, passo passo, avanzano di linea superando la montagna, ostendono cose nelle mano -

19/2

NOTE MIE

FAMIGLIE DI TESTI

("E' saltata in aria una biblioteca sulla stage, frammenti di testi diversi sono sparsi, macerie - Trovarli, deivarli, tentare di ricomporli - C'è di tutto, classici, moderni, documentazioni, poesie, note di diario atti giudiziari - (le poesie erano integre, monumentali, sono esplose anche quelle) - A chi appartiene questo bruno (sbrucato), dove le metto queste dieci righe, chi ha visto il mio fiore in bocca?

Questa è una drammaturgia da primi soccorsi...)

- 1 - FAMIGLIA DELLE POESIE ESPLOSE (fortui - lei)
- 2 - FAMIGLIA DEI LIBRI IN BORSA (testi portati dagli o.)
- 3 - FAMIGLIA DEI FRANTUMI DI DIARIO (presentaz. att.)
- 4 - FAMIGLIA DELLE MACERIE D'ANTIGONE (da Sofocle)

~~5 - FAMIGLIA DELLE CORTI VARE (XIX secolo)~~
~~6 - FAMIGLIA DELLE CORTI VARE (XIX secolo)~~
~~7 - FAMIGLIA DELLE CORTI VARE (XIX secolo)~~

~~5 - FAMIGLIA~~

6 - FAMIGLIA

COMPITI PER ME

- 1) STORIA DI ANTIGONE IN 15 RIGHE ("Perché si sopprimi...")
- 2) DIALOGO DI ANNA E ALDO (il consapevole e l'innocente)
- 3) MACERIE DI ANTIGONE (forum. comprensibile di sot.)
- 4) INFORMAZIONI (la rete delle trame)

INVENTARIO DELLE MACERIE DEI SARRARI DI IERI

- 1 - Sasso in testa e memoria memoria - "me-moria"
- 2 - colpi aggravati - Monumento (che non viene bene)
- 3 - fortissimi, o di, che impedisce di compiere il rotto
- 4 - una figura che la pietra non ce l'ha

5 - LA VITA DELLE PIETRE: 1 - p. bambino

2 - p. strumento musicale

3 - p. bestiola nascosta

6 - LA MUSICA DELLE PIETRE: 1 - P. battute tra loro

2 - p. battute a teard

3 - p. battute sui colpi

4 - p. rotolanti su macerie

5 -

(* Cercare progetti che non si compiono mai)

- 7 - "Ma non siamo innocenti, anche noi dimentichiamo" Così
ganda ripetuto -
- 8 - Circo scrivere con la pietra in terra corpi che poi prendono
vita (lui chi è?) Dove matrimonio, fa cortare? Il contastorie -
- 9 - Invito finale "Torniamo a casa con una p. nel cuore e con
in mano una p. vera" con "astensione" -
- 10 - Uomo sorridente che guarda tuffando da un manto
- 11 - Ragazze che ridono tra loro ("li troveremo subito"? o no?)
- 12 - H e l strutture corali (partite da quella visata) -

SIPARI 2

h. 22

1 - ANNA (A)

- ~ Lanci di pietre attraverso le mac. - "Per un amico", "non l'8 giugno 1966", "per mia madre"... e infine "per la casa"
- ~ Edificio al centro - No, nulla vi è su -
- ~ Stadio, gradini di pietre, pietre per attravers. il fiume -
- ~ Corto, montaggi di improbabili strutture -
- ~ "Giovani seri la 7" a un improbabile intanto -
- ~ Indossa un tubo come una scopa "E' la mia misera?"
- ~ (Caduta nel canico TV, rischia di trovarlo per fare ridere gli altri: l'allegria non era questo...) - la scena si vede in pg.
- ~ Coos, battute di legnetti e pietre - Tuolo -
- ~ Poi, lentamente, silenzio - Applausi -

2 - ~~MA~~ (E)

- ~ Nomini detti da un solo avanti, "E tutto va bene" dietro il coro nascosto
- ~ Una cande tra il pubblico pietre "Quo ci siamo uno piccolo in coppa, 15000 lire"

- ~ Ancora il comico, ad uso del tutto intero, dilaga -
- ~ "Chi ha visto una diaga?" - citazioni -
- ~ Una vissa forte, pericolosa - Zu morto -
- ~ Lo portano via - Lo venditore gli offre mela, napoletana -
- ~ Tira alla fune, cardito, girolondo -
- ~ Sfringono, con uolo concordi, le macarie, de sta fune -
- ~ Poi gruppo/cuneo del canto e del vespire - Oade -
- ~ Vanno via uno ad uno salutando -
- ~ Bestemmia di uno con calcio alle maccarie - Riso -
- ~ Il morto si leva, addento la mola, se ne va -

3 - (E)

- ~ Corpi viventi sal mualio - Una, noi due, si danno -
- ~ hostano, a regge, il mualio - Poi lo attr. di corso si voro
citolando in ogni direzione -
- ~ Formano e disfanno gruppi, corrono in bando -
- ~ Due poesie (?) intreciate, una in tedesco -
- ~ Tutti leggono da bandelli di carta trovati -
- ~ Scampano dietro - L'ultima voce si spegne -

4 - PIPPO (H)

- Seduti su una fila di sedie, in fila dietro il mucchio, una sedia in fila, con vestito bianco -
- Vengono avanti uno ad uno, oltre il governo, fino a noi, ognuno con la sua storia -
- C'era ancora la modiglietta nato fortissimo -
- Oggetti estratti dalla valigia, nominati uno ad uno con colmo di pietà e scandire -
- E così il testo che segue - Desidero...
- "They can't take that away from me" -
- Due versi finali: "E tutto quello che non sappiamo di vedere, e tutto quello che non sappiamo di sapere" -

5 - (1) - MARIA -

- Entrano in processione con sedie e oggetti, la deambulano -
- Chiacchieraccio, bevono. Ma ognuno è solo -
- Poi uno: "Lei vuoi vedere? L'ho finito il tuo giraffaio" - E con l'altra: "Aspetta, te lo faccio vedere" - Si voltano, scoprono le schiene, è scritto lì -

6 - ③ - GIL -

- ~ Due chiacchiere nervosamente (ma era cominciato? No)
- ~ Dio: Psimonico - Euto lui (basetta) da pubbl. 1912
e come la tal. ; estate uno sb. bianco, sbalza niente -
- ~ Uno cane, ruba un sasso, vien alto -
- ~ Entra l'ottissimo tirolese: "Solo, pizza, mare, amore"
- ~ Cacciato
- ~ Quattro grazie cercano di danzare a musiche tirolese -
- ~ A una mette lucido, coscino giù -
- ~ Una legge le ditte die uno simmarthal -
- ~ Prendono la stada di leste alla principessa, seguito
del musico - la stada viene composta davanti ai suoi
niedi, passo passo -
- ~ Torna il padrone in abito nero, spolvere -

7 - ④ - GABRIELE -

- ~ Schienati, schiena a noi, luce bianca contro gli
abiti; uno toglie le scarpe, scala il mucchio -
- ~ Un altro (Aldo): mano sul cuore e sguardo vuoto e
sincero e implorante intorno -
- ~ Poi altri -

- ~ Una viempe le scavo di terra, le porta giù, ne dà a tutti -
- ~ Uno grosso scava un buco Profondo dove depone la fronte -
- ~ Duna spazza le pietre coi danti - Ascolta sotto. Anche altri ascoltano sotto - C'è un ~~maillon~~ ?
- ~ Ha sassi e ciccio scivola giù sul grosso molo, nei danza e frumida.
- ~ Poi carica di voce e in un'urlo tutti su -
- ~ Poi testi e savantà de decodifica
- ~ Coro dei morti: "Ombra... notte... ~~maillon~~... ~~maillon~~..."

8 ~ (E) -

- ~ Assalto in frotta con grido (questi è l'istinto)
- ~ ~~Ma~~ Uno fa conto, esce lui, muove -
- ~ Nominazione d'oggetti trovati; ~~totogiofici~~, gruppo col morto -
- ~ "Amami Alfredo"
- ~ Raccoglie sassi nelle vesti ribiegate -
- ~ Grottolli tra i piedi al pubblico -
- ~ Il morto si alza "Ma ~~da~~ uno scherzo..." Ma "mi sta"

antinotico, muori!" e lo uccide.

9 - (G)

- Altro ingresso in corsa e in fretta -
- Gioco di numeri e mai -
- Solo con numeri, scoperte, conflitti, paci, sorprese -
- Un "nome" scoperto e coccolato, viene schiaffeggiato e ucciso, sepolto, aiuto - Fiammella e cuore votivo -
- Poi 4, 3, 3, 2, 1 ... VIA! E via in corsa e fretta!

10 - (L) PEPE

- Belle biondine attraversano dal fondo e si sdraiano qui -
- Vengono circonscritte col sesso per fare -
- Due scarpe infilate in due assi -
- Tomba, con uomo che vegge la foto in sorriso triste, ironico, implorante -
- Foglio strappato in 2, in 2, in 2 - E via altri 2 -
- lei si obbotte da se', a pugni in testa si ricade in terra -
- Poi portano in processione, mastranda, teli, sciapo, moglie, asciugamani -

Sabato 20/7

~~La giornata sarà sempre una giornata di lavoro~~

SINTESI

(DEI SAPORI DI IERI)

- 1) Δ - hanci di pietre su due fronti -
- Stradi di pietre per altri. fiume -
- 2) √ - Cadere coperto di macerie (come una capretta)
- Tenere pietre in mano e qualcosa cade sempre
- ESSERE RUSPA, spingere le macerie -
(- Cosa del giocoliere di ieri l'altro)
- 3) - Parole addunate detto dopo la corsa
- Intreccio di bilinguismo
- La donna che canta solo sulle macerie
- Un uomo che viene avanti e chiede semplicemente
- A) - Ognuno parla col suo modo (col cippo)
- È tutto scritto sulla schiena.
- Pianta vede tra le macerie
- l'uomo (straniero) de ieri entra te stesso oggi
si rivolta le tasche e trova la modiglietta. C'è l'ho,
mi riconoscano")

- 6 - Il morto tedesco coperto di polvere che ancora chiede
"Sole, pizza, mare, amore..."
- Il custode (cultore di macerie) figura istituzionale che presiede a che tutto rimanga così, spolvera il gruppo (monumento, ma che "il morto" sta sotto.
 - Donna vestita di lutto, ha vergine, ha sposi.
 - Stada di pietre costruita davanti ai piedi.
- 7 - Zlu cavillon senolto, che si sente e non si sente, viene dissepellito (ovvero di terra) e finisce la corda (chi →

ATTORI PER IL MORTO

- 1)
- 2)
- 3)
- 4) Alexander (B, Gigi)
- 5) Sebastiano (A, Anna)
- 6) Maurizio (L, Pepe)
- 7) Stefano (H, Gigi)
- 8) Albo (C, Gabriele)
- 9)
- 10)

glie (buene date?)

- Il morto Aldo con la mano sul cuore e lo sguardo
- Invocazione "nonno... nonno..."
- raccogliere sassi come vendave in un campo
- seminare polvere
- fuoco effimero di cartaccia, fiamma votiva
- carb stappati in 2 in 2 in 2
- processione che mostra i sacri mani

PERSONAGGI DA AZIONI

- 1) IL MORTO (Alexander) (a. che torus; b. chesi)*
- 2) LA LAMENTAZIONE (Sebastiano) LO SPANDATO
- 3) IL CUSTODE (Andrea)
- 4) LA SPOSA (Irina)
- 5)
- 6)
- 7)
- 8)
- 9)
- 10)

ALTRI COMPITI

1. Estrapolare fram. Fortini - lei x sipari -
- * - Testo della nuova città -
- 3 - Frammenti di Sofocle per la Sposa
- * - Recuperare fasi / testo dei ragazzi -

368464 Nino

- Gelsomina Bonora 70

- Maria Bonora 75

- Pino Pisani

C. Soc. Montandri -

SIPARI

- ① - Il motto truccato e rubellettato, con sportine in festa e fiorda infilate nelle vesti -
 - "Mi fa male la testa..." - "Settete!" - "se bimbi!" -
- ② - Respiro della Fisarmonica -
- ③ - Il monumento che non riesce (il mupuo)
 - Le pietre cadono di mano al morto -

RIUN. GUIDE

22/7

- * Stasera, domenica, con guide, delirio e destrutt. dringh. definit.
- * Personaggi all'int. dei gruppi, individ. gli attori (p.es. i parlanti rispetto al coro).
- * Elenco di figure (di stateri dei sinari) su cui le guide lavorano oggi, a precisione. Poi saranno dotate di testo e montate.

- 1) Black-out sulle macerie (vottura - caduta - viziosi nel mezzo della. che si fanno, non cadere del tetto, essere sostenuti, non andare insieme, etc)
- 2) Ciechi sulle macerie (davvero ciechi, occhi chiusi, sentire il vento), che cercano i loro oggetti e parlano (comporre i discorsi senza e altri no) li descrivono ✗
- 3) Danzare in silenzio (v. ieri Pippa strutturato) (→ poi testo)
- 4) Lanciare, no caricare per lanciare la pietra, arrivare al limite del lancio, tenere la posizione di salto, poi al limite rompere con qualcosa d'altro, canto, etc. (l'opposto)

- 5) Seminare polvere (gesto di A.) (collegare col "accogliere" nelle vesti)
- 6) Solitare e disimare i morti, per farli tornare - lasciando ai fasi del testo poet. - dolcezza, dette di fronte al morto lontano
- 7) Coprire i corpi con macerie, o comunque macerie addosso, in testa etc.
- 8) Ululato di cani, magari dopo la corsa a occupare le macerie, e disperato, che il viso si smorza -
- 9) Rapporto a due, tra morto e vivo, tentativo di risveglio, (o. cuccioli di ieri), o raccontare fiaba, farsi contee del m., ballare, senza suoni, abbellirlo, lusingarlo, stesso sesso, maschio-maschio... -

* Toccare il più possibile, senza ordine sequenziale -

CONFERENZA STAMPA

22/2

* Inibeni: modalità espressive più efficaci, nechè il tempo passa -
(non più solo musica) -

DRAMMATURGIA

PER LE STAZIONI I

Ch. 19 22/2

- * Macerie - luce
- * Gli attori non si vedono, si sentono risate
- * Una sola figura attraversa le macerie: LO SBANDATO
(dono un po' raccoglie sassi, ma non li tiene tutti)
- * Una ragazza viene in avanti, sorridente, e dal pubblico ne prende un'altra per mano, la porta nelle macerie, e le dice
— Pensa che sei giovane il giorno dopo devi scritto 'questa volta bisogna prenderli subito'
- * Risate delle due a cui fanno eco le risate dietro.
- * Avanza il MORTO VIAGGIATORE trattenuto dal MORTO CORPO, sorride, il M. CORPO ride, il M.V. avanza ancora, lo SBAND.

raccolge il corpo e non sa che fare, finché lo rimette
già - (...)

PERSONAGGI

- 1 - I MORTI
- 2 - LO SBINDATO
- 3 - IL CUSTODE
- 4 - IL M. VIAGGIATORE
- 5 - IL M. CHE CERCA LA TOMBA (TESTO)
- 6 - LA SPOSA/ISMENE (TESTO)
- 7 - IL CONSAPEVOLE (TESTO)
- 8 - L'INNOCENTE (TESTO)
- 9 - ANTIGONE (TESTO)
- 10 - I NARRATORI (TESTO)

24/2.22

- * Alla prova del coro, la seconda con G. Moretti.
- * Di mezzo è stata la compilazione del testo definitivo per le 10 piazze e le sue correzioni.

GRUPPI

25/x.h.11

F. ALBERTO (Inizio) (p. 1: 1-5)

- * Lo sbandato è LEO - Guardare il pcebl. - Cominciare l'atto di raccogliere e non concluderlo mai - Toglierne "Che disprezio!"
- * La RAGAZZA CHE RIDE è MARIA - Venire avanti giù con l'intenz. di chiamare la 2^a, non attaccato all'intenz. prec. di vedere -
- * La 2^a RAGAZZA è SIMONA -
- * Il MORTO VIAGG. è BRUNO - Cerca l'oggetto con più ansia, mi dice proprio "C'è!" con sollievo vero - Aggiung.: "Così... mi viene [sono!]"

I. MARIA (Inizio) (p. 1: 1-4)

- * Sbandato è FRANCESCO - Stesse indicatori in più: quando debbono uoi? come si allontanano come una colpa -
- * RAG. RIDE: prima cerca da cima alle mac. un'unica: quando la vede apre la forza/intenz./corriso -
- * Il morto (Elisab.) appeso al M. VIAGG. sia morto, non finto -
- * M. VIAGG., arriva al pcebl. mentre cerca -

C1. MARCELLA (danza: p. 6-7: 10-11-12) ciechi, solito.

- * Danza: deve essere leggero, il corpo è goffo, vuole udire, non strisciare i piedi. Direzioni degli sguardi con cambi corali. Fermata dallo sg.
- * Judic. ciechi: occhi averti, sguardo fisso - Troppo facile le mani equivalenti, i ciechi non lavorano le mani, ma con le orecchie: sentite i suoni non guardare gli oggetti che si toccano - h' discolto permette di decidere dove cedere il proprio org.
- * Per loro e per tutti, per tutte le azioni: sistemarle in direzioni multiple, a 180° (il pubblico è a semicerchio).
- * Quella che chiama al gioco sappia chi chiama e a che gioco: e lo mostri.
- * Salotti dei M.: non parlare di morti, di vivi;

D - VINCENZO (dall'inizio al block-out: 1-8)

- * Tempo 12.25. Il M.V. non sorride - Direz. parallela al pubbl. - non voce.
- * Le visite continuano anche quando la RAG. RID. comincia.
- * ^{ESANO.} ~~RAG.~~ stesse indic.: sguardo prima di tutto su macerie, poi alla gente e chiedere "cosa è questo?" - Posizioni nello spazio non non coprirsi.
- * R. RID. - Voce. Verso il pubbl.
- * M. VIAGGI. - Sorrid. - Scansioni fari e gesti di ricerca dell'org.
- * Stato dei MORTI - Parlano solo i tedeschi - Gli altri bisbigliano app.

- * Ubaldo - Basta una, la SBANDATA, con la stessa intenz. e intensità di prima. Gli altri continuano le loro cose quotidiane.
- * Hendie: senza enfasi, è solo un elenco di cose, scandite, presentate.
- * Tiene fuori le foto tutte insieme, dopo il 1° (scattarsi).

h. 16³⁰

G. MORETTI e i concerti del DISINGANTO - Poi TOTTE.

- * "Stacc. laaveato..." è difficilissimo da dire in 12.
- * Il passo successivo ("c'ho dato... l'addio") esige una partitura con 2 solisti, Gabriele e Marco.
- * Le donne intanto hanno provato sole ("tentato"; dicono) arrivano un po' scappigliate - lo cicale non perde il tempo.
- * Il loro ultimo brano lo provano in 1° lettura chiusi a tutti gli occhi ormai arrivati - Finisce in "Con tanto scuse!" - voci sgranate. Diventano gridolatri, teridamole, no, etc.
- * Ripasso geniale - Decollo - Seduti all'ombra, sull'erba.
- * I giovani ottanagliano la gola... (Micol/teci - 1222 di vivere!)
- * Marco: il Coro è troppo all'attacco, deve essere più vinto, più buio.
"Dassi svelte la vita" non è una sfida di lotta, è un augurio di quiete.

NOTE

- * Queste tre donne che arrivano per raccontare, portate da altre, chi sono, perché son lì, cosa hanno a che fare con tutta la gente (il coro, le donne, i giovani, il disincantato)?
- * Raccontano a chi? Ai giovani?
- * GESTO INUTILE → FATICA DI SISIFO → TRASPORTO DI UN PESO SU PER UN DECLIVIO, CHE SEMPRE ROTOLA GIÙ → TRASPORTO DEL CORPO CHE NON SI SA DOVE POSARE → GIOVANI CHE PORTANO IL MORTO ...
- * Le tre signore sono le (ANZIANE DELLA MEMORIA) VECCHIE DELLA MEMORIA, e sono solitarie e accompagnate dalle DONNE DEL CORO (Ismene) -
- * Dopo opportuna partitura delle battute tra VECCHIE e DONNE, è di queste ultime la battuta dei DANZATORI "la posizione contro il male non lo localizza... etc." Come a commento e monito dello status appena narrato. Cui oggi gioio: — E ora parlo, Poeti.

PARTITURA AZIONE P²²⁰ Maggi.

- * Gruppo DONNE + VECCHIE (Manovra) insieme in coro (Pietro)
- * Storia di A. senza controscene.
- * Fine storia. Gr. Man. scende. Cui dice la 1^a batt. del coro.
- * Mentre scendono - 1) DANZ.

2) MUSICA

3) GIOVANI (Tutti) fanno Sisto

- * Quando il P. è su, donna (o donna) qui batt. di accordo.
- * Battata d'arrivo "E ora vuole P."
- * Parte 1^a batt. coro in cul.

1) edo i giovani si muovono dz. SISTO

2) gli altri 3 ggo. fanno composiz.

3) ultimo tectet. SISTO viene scelti ultimi
batt. detta insieme al P. ("se vi diti")

il marto viene deposto su, i Giovani
su gruppo deposiz.

4) Marto battata di rip. dopo vi dic.

5) Giovani ^{stanno su P²²⁰ o "gemma"} ~~deposiz~~ ^{gemma}, ha scendo

6) no, prendono religio, tutti si alzano con religio
durante 2 batt. CORO e DONNE -

7) Il P. solo dice "Dunque per poco." e nel

mentre tutti saltano con borse, in modo che a fine batt. "kuro" siano tutti su.

- 7) Tutti insieme (anche P.) attime 3 oighe.
- 8) Rovesciano le matre. Tempore xummo la loro. Carcano (u. ae. sta) come se lancia. All'apico tutti cantano "Mondo", e se questo canto il P. dice "Le nuovo mmo".
- 9) Alla fine sollicitaz. al pubbl. a prendere matre e seguire alla stor.
- 10) La Banda allora Niuno Niuno - e tutti cantando Niuno Niuno con pietra

PROVA SCRITTA

ORARIO MACERIE

27/7

★

	M	A
9 ³⁰ - 10 ³⁰	I	C
10 ³⁰ - 11 ³⁰	D	A
11 ³⁰ - 12 ³⁰	B	L
12 - 13	K	F (12/13 ³⁰)
13 - 14	C	G (13 ³⁰ /14)
14 - 15	J	I

il 29/7 h. 12/13 Riun. guide "libri e cartelle"

il 30 sera (e il 31 mattina?) visione reciproca gruppi (?)

SPIRACCHI 27/12

1

- * Voluntas: seconda. tecnica del meccanismo, senza sapere se e come ci sarà la donna. Con automobile da riparare senza poterla guidare, verificare tutti i contatti e gli ingranaggi; noi si decide se si vede se no...)
- * Sul dial. innoc. e cons., in carcere, si battono le unghie come si passano e si vede qualcosa, ogni volta dico "ritiro", o "votto" - Chi poi gioco tondo, un po' saluto...

E

- * Minim.: stiamo lavorando sull'arguità tra sentimenti iniziali, motivazioni, contatti, idee dei primi giorni e forme -
- * Da siamo concentrati sulle forme, due giorni ancora non digeribile, neppure nostre, per poi dimenticare e tornare alle motivaz. e ai sentimenti per rinfrescarli -
- * Poiché l'interazione originale, nel lavoro sulle forme, si "gusta", si consuma: i moti, balzati, si allontanano sempre di più, e si sta lì a risolvere nessuno, e si vede (il pubbl. lo vede) -

(F)

- * Diologo - Dicano tutt'altro, qui il rapporto è inverso: "quando non ti viene niente fira fuori il testo". Le frasi sono quotidiane, fresche, vere, finché vanno: ma ogni tanto s'inceppano (perché i morti soliti si allontanano), le idee non premiano (aa più) per essere dette, e vi sono interiezioni e frasi fatiche, vive ma vuote (?). Anche qui un rapporto tra forme e sentimenti.

INTORNO ALLA DANZA

Beppe Scaramella

22/2 u. 18

- * Messaggeri che annunciano, cosa non insieme ma scaglionati (1 poi 2, poi 3, poi tutti) agli che cacciano, si formano gesto d'annuncio col braccio.
- * Block-out: o comunque pulizia dei singoli gesti e figure - P.es. alcuni attori/danz. "vedevano" la leggerezza - Allora per assumere una qualità del movimento partiva da qualcosa di distaccato dalle intenzioni: partiva solo da un'organicità fisica, p. il block-out unirsi mescolato di morte.
- * E siamo arrivati dalle porte opposte, da situaz. di fatica, dalla coscienza di agire c. tutto il corpo, con la stanchezza non si pensa al braccio alla gamba, ognuno sente la stanchezza di tutto il corpo.
- * Tranne 1 (infinito) gli altri hanno richiesto la mie pres.: per ognuno tenne

presente bu. freddo e trovare più organica al loro processo -

- * Qual'gesti? Coreografico, ~~gesti~~ e posiz. ^{cinematici}. portatori di una situazione - Non che la cosa sia bella e vedersi ma sia portatrice di quelle domande.
- * Infinito di marim. ~ Macroscopici. con 30 pers. o molto (una classe) lasciare a ognuno ciò che recepisce, poco o tanto - Tanti attori de d'll'uso del loro corpo hanno rinunciato.
- * Il peso / la leggerezza - Nel salto hai un momento solo di leggerezza, in il quale hai stacco e caduta (peso) - Con la corsa lineare la leggerezza che ottieni la perdi mentre doppiartutto: danza classica vs. contemp., il peso, non staccarsi dalla terra - Le foto si fanno obbligate solo alla massima sospens. che è solo un attimo.
- * Andare -

DELL'ATTENZIONE, con Maia 28/7.

- * Non succede l'impatto di estraneità del tr scritto dopo la sorgente.
- * L'attenz. la percez. persiste ora in fase di chius. - Un po' si paralizza quando si apre rimane aperto. Ma la preoccupa. lo chiude, o ti blocca o ti fa strisciare, ingarbuglia lo stato interno e non è fluiva.
- * Infatti ieri sera non riuscivano a fare lo scatto della nicta. Presz. colpa dell'esecuz. fa vedere la capacità di sentire uno che ti

sta e controlla, mentre negli esercizi sentimentali minimi
gesti fatti da persone molto distanti - Così le voci all'in-
zio (RETE), che preoccupati parte volando più per farsi
sentire, non così che nasce piccola e cresce piano piano -

* Non si sente preoccupare. Forse in generale nelle cose etc., solo
in alcune pers. che lo sono già prima, anche se la situaz. non
ha favorito il loro esprimersi umano... Preoccupati di esser
bravi, non danno mai altro che l'immagine della sua preoccupazione -
Vedono altri che fanno cose belle e provano invidia -

* Problemi e preoccupazioni (di sentirsi stretti) nei registri. probl. d'immag.
(pieghevole) - ~~Stanno~~ Non i 100 affari, poche contese di parti; le
guide si sentono stretti dalla struttura dello sport (testo); la
preoccupazione tra le guide che "tra i ragazzi" ci fosse compressione
della creatività è aumentata tra le guide -

* Si vuole la coda l'autorità fa tensione all'esecuzione (meno
riso etc.) ed ascolto - Perché u.s. anche gli altri diventano stimolo
a ricordare. Ma ci vuole fiducia che questo ascolto ti fa senti-
re di più la tua persona, anziché perderla -

* La cosa fondam. del lavoro del tecnico lo spazio l'ha fatto colti,
aperti sentendosi grande, forte, più in ascolto + se forte. Gli
studi degli indiani, allarghi e restringi in rapp. allo stato d'animo -

Paula fa rientrare dentro di te, e sei più vulnerabile.

E' giusto chiedere ascolto, perché lo sanno, lo hanno fatto.

- * Sbagliarsi qui e in piazza, quando la gente dice "ecco, ha sbagliato". Ma l'errore non è una cosa che interrompe, ma apre uno spiraglio. Il giudizio severo del pubbl.: non deve esserci preoccupazione di ciò che è meglio o peggio, ma tenere la consapevolezza di ciò che sta succedendo, allora qualunque cosa succeda è un'occasione di ricchezza di vita. Il corpo faude alla fusione organica, e la
- * testb/testa (intenz. preoccup.) divide (gesto da testo) [Intenzione: dare un'intenz. molto chiara e precisa, poi subito riaprire e lasciare succedere. Difficile solo l'intenz. si scompone con aspettative, che ostacolo: No: non avere. Interazione anche solo pensato: p. es. "Vedo nel mondo degli animali per trovare il mio animale guida", e questo è un'intenz. forte, che vuoi bisogna far cadere, essere pronti a tutto ciò che accade, anche se non trovato, tutto mi è essere import. anche il fatto, dove e qualunque cosa succeda la stessa import. -
- * Ma una piazza piena di bolognesi comati e TU, che cosa è? No, percepire quello che c'è, qualunque cosa sia, anzi, la difficoltà, la negatività di una percezione (di quello che c'è) una spronare. Ricchezza: se ti sei forte la tua vibrazione, gli altri risuonano.

Perché in loro quella cosa c'è, quella, e bisogna scriverla,
farla per farla esito. in risposta -

MOMINA, o delle pozzanghere saltate

consumato dall'acqua

Un sentimento de' va Formando come una pietra &

Una forma, il nudo, molto forte. Il lavoro è sì quello

allargare la pace, ma sono due strade simultanee 1. Moid

(notato, silenzio, guizzi, anarchia dei 100 convocati da 1 stesso
scuola) - 2. Sono presenti anche i 10.000 bolognesi che si

lavora giorno x giorno con una missione di mostrare il prodotto,

e i 10.000 bolognesi sono prodotti del prodotto - Sono
presenti ~~però~~ non perché si pensi a loro direttamente.

* Nella mia patria questa accade sempre, non è ricordo -

* La bomba la vivi in ogni minuto sul lavoro, è l'imposizione
di una forma rigida: ci sono molti modi di prendere la vita,
non solo -

* Dipende dal gruppo: ci sono lavori così vivi che parlano dello
more e ricchezza -

* Attraversare la pozzanghera* è fare un salto nel tempo -

* Poi altro, molto, in lingua argentina, su Cesar, sul qui, sul lì,
sull'utile dove e con chi (a chi) dei gesti -

RUM. GUIDE / SK. ORA 14

- * 6 piazze già pronte il 30 -
- * I... , Gigi, Mario, Marcello, già scatti, alla Filata - Gli altri?
- * Elem. forti: — vivi/morti (solo, ciechi, N. VIAGG = un coro di morti vivi -
- 2 memorie, Ismene e Antigone (anche oblio di G... ..) : mon. che nutre (femminili.) e gesto inutile (Antigone + dichiarazione. pol.) -
- dialogo - mon. di notte fermato, una forte inset.
- (* Stessa 18⁹³ Filata di Sana -)
- * Il 30 (o quando) ognuno dà il suo giorno e orario di m. pen. Filata, e chi vuole è più, va e vede - Il 30 e il 31 -
- 101 02/4225722 Franco.

- * Il teatro deve cambiare aff. la strada dell'approssimaz.
- * No scuola, no radio, no spot: imparare a recitare nell'aulaz. e contatto coi ragazzi - Ma se è cosciente, qui devo trovare chi è l'ho via - Utilizzare i diversi colori della pm. voce: conoscerli -
- * Non sarebbero serviti 100 come me, con l'educazione che ho, che non me la dico più nessuno -

* Trasformarla in una forza - Così di luce → aprior. → non
c'è il controllo di ciò che si fa → non una cosa lo fa così o,
ma fa un quanto d'ora come lo fa?

* Troppo fiduciosi nel corpo: un privilegio -

GR. C1 C1

30/8 h. 11

* Pag. 6 - Comincio con un black-out. No! di Andrea

- Alexander: la Filarmonica muove e si stende, lui le mostra sulle braccia, è il suo morto, "Pietà".
- Gli altri tutti già: il custode li vediamo (leggero) e si vedono uno ad uno;
- Alexander (morto) scende e chiede: "Te pietre per la mia tomba". Poi comincia la danza silenziosa.
- Il custode benda lo sbandato: la danza va avanti fino a "pasticcini" (~~Poi il custode fa cadere un uovo di legno si spara e c'è la b)~~ (No! No! No!)
- ~~Il custode ceca lo sbandato/bendato~~
- (a "ragazzini uccidenti" Alex. suona, no) e "pasticcini" Alex parte a suonare, tutto riprende vita, il gruppo dei danzatori si scioglie, inizia la "mosca cieca", toccano uno ad uno lo sbandato/bendato e in quella diventano ciechi.

"Ismene è la miccia, e Antigone è la polverina, la stocca accesa che la prepara picchio".

- Sul finale, denuncia pol., rotolini di carte estratti dalla bocca e letti dando la battuta: "i nomi?". Si fermano per (mosero?), non vogliono più andare avanti, non vogliono più parlare col pubbl., si voltano (non mettere in bocca di nascosto il rotolino) - Poi si rivoltano ed estraggono, e leggono -

RIUN. TECN. CUI. SKI. RESP.

- * Durata reale pezzi + tempo reale processione - Calcol. oggi -
- * Inizio h. 10¹⁵ - Piacca 11¹⁵ attori in RETE
- * Scrivere foglio con tempi (cio) e dove a Valerio DOMANI piano
- * Ogni pizzeria ha:
 - 1) Regista = Gigi
 - 2) Resp. compagnia = Bruno
 - 3) 2^o tecnico = Cliff
 - 4) Serv. d'ordine =
 - 5) Resp. organizz. = Mirco Aldrovandi
- * Dare a Valerio piano luci -
- * S. Giou. in M. è pronto l'1 matt. entro le 12 -
- * Oggi: dopo cena lavoro libero esig. gruppi (o rinosi) -
- * Domani sera:
- * Noi: h. 16: prove filate non su macerie; h. 18-19: filate macerie;

h. 11-00 su macerie con luci.

* Tel. Nino orsario ~~XXXX~~ domani prova Fonico vecchia ore 18.

* Dove a Mirco nomi di conterini

* Nella stazione:

- come si vede l'orologio smettiamo di contare
- parte dispositiva nomi vittime
- portare pubblico a deporre i sassi sotto la lapide (ce n'è un altro mucchio) nell'ala esplosa.
- due salgono su due autoscale e espongono l'orolog. sulla 10^a (o se non si può diapni veri due attori)
- esce dalla staz. la cantante e intona (6')
- finito il 1° canto gli attori si ritrovano sotto i nastri al PULLMANN: distribuz. force
- poi ci mettiamo in riga e rastrelliamo la piazza ancora verso il tempio e buffiamo le torce sopra.
- tutto ciò lungo 3 esecuz. dicanto o 6: 36'
- torniamo in piazza e pullman & la villa. (o pullman lì alla staz.)

GRUPPO B
FILATA h. 19

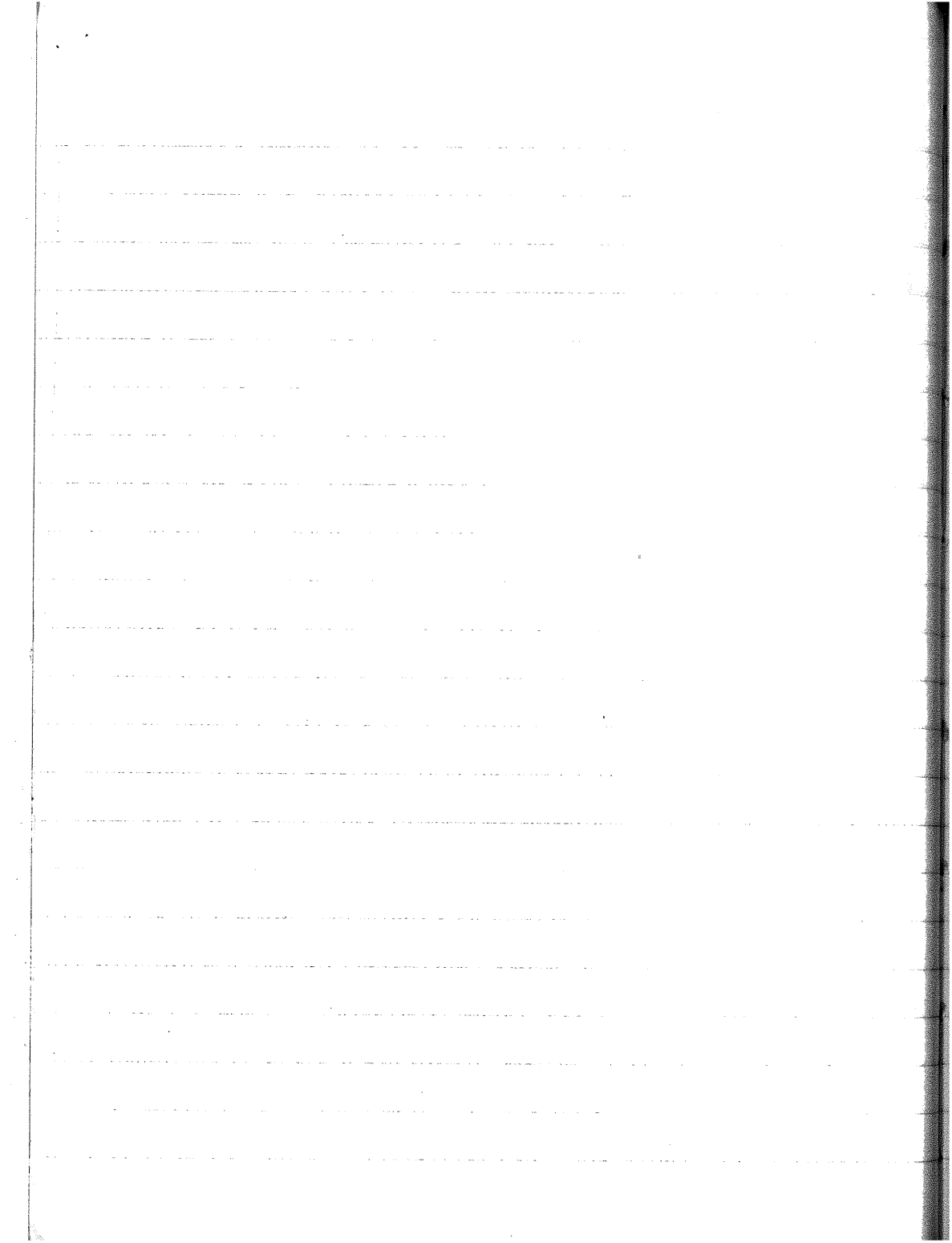
INIZIO ORE 19.23

FINE ORE 19.55

- * Il mondo viagg. deve trovare un modo di stare a sorriso?
- * "L'ultimo divide la tomba" (!)
- * L'elenco di Montre è svegliato.
- * Ai 3 no! nessuno cade, allora perché al 4°? e al 5° no?...
- * Perché le ondate di morti non sovvertono?
- * La conduttrice in 1° piano non bruci la ditta annunciandola.
- * Se Davide non sa tenere il passo si stacchi e lo picchi.
- * la musica di Alex davanti al pubbl. cancella il monologo di Crigi
- * Quando il custode comincia a spostare le luci, attenti ai buchi.
- * Dialogo dibatt. buono.
- * Ismene esce male, troppo presto, senza eco.
- * Rompere il doppio sull'ultime righe di Vourc.
- * No: no, non è il custode che costringe i morti a dare l'informazione.
- * E poi non vanno sotto pipo sti.
- * L'operazione di mettersi il rotolino in bocca non va nascosta male
ma evidenziata - Il finale è comico?

ALTRE FILATE

PIEPO - INIZIO h.



INTORNO A UN LIBRO SULL'ANTIGONE

con Marco

- 1) Frammenti articoli -
- 2) Brani di Festi

PRIMA PARTE

, racconto -

~~XXXXXXXXXX~~

1. Raccontare cosa è successo (ma non con subitiveria)
2. Anche con aggiustam. progettuali con istituzione
3. Come il racconto dell'Antigone, per chi non lo sa, "perché soppiate" -

* LINGUAGGIO ROTTO, brani di cronaca "fredda" alternati a riflessioni e racconti della vita interna -

* Vedere i video, leggere tutto -

* Una griglia di domande, i fatti che si ricordano di più del processo e dello spettacolo, poi sottoporle a molti dell'Ant.

p. es.: un momento "cardine" del lavoro, etc.

- SECONDA PARTE, entrate in prot. del lavoro teatro.

* P. es. domande e risposte: interviste reciproche - per evitare le supertestazioni. - Marco. Bruno. Valerio/Monica. Maria

TERZA PARTE, riflessione politica, o testimonianze

- Sindaco

- Leoluca Orlando (serve il teatro a una città?)

- Tognoli

~

- critici

- attori

- storici

- Attisani e Becci

POLITICI

TEATRANTI

QUARTA PARTE

- Testi sparsi in tutto il libro (riquadri) con brevi note sull'uso

- Tutti e 3 i nomi e il tex della piazza.

QUINTA PARTE

- Rilancio verso nuova vedizz. (cio' de vest e cio' de cambiò)

PARMA, da Marco, 18/3/92

ANTIGONE II

* SCRITTORI CELEBRI ~ MARQUEZ, precisare cosa gli si chiede di scrivere e che uso se ne farà ~ Riprendere qualcosa di Fortini ~

* SCRITTORI SCORSO ANNO ~ Tre lettere di informaz. su 2^a ediz. (ripresa x Fortini) ~

* 1) MILANO ~ P^{zza} Fontana

2) BRESCIA ~ P^{zza} della Loggia

3) ITALICOUS ~ S. Bened. Val di Son.

4) BOLOGNA ~ Stazione

5) USTICA ~

* AVV. CALVI, di parte legale staz. BO, per avere inquadram. e cronologia delle stagi.

* STRUTTURA ~ 5 piazze (o 10 con 2 uguali) ~ Il pubbl. gira in TUTTE + un 6° al centro ~

* Piazze a ciclo continuo, visive, di informazione, non con storie compiute - Due notti, la 1^a le piazze, la 2^a la piazza - Oppure partive alle 19, piazze fino alle 22, poi piazza -

* Nelle 5 ppz. l'aspetto profano, nella P. l'asp. sacro (tragedia, Edipo) - Nelle pp. si parla di come l'informaz. disgrega l'aspetto sacro - Meccanismi (vetorici) della soppressione della verità -

* Questo piace: il pubblico sta fermo in 5 piazze (neanche è non intitolate alle singole stagi), e 5 compagnie girano (avvicinano, rappresentano la loro staga, van via) portandosi dietro le loro scene (delle sing. stagi) -

* COSTRUTTORI DI PAROLE - (5, uno ogni gruppo) drammat. -

" " IMMAGINI (" " ") regista -

" " MOVIMENTI (1 per tutti)

" " OGGETTI (" ")

* Alessandro Quattrò, Francesca Rossini, Marco Pernich, io, ...
(Paolo Della Sega?) -

* Da subito materiali testuali (mesi prima), mater. registici (temi di improvvis.), strutture dialettiche. (3-4 gg. prima gabia. di ammi.) -

* le bande che seguono i gruppi negli spostam.~

* Strutt. fisiche delle 5. pp.: mucchi di terra? giornali? terra e giornali?

LIBRO

* Con la documentaz. di ciò che è successo l'anno scorso dire cosa faremo il prossimo -

* Lettere dell'associazionismo -

* Chiedere con le domande (senza risposte) -

* Mettere tutto nel racconto: comprende il 3 -

* Punto 1 e 6 assieme, prefaz. e prospettive - Formula:

1. Sindaco

2. dal Comitato che formeremo -

* Il racconto - Come voglio io, con inserti -

* La funzione dell'A. cessa quando saranno trovati gli settori della st.

1° incontro dei drammaturghi ~ 29/4/92

di Festi Fustello

- * Imbeni: "va bene ambicare sempre, l'artista e il suo dovere essere originali; ma provate a immaginare che questa cosa si faccia per 100 anni..."
- * Ancora, pare: "non abbinatevi troppo: i cittadini vengono lì per qualcosa che si aspettano di riconoscere ~
- * la stage della verità: la seconda o terza morte, che è l'oblio, i depistaggi, la rimozione ~
 - 1 - Banca dell'Agricoltura
 - 2 - Piazza dello Sloggio
 - 3 - Italicus
 - 4 - Zistia
 - 5 - Bologna

* Nella stage piazza occorrono:

- 1) Fare i nomi
- 2) Raccontare quella stage (ognuna è diversa), con una sintesi poetica, non "storia illustrata"
- 3) Raccontare la stage della verità

* Noi l'altro anno abbiamo detto: riusciremo a costruire la nuova città solo se seppelliremo questi morti. Quest'anno torniamo e chiediamo: l'abbiamo fatto? No, la città è ancora appetibile. —
(PARTIAMO DA LÌ) —

* la verità è catastrofica, per chi governa, sempre. Edipo e Tiresia, i vadi rovesciati del governante e dell'intellettuale.

* Cigi Tapella, Roberto Augisani, Fulvio Iannone, Ivan Truol, Maria Maglietta ~ REGISTI ~ Moid Cornacchia: MAGIA e PERL. Loredana Lanciauro: CORI E CANTI ~ Franco: OGGETTI D'ARTE ~ Vincenzo Todesco, Paolo Della Sega, Alessandro Quattro, Marco Bertich, ... ~ DRAMMATURGHI ~ (un trombonista di Bari con 10 fiati): MUSICA ~ Michele Abbondanza: DANZA (8 min. x 100 attori) ~ Più: 102 direttori d'Istituto; 4 operatori video; studenti DAMS documentatori.

* Prossima volta: incontro sulle feati POETICHE e condivisione.

h'otta ancora: documentazione POLITICA (le SENTENZE ORDINANZE dei G.I. - o chiedere a Calvi quali merita).

* Vincenzo : Tina Auselmi (o chi?), che viene a raccontare di giovani che non lo sanno come è andata ~

* Pasolini : "Io so..." ~

* Il popolo delle vittime s'estende, oltre i morti e i loro familiari: giudici, giornalisti, intellettuali, politici tacitati... (Paolo) ~

* Processione = processio $\rightarrow$ processo (Paolo). Due virtualità: laica-civile e religiosa ~

* Rito scomparso ~ Possiamo solo testimoniare di un'assenza, non ricreare una presenza, le sue forme ~ Non ci sono più quelle forme, nemmeno i cattolici le hanno più, fuggono di vicenda, come Cristo ~ Possiamo solo testimoniare la mancanza, la coscienza della mancanza ~ Ma questa testim. ha bisogno poi anch'essa di forme vitali ~ le pietre funzionavano ~ Il risveglio di cui parla Brook; alcuni gesti risvegliano tracce di riti ancestrali, che non sappiamo più d'avere ~ Ma anche questi frammenti di riti servono solo a testim. un'assenza ~

* I riti non scandiscono il tempo, scandiscono l'eternità (le compagne, le ore); ci sono riti abbassati di grado e di compimento (medici, computer) che testimoniano di eternità degradate e di compimento (così è e così sarà) ~

* Alla volta il rito puoi trovare l'efficacia di simboli che ti occupano con un'ansietà più vasta, totale ~

* Tentare di mettere per iscritto questi pensieri:

- il bisogno (di giustizia)
- l'assenza
- la deprivazione
- l'umiliazione
- il silenzio
- la testimonianza
- diverse forme d'efficacia o al contrario d'inefficienza dell'umiliazione

* Per tre mesi (fine maggio): materiali letterari - scrittura propria - Dopo un altro mese (fine giugno): brain storming e segn.
"Dalle ceneri", di Ben Jellul, Melangolo - 7 piazze ~

* Polo	0461	25 7/11
Fausto	0431	20 28/4
Vincenzo	045	8005907
Marco	02	9104151
Alessandro	02	48702708
Alessandra		

RIUN. DRAMMATURGHI

Via Pietralata, 25/5/92

* Lettera x attori: chiedere 3 cose:

~ racconto sul loro nome

~ oggetto spezzato (ai erano attenzio.; rottura fisico
psicolog.; oggetto o racconto dell'oggi.)

~ tramm. testo sul problema della verità

* Transmiss. televisiva che dura l'intera notte? RAI3 ~ Confer.
stampata 1-2 sett. - ci sono 3 o 4 proposte (film, concerti).

ho un mio (impegni) - Dall'Aglio contento, sì - Chiesto

* al Dott. Festi: "il corpo riconosce il male?"

(se virus → anticorpi circondano e immobilizza. →

poi i linfociti uccidono virus e anticorpi = il c. ~~risp.~~ ^{una}

• se il corpo è già debole non produce antic. falsi,
sufficienti, e quando arrivano i linfociti non riescono
ad annu. = il c. riconosce ma non si muove

• il corpo non riconosce = cancro)

CHIESTO UN PEZZO MEDICO INTORNO A CIO'

"L'EQUILIBRIO (fis. ant. e og. post.) E' MALATTIA" (la bilancia)

NETAFORA

* Siamo a un bivio: parlare "di questo" - Centrare il conflitto in atto -

* VINCENZO: come ritrovare i materiali garantiti? Indicare un modo di lettura - ~~Stavo~~ che uno stato S^a potenza non abbia servizi per sovrare; serv. seg. sempre sorbiti; "solo una parte può essere deviato" dice Moletti; poi ricostruiti, e una parte deviate; poi accoppi; in momenti di svolta critica, avvertim. spaventosi (Cakone); Petrucci, unica storia con responsabile, uno di Caledio;

* MARCO: se riuscissimo a fare i nomi, a ricostruire per le singole piazze ciò che è accaduto, ciò che si è saputo, i fatti... per avere poi una domanda: come mai? che senso ha?

* BRUNO: diestrologie a "stay behind", trovare un modo teatrale non facile - Ma (Marco) senza dare risposte, che in teatro uccidono i conflitti -

* MARCO: cercare la verità, ma la verità è un atto tragico, non assolutorio, e la sua ricerca è catastrofica, distruttiva; lo scorso anno dicemmo edificare, quest'anno bisogna

capire che occorrono anche distruggere... Ogni volta che una società va a ricostruirsi occorre trovare un capo espiatorio (un "phovuna kò s") (e qui si riallaccia alla metafora medica) - Cassandra vede e non riesce a straripare, gli intellettuali oggi vedono ma stanno zitti, perché crollerebbe il sistema - l'Europeo per costruire la verità è andare fino

* MARCO PERN. - CATASTROFI, sono anche indicibili; e da che parte stanno andando, allora? a chi le indirizza? regioni intere (sud, nord) escono dallo stato: situaz. ingovernabile? Che cosa vogliamo dalla catastrofe?

* Poi: i servizi devianti non sono una camera di decompress. dove infilare lo sdegno popolare; è lo stato deviato...

* VINCENZO: a me basta suscitare la domanda - Tutto il garbuglio provoca nella gente una domanda inafferrabile -

* MONICA: in Italia la crisi della democrazia è posta in luce; è il sistema, la possibilità dell'uomo di diritto, dell'uomo illuminista (che in Italia si è fondamente attenuato)... Gli

intellettuali stanno zitti perché non hanno parole - Passano tutti al più descrivere, non interpretare le catastrofi - Questa è sì governata, ma da un disegno piccolo, suo malgrado - lavoro di cercatori di tracce - Ci rifacciamo alle visioni di catastrofi classiche -

* Poi: non esiste l'esecrazione, non esiste un livello di legittimità, i mandanti sono legittimati da una parte della coscienza morale ad agire così -

* PAOLO: processo e processione, andare oltre, ~~far~~ ^{far} ~~l'atto~~ ^{l'atto} di fatti, avviare l'operazione di ~~simboli~~ ^{fatti} ma anche di ~~simboli~~ ^{fatti} simboli, di presenza, attualità - Processo è feroce, processione (cui si partecipa, che non si delega) si muove - Si muove alla ricerca della verità catastrofica: processione d'inquisizione, d'indagine, che deve ricostruire una cosa - Nella Via Crucis le dichiarazioni di verità non vengono nei grandi teatri (Shakespeare, Brecht) ma dai piccoli testimoni - Edipo "Amico e nemico" della sua città -

* Pietre: pietre che si muovono, processione delle pietre (il proc. mette la pietra sopra) - Pietra del sepolcro aperto,

sueggi. E i morti sono lì, vigilano, padre sto muovendo le pietre del loro sepolcro. C'è lo spettro di Amleto che chiede vendetta ("ricordati di me"): sono vivi e vigili
no -

* ALESSANDRO: gli attori che si spostano tra le piazze = città posseduta da un disastro. L'hanno scorso la processione ricomponeva, quest'anno dovrebbe dare l'immagine della disgregazione -

* MONICA: polvere, quest'anno, non viete -

* VINCENZO: morti che vigilano, fantasmi che si aggrappano per la disordinata città, in processione. Non cosa statica, con la gente che guarda, ma che si muove, e i morti sono i veggenti che annunciano il disastro, sono loro che vacillano la città, con la polvere nel vento, sono loro il vento. Non è vero che i morti sono

* MARCO: la catastrofe sono i morti a raccontarci, perché noi non abbiamo più parole.

* MARIA : se è giusto de ci siano i morti veggenti e veggenti,
 è giusto de ci siano anche i vivi, che domandino a che
 non riescano a vedere... Altrimenti da fare anche se non sei
 sicuro de siano quelle giuste, Issauep. Se sopravvivi
 uno darsi de più avanti scopri de hai ancora qualcosa
 da dire, da fare.

* PAOLO : più che vivere noi facciamo da vita i morti che
 vedono il passato e il futuro. Non penso a ricordare i
 morti, ~~perché~~ de a servirci di loro.

* MONICA : non è fatalista; cerchiamo lontano (pietas, proces-
 so) non vicino, nel mss. prossimo (diavolo, illuminismo) gli
 atti possibili de ci spiano il futuro. - Vedere è atto
 di coraggio, non prevedere... Proprio ora, che l'uomo
 si difende, la minima possibilità de tornare al centro
 della sua storia.

PROCESSIONE : parte non partire dalla stazione
 dove abbiamo messo le pietre (buono scorcio, ci
 partendo da lì) - Se dobbiamo fare questo cammino
 di pietas non possiamo "fiatke" nel luogo della morte.

* MARCO PIER: da Pitsos: i morti belli sulla piana, noi arrivavano i nostri morti, e di colpo diventavano grandi...
Pertine dalla stage -

* VINCENZO: il coraggio di vedere sono i morti che lo chiedono a noi: dovete vedere, noi fate quello che potete...

* MARIA: anche i morti hanno bisogno dei vivi (idea per i gruppi: 5 vivi e 5 morti). I morti sono vicini a noi, non sono vera luce, sono angeli, che si intromettono nelle nostre cose.

* ALESSANDRO: guardate che i morti saranno miei co-tenei, adolescenti, saranno

* MARCO: lo scorso anno non c'erao conflitti dialettici (solo Innoc. e Cons.); se noi riuscissimo a tenere vive tutte le tensioni di stamattina, trovando la figura, dare voce alle differenze costitutive (5+5). CREARE DIALOGHI NON CREARE GANTI, magari dialoghi che si

esprimono in carti (sono miti, non sit-com) - ~~Sare~~ ^{Sare} dove, lasciando domande... Individuare 5 momenti di grande diversità se 5 temi - Ricordare il ~~aut~~ ^{aut} storie che resta sul posto: chi è? Poi colare questi grandi conflitti, colare il grande tema ~~sare~~ ^{sare} perdersi nei conti di delle 5 diverse stragi.

* MARIA: problema della serialità o progressione delle 5 ~~scie~~ ^{scie} ni - Bruno: ~~de~~ ^{de} solo 15', si trova un macro-testo lì in villa, non preveduto -

* le carte di Franco:

Monica: 8/13 5/10 15/18

Maria: stesse Monica + 11

Alessandro: cervello/labirinto trovato nei ~~stadi~~ ^{stadi}

* Gabriele D'Annunzio + banda d'ottone = musica; Salvo = voce -

* LE PIAZZE, due versanti, dx e sin di P. Maggiore -

SINISTRA 1 S. Stefano
2 S. Giovanni in M.
3 S. Domenico
4 Galvani
5 Vicolo De' Toschi

DESTRA 1 P. Verdi
2 Pal. Malvasia
3 P. S. Martino
4 Pal. Carlo Vescoy.
5

MDNCA : i morti sono diversi
nelle mem. dei vivi

①

Morti di p.zza Fontana : morti scuoprarsi, fuoco e
luce sugli assassini

②

Morti di P. Liggio : morti di parte, colturali (sindacal.)

③

Morti di Bologna : m. della città, che li dissepell.

④

Morti dell' Italicees : morti oscuri

⑤

Morti di Cistica : m. dei parenti, (verità arbitrate
depistate, la + esprop. - Marco)

* Sì, per ogni piazza sfogge chiedersi

1 → CHI ERANO I VIVI che non son MORTI, cos stanno
lì a fare

2 → COSA E' ACCADUTO, cronaca, fatti della sfogge

3 → COSA E' ACCADUTO ALLA VERITÀ

4

* Maria: trovare elem. essenziali, DATI (lo scuso sono i nomi)
che siano elemento di riconoscibilità.

VINCENZO = Italicus

ALESSANDRO = Bologna

PAOLO = Ustica

ALESSANDRA = Loggia

MARCO = Fontana

ASSEGNAZIONE ~~PIAZZE~~

STRACI

* Quaderno di story board = con fissum. di testo, figure, temi, gesti, non montati, sparsi ~ (Ribadisco i 4 punti
→ in neg. preced.) ~ Questo è il compito x domani. per
il 22/6/h. 10 ~

PIETRALATA 22/6

MARCO

* Abbinamenti registi-drammaturghi e assegnaz. piazza e/stage:

- 1) PAOLO D.S. → OSTICA → GIGI TAPELLA
- 2) VINCENZO → ITALICUS → MARCO MERLINI
- 3) ALESSANDRA → LOGGIA → FULVIO IANNEO
- 4) ALESSANDRO → BOLOGNA → TANIA ROCCHIETTA
- 5) MARCO PER. → FONTANA → MARIA MAGLIETTA

* Composizioni di musiche, conosciute/sconosciute, esperti/inesperti

* Marco Bertozzi, filmmaker, progetto di documentario di qualità ("verità", non fiction ma forte impatto emotivo) che andrà nei festival.

* Va creato un sistema di diritti: sapere (scrivere e/o comunicare ogni sei almeno 10') cosa è accaduto quel giorno e cosa accadrà il giorno dopo.

* P. Magg.: il tema è la ricerca catastrofica della verità, il momento di struttivo (espr. "pharmakos"), necessario alla ricostruzione.

* Per non cadere nella lamentazione stucchevole: non è vero che la verità è sempre e comunque celata; i nomi sono stati fatti; non è vero che la verità non si sa, e che non viene detta; non la verità dell'opinione, di ognuno di noi, ma la verità pubblica manca (non la cento verità personali, che diceva Turgenev) ~

* **TANIA** - Pasolini su Piazza Fontana: cita uno per uno i nomi dei morti (trovare); poi il noto "Io so i nomi..."; poi nell'Edipo "In mezzo a tutto..."

1. NUMERI

ALESSANDRO * Ha visionato materiali poetici e venditori dati dall'As. sociaz. parenti - Raccolta 85 poesie di Gianpietro Testa, una per ogni morto - Rendere i morti dei numeri, non nominarli nelle piazze - 15' sono il tempo in cui viene scandita la fucilazione con cui questi morti muoiono, scrivendo i numeri sulla testa o costruendo 85 macchietti di teste - O giocare i numeri al lotto - 50 città colpite, numeri naturali, tabella. Venissero fuori i nomi dei colpevoli, e solo quei nomi alla fine - Perdita di identità di sesso ("non forse è una donna"), la richiesta dei nomi è + sui vivi colpevoli che sui morti.

MORTI-VITTIME = NUMERI ; VIVI-COLPEVOLI = NOMI

2 - CORPI SPEZZATI

- * Corpi spezzati, importanza dei pezzi per i sopravvissuti. Mito di Iside e Osiride (tagliato in 14 pezzi sparsi in tutto l'Egitto e ricomposti da Iside) (ad Omo ricomposto ha un figlio - Oso - che come Amleto ha il compito della vendetta) - Ricerca reale dei corpi dei morti → Iside → Oso.
- * Nei gruppi: inventare i morti di quelle stagi, farne personaggi, farne i morti "di quel gruppo", che sia così motivato a chiedere giustizia.
- * Dove a 2 o 3 attori il compito di difendere una tesi in un contesto, (GIUANNA: l'amico Pierre morto nella stagi: rivive la storia sua e dei suoi amici - fidanzato, foto sui giornali del bacio) se non succede già da sé una "discuss. poli." come uno scuso.
- * Una serie di dettagli di cronaca e biografia sulle vittime.
- * Materiali da CASSANDRA/WOLF (abbiamo le foto con: accartassene): depestaggio del fatto di Torino.
- * Slogan: "l'importante è non trovarsi sulla foietto", e altri.
- * 2 articoli del Cod. Pen., 285 e 422
- * Caino e Abele: diamanti evasori e "Caini" i parenti che si estinguono mandare annunci, i giornali li rimandano indietro, vendono i soldi.

MARCO * Ha citato della st. di P. Fontana: celebrità della giustizia però ingiusta (Volpardo). Disturbi nel tempo, 23 anni, prospettive storiche. Ricostruzione allucinata fatta nel '79 dai giudici di Catanzaro. Lui ha riordinato i materiali scrivendo alcune cose; 5 brevi racconti di 2-3 pag., ognuno 4 aspetti della faccenda.

1 - il processo; 2 - il racconto di "Ferruccio" (Pinelli) (che è un morto assente della storia); 3 - Querimondo, della dimenticanza, della vicinanza; 4 - Una madre (Ritzi) che parte da un tormento e diventa ribellione e violenza/vandetta; 5 - Coro di ragazzi sta nei 4 fatti, visto vuoto e solenne (tanto + vuoto tanto + solenne): i ragazzi si sono trovati in un vito di questi che si trasformano, perché i morti parlano; con le posizioni più disparate.

* Costellazioni non definizioni, frammenti (5 sec.) che tutti insieme cercano di dare un senso (con frizioni, assenze, etc.).

* Ritorno al centrismo dopo il centro-sin., tentativo di faro a Sogno. Con Gelli e la P2 fanno due centri di potere in lotta tra di loro sulla pelle della gente.

ALESSANDRA * Vittime "di sinistra". I giornali - Usare le fotocopie dei giornali - Tutte uguali, stesse frasi, nausea - Mostre titoli e facce (Leone, Rumor) che perdono senso - I ri-giovani e il

mesi titoli grandi, nuovo scorso un piccolo fusticello: vistoso all'occhio la rendite di memoria - Film di 50' sulla stage, di Francesco Leonetti, poeti, subito offeso - Poesie di questo Leonetti (fare copia) - Perdite

* "Struttorie" di P. Weiss, cancellare la memoria dell'obscuro: frammento (copia) -

* Da una fase al telefono di Nautio Milani (parenti vittime): "non si muove così...", sono una strana specie di morti, neanche seppelliti. Multilazione, corpo offeso, multilazione: poesie di Mario Luzi (c.) e di Caproni (c.) - "... di cari, di odiosi...", anche Milani prova rabbia per la moglie che gli ha rovinato la vita.

* Tuondo (il silenzio della chiesa) poesie (c.) - I morti non morti, vivi non vivi -

* Foto, immagini - simbolo: fratello chiuso sa morto coperto con bay di rosso -

* Registrazione audio del momento dello scoppio e istantanea (c.) anche in vista -

* Voce amplificata al megafono, tipico di quegli anni, usato anche ai funerali - ha verità giocate al megafono -

* Cartelli ai nomi appesi al collo, e sotto "chiede giustizia".
(MARIO PER: la polizia e l'evas. di de uomini spaccano la città)

* Protagonista della stage: giovane migliore = sabato; via migli. = la mattina; etc. (chiedere meglio) - (MARCO, bombe, bombe, tutte nelle stesse borse, con stesso timbre, di cui Freda ha comprato 50 esemplari all'Elettrocontrolli di BO)

PAOLO - Comprensione di Ustica - Paradosso: è la stage di cui si è parlato di + (film e video cass. richiesta molto nei noleggi) - TV, servizi, con una certa ostilità - Nouost. questo è quello in cui si è + in dietro (ancora missile o no; non chi l'ha lanciato) - Grande produzione di racconti, ma molto lontano la verità - Centrale quindi il tema della verità; parole: vero, falso, simulato, segreto e/o mistero - Meccanismi negativi della verità: non aver visto, non segnalano, etc.; il dire, l'affermare che è successo qualcosa diventa sovversivo, colpevole è chi dice (accaduto, non chi indica i colpevoli - Tardivo il riconoscimento di stage, differenza e "comp. d'inferiorità" del comit. parenti - E' l'immagine di un'assenza, di una non-immagine - I tracciati radar, emblema di comunicazione mediate, indirette - Per 5/6 anni l'avevo è nella fossa del Tirreno! il corpo dei morti arriva prima del corpo della stage - I morti sono un vanto che soffia intorno ai vivi - Venivano da un altro mondo, letteralmente - I vivi di Ustica, i vivi che dovevano

simulare una morte, dichiarare di non esserci stato, di esser stato in ferie, di non aver visto: il sovversivo è chi dichiara di esserci stato. Si fa veste da mistero un segreto, con questi meccanismi - Una quindicina di morti o rimossi danno la stitige. Casualità reale: avere in ritardo, al posto giusto nel mom. sbagliato - Le forze vere degli alleati devono far quadrare una combinazione (di soldi, soldi, esecuzioni, etc.) complicatissima: è un mistero che viene scritto. Il primo a creare questa rete di racconti è lo stato, e i servizi segreti - ha domandato è ancora "che cosa è successo" non "per colpa di chi" - ha Bontietti dice: 81 vittime (77 + 4 equivochi) (se fosse stata una bomba sarebbe stata la stitige + grande) - L'associaz. è nato nel 77; per anni non sono esistite le vittime - Finora tutti delegavano a lei, che sta cambiando: Bontietti insiste sulla "morte sana", di cosa a noi di non mostrare i morti; esistono i testimoni, che sono vittime.

* Materiali: Anuleto - Descrizione della peste in Tucidide - Racconto "Le riviste circolari" di Borges.

VINCENZO Frammenti sparsi sull'Italicus, con piccolo trucco su consapevolezza processo/processione - Prima testimonianza dell'assenza: intervista di Riccardo Fava ai familiari di molte stitige.

Molti modi di vendetta, la vendetta e il perdono. Testi molto forti. Poi: si diventa "caini", colpevoli i imitatori che parlano di Ustica; Nando Dalla Chiesa insiste, e parte una campagna stampa contro di lui (professionisti dell'ottimismo, della morte del padre).

Io perdonevo - dice Dalla Ch. - gli esecutori materiali, ma non coloro

* Testimon. dell'oblio: strage di stato = emotivum. inibibile. fino a voler parere meno grave che una strage dei fascisti. Della P2 nessuno parla (scuole, giornali, etc.) - 3 interviste: Cecato e Acquaviva dicono che bisogna dimenticare: perché siamo all'inizio di un nuovo rinascim.; noi reader esitiamo 300 psico patici ("10.000, 1.000, ..., noi che 300 non vorremo a mettere una bomba...?") ~

* Calabrelli: anche se non vengono fuori i nomi, o vengono assolti, tutte le sentenze dicono che tutto è avvenuto in quell'ambiente (di dex.); si sa chi sono. Su una relazione approvata dal Parlam. si dice - Discrasia fra accertamento politico/sociologico e accertam. giuridico/penale - Testimonianza del terrore (...)

* Come dare l'informazione politica alla gente. Se siamo capaci di fare dietrologia "testamentale"; di mostrare il collegamento forte tra le 5 strage, l'informazione è efficace.

* I servizi segr. hanno lavorato per

- * Tu caro dia', se gli chiedono chi è stato, "è una staga di stato"; ma cosa vuol dire, cosa è una staga di stato? Chi? Perché? Insomma aggiare quel blocco (unco di penne) del non concepibile, indicibile.
- * L'ordigno dell'Italicus doveva scappare alla stazione di BO, ma il treno aveva 25' di ritardo. Il giudice il 31 luglio vivrà e già dize gli imputati dell'Italicus,
- * Poesie di Montale, Quasimodo, per la test. dell'ossario - Poi Rilke. "Seppellire i morti dove i nemici non li trovano mai..." (LEGERE c→)
Poi Apocalisse. Giusè Frouxenti, interviste.
- (*) La TV promette che spiegherà le versioni (da "Cuore") - Poi Ben Jellut. "Titanic" di Enzensberger - "Abale e Caino" di Borges - Poi Jugeheng Bachman (c→) - Poi inizio di un'ovvinga di tanto tempo fa (veterica) -

FINE ESPOSIZIONI

MARCO - Interessanti le diminzioni tra str. e str., elem. comuni - Otliche particolari, però, che vanno solite e rispettate - Ma ridotte: in 20' non si possono presentare tutti con filtri: bisogna stringere.

- * CORO / DIALOGO RETORICO in tutte e 5 le piazze, che non
ga domande di base, chiave, che tutti vediamo di sapere...
- * FORTE RICHIESTA DI PERSONAGGI: o memoria dei morti; o
portatori di tesi; l'anno scorso gli attori erano "tutti buoni"; ora
sono "antagonisti" - ANTAGONISTI, nelle loro varie forme
(potere ma non solo...)
- * POESIA: molti materiali poetici; sceglievano 1, 4 di fila si
azzucano; attenzione a come collocare, chi la dice.
- * Riusciva all'interno di ogni piazza, ~~di~~ parlate di quella stipe
e collegata in una sintesi alle altre (in che forma, in che "con-
se..." non si sa) - In 10/13 righe dare informazioni tem-
mentarie che noi il pubbl. ricolleggi (i 50 famer comprati
da Tutti, l'Italians che doveva esplodere a Bo).
- * IMMAGINI: corpo bianco che affiora nel mare, tascato
vado piatto, stipe di ombrelli: segui, emblemi di ogni
gruppo, che fuori come stendardo, ma usi anche dimostratory.
- * Richiesta: il pubblico è fatto dai 5 spettat. di Babba, commu-
cazione "per tutti" - Difficile, evitare l'obsolescen, immagini
fatti -
- * Il materiale è questo, non ce ne sarà altro, questo faremo.
Copiarlo e ve distribuirlo, ma è l'ultima vedistribuz. Per ci

saranno anche le cose degli attori -

SALVO * Impressioni su ciò che ha sentito: ESPANS.-CONCENTR.

- FRANTUMAZIONE DEL CORPO, anche nella voce: dispersione e poi ricomposizione (momento finale tutti insieme) - Ma la ricomposizione interessa i morti o i vivi? (Ritso: celare le tombe) - La bomba divide: da pietà, il ricordo, la sete di verità, ricompongono (respiro) - Ma è il contrario, anche: la stage riunifica (su un'immagine, titoli, emozioni) per indagare, la ricerca della verità, disperde - Non sono morti. Anche non sono ricomposti non possono tornare alla vita - Ancora, stage d'estate (dal manuale dello stage-maker) in periodi in cui la gente è dispersa (estate) e in luoghi in cui è concentrata (secc, treni...) -

FRANCO (SCENOGR.) * Sono stage di carte (giornali, registri, nastri magnetici...). E poi lista lunga di farsi dare - (Italics - Auro, buio, ... - Bo: ferro, pietre, velipe...) - Valigette, scaffali vuoti, corde, veticolati, ... -

VILLA GUASTAVILLANI

DOM. 12/7/92 ~ 1° GIORNO

~Drammaturchi~

CONFERENZE ~

- * 12 h. 11³⁰ Tina Anselmi; 19 h. 16 ~ Avv. Colui; 20 pomeriggio: Andrea Purgatori; 18 Gualtieri (?)
- * Orari e organizzaz. gener.: farsi ora un progr. per quando arrivano tutti.
Spazi e piantine ~ Zitt. stampa: cosa è uscito? CONF. STAMPA il 26?
- * CANTASTORIE ~ Chiarire la funzione: fappabuchi negli spet. di varietà.
Introdurre e presentare i gruppi (le stagi) che arrivano ~ Raccon-
tano: la storia delle stagi? Per i disamm. maggior libertà se non
devono dare informazione, più spazio + metatemo. Il racconto
ha 5 blocchi di racconti, da dire (in forme e tempi) in ordine
diverso ~ Trovare una forma "orale" non uroica ma fedele e
informativa. Ci vogliono 10 attori con le role (tra registi,
guide, attori) ~ 3 gruppi di son di 9 ~
- * MARCO P.: scrittura per i CANTAST.: storia d'Italia del '64 al '84; 1° parte
nazaz. teatr.; 2° parte con vulsione di fatti, data - avvenim.;
- * COMPITO per i disamm.: 2 paginette di informaz. sulla sua
! stagi ~ E Vincenzo per le 5 vicende processuali ~

- * Riuscire in questi 2 gg. a dare ai registi una scaletta di lavoro - Indivi-
duare un "cuore profondo" di quei 20', "sguardo" un no' in una
scaletta di punti - In 20' non tanti conflitti: 4 - Domani lavorare
su questi "cuori" -
- * lettura di Marco P. del suo testo; M. utile, va riscritto...; utile collo-
care le stagi sullo sfondo; dire più fatti meno interpretaz.; due
di ognuno (Calabresi) chi è, non dare per scontato che si sappia;
in 4 righe sintetizzare il fatto della stagi, con dettagli (Cimbrone);
le asserzioni e i commenti ("così va la storia...") non li facciamo,
li fa il pubblico - Domande per le sintesi dei Sdr.:
1) cosa è accaduto 2) cosa si sa di cosa è accaduto (cosa
si è venuto a sapere dopo); 3) il processo (quelli che dove-
vano accettare la verità, cosa hanno fatto!) - Non per martedì,
ma 10 gg. prima (ver il 20) -
- * MARINA: eccesso di minuzia della verità, che mi fa sentire inadeguato,
non riesco a seguirlo...
- * MARIA: così evidente e lampante la verità ricostruita, che mi viene da
dire: "ma, sei d'accordo?"; mi piacerebbe chiederti gli strumenti che
hai usati, chiederti la chiave d'accesso...: fammi sentire che
questa ricostruzione potevo farla anch'io... E specialmente:
CHI È CHE PARLA? Uno del pubblico? Come diceva Marina (cioè!)

- * Il pubblico dev'essere partecipe del processo di ricostruzione della verità, non destinatario delle diverse verità ricostruite... ALEX.: allora il crit. deve scoprire, fare e farsi domande.
- * Marina: essere Ismene (non capire - non posso fare) e tenere di Antigone (se capisco son costretto a fare...) - Ma (Mar. P.)
- (*) si possono fare passi avanti, scoprire spingiti e presuntivi, e me è successo scrivendo questo testo; ma, appunto: ricostruendo, nel suo processo, non darvi a una verità diversa -
- * M. ma attenzione, il crit. è solo un elem.; lui agisce il gruppo - lui ha un compito limitato e parziale: non dimenticare: fatti di cronaca, il meteo ~~annuncia~~ la neopetua - Con elementi visivi (c'era la luna in cielo...).

* Individuare i "cuori profondi" IMMAGINE GUIDA -

~~MODIFICA~~

- * ALES.4 ~ Numeri ~ 1 e 2 ~ Iside e Osiride ~ Lamento di Iside e Metti ~ Elem. dai giornali e dai video ~ Rapporti tra potere politico e servizi seg. : il presid. del consiglio o se è tace, o non sa ed è colpevole d'omissione -

(* Marco: dare immagini al nos. lavoro di un. per gli attori, capire, aprire al nuovo in ogni ambiente, di alcune emergenze del n. lavoro; es. noesie di Pasolini "Io so") -

Al.4, Marco: stringi su Iside e Osiride - Osiride sennu' è morto e ricomposto - Ricerca dei frammenti del corpo per ricomporlo, come la verità -

Poi: NUMERI: orologio 10.25; 85 morti; TA esplosivo; 14 pezzi del corpo di Osiride - Se la funzione della str. è ridare i corpi a noi, rovesciare questo: i noi trovano un loro potenziale esplosivo (nessuno sa il n° dei pezzi dispersi...) -

BRESCIA

* ALISSA - Non vittime ma "caduti", vittime consapevoli che sapevano di rischiare (casa che oggi è inimmaginabile) andando a una manifestazione - Tutti pieni di speranza e tristezza - Per 1 anno i manifesti ogni 28 del mese: "chi c'è dietro al silenzio" - la speranza è un filo da proseguire (fiori in terra di Panesoli allo ro, lenzuoli bianchi ora) (e noi noi qui ora) - Ancora nessuna immagine...

* MP. ^{ITALIA} - Già personaggi e racconti (Studente che si chiamava "Vergogna", ferroviere, donna che non poteva morire) - Lavorare su dialoghi e relaz. tra 4 o 5 che hanno già identità -

USITICA

* **PAOLO** - Invisibilità, aria e acqua, scomparsa appena successa: impossibile mettere una lapide - Estendere il concetto di vittima (il militare costretto a dire che non ha visto) - Molti siciliani che tornavano e militari che tornavano in Sicilia: fratelli. Tecnologia che media tutti i segni dello stage (terziati morti, non corpi) - Gioco con bambini siciliani con corde e terziati che si vedono - **[M]**: categorie di persone tenute al segreto (preti, medici, avvocati...) che insieme fanno il 50%; la verità va veramente contro le regole? la verità è catastrofica? E' sempre rivoluzione. o no? C'è anche chi "per mestiere" deve rivelare (stampo) -

* **M.** pensare a tutte le visibilità della terra rispetto ai materiali che finora avete elaborato - Immagini e testi da produrre su questo nei martedì - Cosa dentro la terra con Orinide, col mare di Asfide, etc....

TEh. Villa 333'665 (quello a gettone) -

VEDI ORARIO SCORSO ANNO PAG. 22

RIUN. ORGANIZZAT.

* Il 16 alle 16⁰⁰ Assembled. CALENDARIO 1° GIORNO

17³⁰ - 18³⁰ Sistemaz. stanze

19 - 20 Proiezione stagi

20 - 21 Cens

21³⁰ ... Proiez. Antigone e Discuss.

* COMUNICAZIONI - Grande bacheca comunicazioni di lavoro.
Cartellone da definire ~~tutta~~ e esporre tutte le sera con orari e
progr. di lavoro.

CALEND. 2° GIORNO

* Il 17

15
9³⁰ Galvo
10 - 11 - Gruppi

~~11³⁰ - 12³⁰ Tina Anselmi~~

11³⁰ - 12³⁰ Tina Anselmi -

13 - 14 Piuozzo -

14 - 16 Riposo -

16¹⁵ - 19³⁰

16¹⁵ ~~17³⁰ - 18³⁰ Presentaz. gruppi~~

~~17³⁰ - 18³⁰~~ 19³⁰ Lavoro gruppi -

20 - 21 Cens -

21³⁰ - 23 ~~Presentaz. gruppi~~ Presentaz. -

23 - 24 Riun. registi, guide, disammatogli -

ORE : 3 matt. ; 3.30 pomer. ; 2.30 notte = 9 ore -

* Dal 17 al 20 rimane così, salvo conferenze - Maia si inserisce in apertura o chiusura nei buoni gruppi - Con spostamenti tra gruppi e laboratori mattina/pomeriggio occasionali -

* CANTASTORIE - Registri e guide dovranno interpretarne 10 -

* DAL 24 CHIUDERE E SISTEMATIZZARE (scatole) -

* Piazza MAGGIORE - Poco da fare con gli attori - Azioni di massa - Gigi Dall'Aglio e Renato Carpentieri Rosetta Rosato arrivano lei il 22 e loro il 24 - Testo lavorarci da subito -

* Documentari: testi x Piazza Magg. (M. e B.) raccolti e trattam. materiali attori - diario lavoro dei gruppi - come specchio delle figure emergenti da distribuire/tenere -

13/7, Villa EDIPI

MATTINO DI STUDIO

- * LA PESTE (SO, 109/110; SE, 16-17; 19-21)
 - * BISOGNAVA INDAGARE PRIMA: SO, 115 ^(anche 124) "conveniva investigare"; SE, 23 "subito bisognava farlo" (cosa ha distolto? : la Sfinge) (ora si indaga per ordine divino)
 - * BANDO DEL COLPEVOLE: SO, 114-115; SE, 24 ~
 - * TIRESIA LETTORE DI SEGNI: SO, 116, una sola cosa; SE, 26-30, una scena intera; la mantica, lettura delle forme del fuoco, e soprattutto dei visceri, abnormi, maci, dislocati ("...la natura è sovvertita, non c'è ordine nel ventre" - "Un feto gonfia la madre, ma la giovinezza è vergine") - Bisogna evocare lei.
- Su SO, TIRESIA sa già tutto da prima ("[che è grave aver senso] lo sapevo bene, ma non ne ho fatto alcun conto, ché se no non savei venuto qua...") (116)
- In SE, TIRESIA non sa nulla, come gli altri, e indaga i suoi segni lì e allora. (26)
- * SGUARDO DI LETIZIA DIONISIACA: in SE, 31-33.
 - * CONTRASTO: in RE INDAGA CONTRO SE STESSO: in SO, Edipo interroga e trova TIRESIA, ⁽¹¹⁷⁻¹¹⁸⁾ in SE interroga e trova CREONTE, CHE HA SAPUTO DA TIRESIA ⁽²⁴⁻²⁵⁾.

In SO le fatti di TIRESIA sono implicite, non dichiarate (mantica, ...) (116, ...)

In SE fa sua fonte è L'AD STESSO, evocato dall' Ade (25-28)

- * CONTRASTO: IL RE SCARICA SU CREONTE - Sicuro della sua innocenza (v. "ALIBI", SE, 39), Edipo fa subito scattare il "DEPISTACCIO" (SO 119, SE 39) e quindi (subito in SE, dopo alcune scene in SO) incolpa CREONTE, sospettato di tramare (SO 124-126; SE 39-41)
- * L'INSINUARE DEL DOBBO - "Una piccola traccia" incrina l'alibi di Edipo (SO 129-130; SE 45-46) -
- * LA "QUEST": il dubbio innesca l'indagine: interrogatorio dei due vecchi (il vecchio di Corinto - 1° NUNZIO in SO - che ebbe Edipo bambino dal pastore e lo dette a Mèrope, moglie di Polibo; e il vecchio pastore - SERVO in SO, FORBANTE in SE - che l'ebbe da Giocasta); confronto "all'americana" - SO
- * Etc. etc. ~ DA ESPUNGERE

- 1) POSIZIONI DEL CORO, specialm. in SO 122-123, inconnoscibilità della verità, inadeguatezza a capire...
- 2) FAUTORI DELLA RICERCA DELLA VERITÀ: chi e perché vuole questa vicenda?
- 3) FAUTORI DELLA RICERCA DELL'OBLIO: chi e perché?

POMER.: RION. DRAMMAT.

- * MARCO: il Cont. ha parti che s'incastrano nei pezzi che seguono, con sovrapposizioni (evitando le cesure): quindi i pezzi cominciano con atti non testuali, perchè vengono dopo (e si incastrano con) un testo (il Cont.).
- * ha figura - la scena centrale di ogni pezzo (gruppo) deve essere una sola (montante scene come lo scorso anno)
- * ARRIVARE "COSTRUIENDO" E USCIRE "CANTANDO" - Indicazione per le improvvisazioni: arrivare e prendere possesso, sistemarsi, prendere confidenza con un luogo.
- * MARINA: ogni gruppo (ogni strage) seppellisce un oggetto che il gruppo successivo cerca (e trova e risepellisce). Un testimone/testamento.
- * 3 Contastorie si chiamavano SENTINELLE -
- * le Sent. forse leggevano: cosa? Oggetto/testo con funzione scenica da trovare.
- * la Sent. è Antigone, o forse Ismene: testimone che sorveglia l'avvicinarsi delle stragi.
- * Un coro di 10 SENTINELLE che si riunisce la P^{ma} Mdg. e ripete il suo racconto in "rete".
- * lettura testo di Vincenzo: semplificare il linguaggio: emerge una: *

* Sceletti per le SENT. : 1) Cosa è accaduto

2) Cosa si è fatto per trovare i colpevoli

3) Tdare del processo (traduz. "popolare")

4) Epilogo

5) Inseriti : - altri fatti politici quegli anni

6) " : - fatti di costume e vita

* Come la grosta ; Due fasi seguono testa e coda del serpente
auroboros : "Ma quando cominciò tutto questo ?" - "E
questa è l'ultima" - Ma in realtà non cominciò lì e quella non è
l'ultima. E allora ? E allora il cerchio è simbolico : "quando
cominciò tutto questo" si ripete a ogni giro, e non c'è mai un
inizio, non c'è mai una fine a questo cerchio delle stagi. Tutto
quello che c'è è un altro cerchio, un cerchio "autagonista" : il
cerchio delle Antigoni successive. A stage dopo stage risponde
Antigone dopo Antigone, e vediamo chi si stufa prima...

* SCALISTA DIALESS. 4. BOLOGNA

- giochi : la comparsa/mondo (pincaro) con caselle - manovra umana space

- Formule dei morti : ad ogni pietra/morto deposito "che viva per sempre"

- i frammenti di verità: anche giudiziarie: indizi composti diventano nuove?
- dei numeri nascono storie: spezzando lo schema matematico.
- la terra è il corpo di Osiride: Fave un'operazione di terra e sacchetti?
- il custode della bomba: nella terra, gli attori sono là nel momento.
- tre valige: delle vittime (con indumenti) dell'assassino (di Franco con terra) e dei denigratori (quella del treno/Muscemeci con esplos. e dec.)
- 5 personaggi mitici: Iside, Osiride, Oro, Cassandra, la Madre
- 5 personaggi vivi: le opinioni: il Censap., l'Innoc., il Pardonista, il Vendicatore, l'Alloquista (le stagi non sono finite)
- dialogo: tra i 5 vivi che chiedono consiglio ai pers. mitici
- il capostazione: che parla da un'altoparlante e lancia annunci ambigui.

ALEXA BRESCIA

- terra fango: a Brescia pioveva, metafora del fango.
- sacchi di trincea
- sentinella: legge brani di giornale (innumerevoli stagi) alternati con brani sportivi (titoli su quei giorni) e voluttuoso originale di quei giorni.
- nomi dei morti
- pulizia: entro 1 h i vigili han pulito tutto
- registrazione: della voce del sindacalista mentre la sent. copre i

corpi con band. rosse (unica cosa che c'era)

- ombrelli pieni di fiori : il funerale con musica e ombrelli rolexiani carichi di fiori.
- finale/giornali : uno legge i comunicati, altri le lettere che Livia (vittima) scriveva al marito (chiamo "il cospiratore maggiore...")
- palle di fango e giornali : tirate a quello che legge i discorsi
- diminuzione dei giornali : stracciati sempre a metà, spazi sempre più piccoli.
- ombrelli/croci : chiusi (chiuso il discorso) e centrifugati per terra
- lettere risposte alla moglie : di speranza.

PAOLO OSTIA

- terra sopra l'acqua : terra cistene che porta all'acqua letale che è sotto.
- processione : i morti, i 2ⁱ e i 1ⁱ morti (militari, giornali, magistrati) che dovrebbero uscire dalla terra
- incontro nelle acque : dei 1ⁱ e 2ⁱ morti, ma ogni culto o discorso è impossibile, non si parlano. Nell'ultimo della bomba i 2ⁱ morti cominciano a parlare e vengono vicini a noi.
- Ancora incontri e relazioni tra i 2 gruppi.

MARCO P. - racconti (devo leggermeli) -

- ragazzi che giocano : invasioni dibuistiche (gioco - donne - d'ora.)

- Ismene che non capisce : e vuol capire ...

RIUN. ORGANIZZ.

MARTEDÌ 14 MATTINA ~ Registri e guide

A) BOLOGNA

Aless. ~~QUATTRO~~ ~~REGISTRI~~ DRAMM.

Anna Amadori REG.

GR. 9 Stefano Brevicchi

GR. 10 Elena Chierelli

B) BRESCIA

Aless. Latino DRAMM.

Fulvio Isuero REG.

GR. 3 ~ Giacomo Scalisi

GR. 4 ~ Daniele Bapicchi

C) USTICO
~~ITALICA~~

Paolo Dalla Segn DRAMM.

Gigi Terelli REG.

GR. 7 ~ Stefano Iotti

GR. 8 ~ Lello Serrao

D) ITALICUS

Vincenzo Todesco DRAMMAT.

Coco Leonardi REG.

GR. 5 - Marco Melini

GR. 6 - Giovanni Pattonieri

E) PATA FONTANA LOGICA

Marco Pennich DRAMM.

Maria Maglietti REG.

GR. 1 - Elisa Cappini

GR. 2 - Miriam Bordini

REGISTI/GUIDE: CONTENUTI

POWER.

* MARCO: sull'Antigone dello scorso anno ~ Come non cadere nella retorica ~

(* La morte di questi morti è un enigma ~ Per l'enigma ci vuole un Edipo ~ Quest'anno arriva Edipo ~ Ma si sentì dire, da Tiresia:
"TU, SCIOGLITORE DI ENIGMI, SCIOGLI IL TUO!")

* Passaggio a quest'anno ~ Farsi delle motivazioni del progetto nel dialogo con Imbeni ~ Bologna: città della memoria contro tutti gli oblii, contro le verità negate ~

(* Questo compito di Bologna è da portare nell'azione di P. Maggi.)

(* happere e exottare con dicono o scrivono i fattori dell'oblio:
filosofi, politici, Cassiga - Della "pacificazione": fu pace?...)

(* Confitto: la verità c'è, ma non è stata assunta dallo stato, dal
consenso civile - NON CADERE NELLA TRAPPOLA DELL'IMPOTENZA) (EVITA
RE LA LAMENTAZIONE SENZA STRUMENTI - PORTARE AL MASSIMO LI-
VELLO IL CONFLITTO - DI EDIPO ~)

* "Contra intellectuales": Tivisti non vuole crollare col sistema che lo le-
gittima (e protegge) ~ Vogliamo andare fino in fondo? Sapendo che
crollerebbe qualcosa che tocca noi? Questo, that is the que-
stion, questo è il conflitto ~ Ma Antigone deve vivere per sempre -

* Nostri compiti: 1) INFORMARE sui fatti e nomi
2) RICORDARE I MORTI (motive)
3) PORRE DOMANDE CHE GENERANO PAURA

* Uicenzo: "noi sappiamo molto di più di quello che sanno i giudici";
"lo stato si nasconde dietro le verità dei giudici" ~

* Valerio: una rete di "controinformazione" (a ciclo di 30 anni) che
sta rinascendo (benzola, rete, etc.) ~ Farne parte: noi e il pubblico.
(e salutarlo, e complimentarlo questo pubblico, ne avesse lì: il gesto
di lanciare la pietra deve bloccarsi, ancora...)

- * P. MAGGI. — EDIPO
- TIRESIA
- ANTIGONE VECCHIA
- ANTIGONE BAMBINA

— Edipo e Tiresia : contrasto della catastrofica verità

— Tiresia : inserto, origine delle indalgie e guaiamenti

— Due Antigoni : il compito e il passaggio del testimone

* SALVO: un emblema vocale, un canto d'uscita di ogni gv., che lo identifica, non esser ipotizzato in P. Maggi., e composto con gli altri nove può mancare l'inizio di un otto sonoro-vocale di 100 - Tutto ciò fa espansione - frammento, e condensaz. - ricomposiz., come la bomba e i corpi (Osi vide), la Storia e le storie -

* DUMA: uso di strumenti come "vichiamo" (corno da caccia), che avvisi la Sentinella, presannunci la presenza del gruppo -

* Poi MAIA ...

* Domani h. 10 incontro tecnico su vari e altre questioni (Film, etc.)

SCENOGRAFIE E LUCE PER
P. MAGGIORE

- * Camminamenti sulla Pir. fino Escher.
- * Marco : il palazzo di Edipo, il palazzo del potere, di terra battuta.
Fiduciosi, forse, infilati dentro la terra - Qualcosa di molto subito.
Folli - Stendardi di fuoco, da vedere da lontano.
- * Cento attori con stendardi alti, mille; le loro ombre moltiplicate
sulla piramide e sui muri dei palazzi intorno.
- * Edipo (il potere) è solo dentro il suo palazzo di terra.
- * Gli attori avviano
- * Antigone fa un giro, un pellegrinaggio, "portata" su una portanti-
na, un trabiccolo di vanni - Tiene in mano qualcosa che è la luce,
forse non di fuoco, ma sempre un vanto.

15/7 ~ MATTINA, solo ~

* Piazza Maggiore ~ I ciappelli di morti, divisi per streghe, colpo dopo colpo, sono dovuti in Piazza ~ Sono i morti che girano per la città, come si diceva mesi addietro? O diventano i vivi, il coro, la gente ~ (...) ~

h. 10¹² STAFF CROSO

* L'antico deve essere SIMILE (complementare - diavole/sanctus) all'agente patogeno, per legarsi a lui e distruggersi con lui (catastrofe sacrificale - salvifica) ~ Chi denuncia una strega dev'essere simile, complementare a chi la fa ~ L'investigatore è simile al carneade, il boia e la vittima per sempre incatenati ~

* Ovori e calendari ~ Modifica: Salvo ogni mattina con tutti dalle 9¹⁵ alle 10 nel pastore ~ Maia si inserisce nel lavoro dei gruppi ~ Michele (Abbondanza) e Antonella: 1° incontro coi 10 danzatori dei 100 (poi porterà ognuno nel suo gruppo) il 19, poi due ore (si stacca il danzatore e va con loro) alla mattina (10-12²⁰) ~

- * Storia di Edipo e Tiresia - Storia di Antigone vecchia - Chi le racconta? (Si raccontano? O si presentano in modo suffic. chiaro da se?)
- * Linguaggio ~~realistico~~ realistico concreto.
- * Euradea le battute sulla verità di Seneca/Sofocle.
- * Altre fonti: Cassandra, ..., poi testi portati dagli attori.
- * Ma prima pensiamo a "cosa accade" (non a "cosa dicono")
- * Due monologhi, Edipo e Tir. si interrogano sulla verità in due modi diversi: Edipo parla solo, Tir. alla gente (cammina intorno alla base salendo lentamente verso Tir.)
- * Poi si avvicinano (Assi sempre più corte) e entrano in contrasto.
- * Il Coro è la memoria dello scorso anno, siamo noi (Antigone)
- * Patrimonio dello scorso e di quest'anno: testi delle piazze e delle sentinelle.
- * Il coro possono essere anche i Morti di tutte le stagie insieme.
- * Il coro (forse) presenta brevemente Edipo Tiresia Antigone: "Questo è Edipo, il Re. C'è un segreto ucelto nella sua vita, che lui ignora - ..." - "Questo è Tiresia, è un indovino, sa il segreto del Re ma non parla. Perché?" - Forse gli auldi (i giovani presentano i vecchi, il testo nuovo il vecchio).

* L'araldo, la sentinella, è cieco, si trasporta il suo trespolo - E' o non è Tiresia - ? -

* Azione tra Tiresia e Edipo - Con Sofocle: Tiresia gli rivela la verità (dopo le re- no)

- 1) conflitto sulla verità catastrofica (contrasto)
- 2) Edipo convince o fonda Tiresia
- 3) Tiresia cede e gli svela il segreto
- 4) Edipo non crede e ribatte l'accusa (complotto)

* Testa della stanchezza di Antigone - Stanca, ma non vinta - O forse sì: si chiede: "che senso ha?" - Azione: camminano sui corpi dei morti cospargendoli di terra - E i morti si alzano alle sue spalle e urlano unanime davanti a lei - Arrivata in casa si ferma, si siede, desista - Arriva una bambina e prende da dove lei aveva interrotto.

* Quindi: schema per P. Magg. -

SCHEMA PER P. MAGGI.

~~1° PROLOGO~~ ~~Ingresso e occupazione della collina.~~
~~Presentazione Tiresia e Edipo (ARANDI)~~

~~2° PROLOGO~~ PROLOGO (coro...)

- a) ingresso e occupazione collina (CORO)
- b) presentazione Ed. e Tir. (ARANDI)

1° QUADRO (Contrasto delle verità)

- a) monologhi delle verità (Ed. e Tir.)
- b) contrasto — Edipo incolpa Tiresia, che si difende
— Tiresia rivela ma non prova
— Edipo ritorce e accusa di "complotto"
— Tiresia (o il coro, o chi?) prova
- c) rivelazione (intervotta)

2° QUADRO (Catastrofe) — coro (vittima)

3° QUADRO (Stanchezza di Antigone)

EPILOGO

- * Il 24 sera chiusura e dal 25 ripetizione -
- * I Registri: azione come passaggio, azione come lotta (5 contro 3 di comm. e sostegno) - Alberi, valli, rificolone.

14/6/92 ~ Mattina
TINA DANSEMI

- * Racconto di Marco del Finale: la vecchia Dartigone -
- * Riordinare la casa e le carte perché non è più parlamentare. Ma tener tutto, trovare il posto - Mezzo milione di documenti -
- * Io non sono stanco, non intendo cancellare la memoria, ma più tempo passa e più la nostra ricostruzione si allontana, diviene inutile -
- * Dobbiamo continuare a domandarci: chi, perché? Le vicende del ns. paese sono decise da noi, o noi decidiamo solo su aspetti marginali -
- * Non è solo una risposta doverosa per chi è morto, ma perché vive oggi e vivrà domani - Fin quando la risposta non sarà data non abbiamo il diritto di stancarci -

- * Non si sa se i fatti siano collegati, ma non vanno letti nemmeno come fatti singoli - Tentativo di condizionare ciò che cresceva nel paese e che avrebbe condotto a un sistema di democ. compiuta.
- * Dichiarazione di Corrado (Gran Maestro Manouevra) - ha il 1° in mano dall'int. della Moss. che riconosce il rapp. fra P2 e americani, come struttura di copertura e un'azione di controllo della vita pol. ital. -
- * Militari argentini nella P2 coinvolti nella vicenda dei desaparecidos.
- * Contetto fa giuramenti di fedeltà: allo stato e alla Moss.
- * ha Commiaz. era ad alto livello: i risultati si dovettero anche allo status di Calamandrei, Bozzi, Deotto, Ruffilli - Presid. era Pertini: quando si tentò di accelerare le conclusioni e ucrainian, Pertini disse...
- * I vertici di alcuni ordini dello stato obbedivano (avevano giurato) ad altri notevoli, dichiarandosi pronti a subire anche fisicamente le conseguenze di una trasgressione dei comandi.
- * Ci fu un'azione estera all'Italia (serv. seg. di altro paese) che tendevano a eliminare Gelli, divenuto pericoloso: individuammo anche la persona destinata a sostituirlo.
- * Cosa vuol dire "affiliato all'orecchio del G. Maestro"? Che solo Gelli sapeva di questa attività. Solo Gelli sapeva di tutto.
- * Le relazioni di minoranza (Radici, PRI, PSDI) limitarono il tutto a una crisi di avventurieri, senza colanza politica.

* Magistrati, generali dei carabinieri, etc.: "Siamo venuti qui alla villa di Gelli per comprare vestiti borghesi perché Gelli ci fa lo sconto". Lo stesso giorno, la stessa ora, da TO da GE da Roma, con macchine dello stato - Li abbiamo arrestati - Chiusi in uno stanzone per uno; pensateci, perché noi non siamo scemi, voi venite e diteci la verità -

* Il Piano di Rinscorta: giudizio sulla situazione politica, e ritorno necessario a difendere l'Italia - Potete scrivervi sopra 1992. E' tutto accaduto, potete scrivervi sopra i nomi - E' scritto da una mente politicamente sciolta - E' la prova provata della volontà politica della P2 -

* I magistrati lavorando sulle stagi hanno trovato varie persone implicite che erano della P2 -

* So da dove vengono i 7 etti di esplosivo messi sotto casa mia, per caso non esplosi, che avrebbero distrutto la mia famiglia (non me ne sono accorto): venivano dagli stessi depositi (...) Ma non mi hanno ancora dello che li ho mossi -

* Vedremo nel tempo, speriamo, quante di queste stagi sono collegate alla P2 - Ma la cosa più pericolosa è l'eversione strisciante, che non ha sviluppi clamorosi, e che mette in uso del cittadino elettore

- * ha P2 ha tentato, ma non è riuscito a influenzare nel senso che voleva: anzi ha accelerato i tempi di una evoluz. cartolari (?)
- * ha commiss. ha stabilito che non ha fatto tutto ciò da solo, ma in collab. basz. con "servizi segreti", al plurale, cioè non solo italiani.
- * ha P2 è una piramide con Crelli al vertice; ma ha sopra un'etna piramide capovolta (servizi segr.)
- * "Fin dove il fatto che i serv. segr. fossero gestiti dalla P2 ha influenzato le indagini su gravi fatti? (il rapim. di Moro ma non solo)"
- * ha vedz. ha avuto il massimo di voti, sia all'interno sia in aula - Ma allora, il potere catastrofico della verità?
- * Risoluz. di accettare le responsabilità ai ministri, ai partiti, se ci sono devon. solubilità giurisdizionale di elementi -
- * Aaraz: abito consolidatore, il paese ha resistito - C'è stato chi ha resistito, all'it. tenuto degli organismi (Cren. Feno). - Non tutto il corpo sociale è inquinato - ha "parte sana" -
- * Devistaggi: nei momenti caldi scoppiano 10 pisto, e noi ci perdiamo -
- * Alcuni problemi rimangono aperti: il problema si dice tutte le norme necessarie a rendere trasparente la vita democratica - Questo è dovuto in modo non adeguato - Tutti trovati, tutti riciclati, tutti promossi - Grande amarezza per me - Ma mancata l'occasione di dare un colpo al paese - messo anche che questi non ci oppongono più, altri potrebbe

ro ~~è~~ riparlare.

- * Non si sa nulla, nessun racconto ~~già~~ chiaro in giro: grandi firme del giornalismo son tornate al loro posto - Perché l'informazione dovrebbe parlare?
- * Abbiate fiducia, ho avuto una collaborazione da ufficiali, magistrati, a rischio di vendette personali, (che ci sono state, e - ci - sono) - Hanno lavorato giorno e notte, in segreto, solo per dire "ho contribuito a far chiarezza".
- * ho segretario di Gelli, figlio ucraino, fatto di parlare solo con la Presidente. Questo bambino che ho, chi me lo protegge? (in Francia).
- * Più queste cose si sanno più si immunizza il paese - perché si bee allora? Perché la gente creda che all'ombra dei notabili si sta sicuri...

Pomer. LUCI DELLA PIAZZA

- * Quattro piccole/standanti, conficcati in terra sulle colline.
- * Fuochi di legna.

Eleonora - TUTTE LE CARTE

1 - MATERIALI DEI DRAMMATURGHI

PER OGNUNO

- a) RESOCONTO STRAGI (informativo)
- b) SCALLETTE PER STAFFETTE/ORDALI
- c) FRAMMENTI DI VARIA FONTE
- d) TESTI ORIGINALI

Δ - BOLOGNA (Alessandro)

- a) Resoconto
- b) Eleuco vittime
- c) Poesie dall'Archivio
- d) Amleto
- e) Sintesi mito Iside Osiride
- f) Frammenti cronaca strage dall'Archivio
- g) "Particolari": trascrizione atti Exam. cronaca
- h) Cassandra di C. Wolf, frammenti
- i) Slogan dall'Archivio
- l) Articoli cod. penale e dichiaraz. apertura indagini
- m) Testo di frammenti sui numeri e corpo spezzato

n) Testo "Echi poetici"

a) "Caino e Abele", frammm. poetici dell' Archivio

p) Materiali su Iside e Osiride -

B) - USTICA (Paolo)

a) Amleto

b) Tucidide, frammenti

c) "Le rovine circolari" di Borges

d) Resoconto -



C) - ITALICUS (Vincenzo)

a) Resoconto

b) Poesia ignota

c) Poesia Montale

d) Brani del ricorso in cattedrione

e) Poesie da Ritzos

f) Poesie ignote (numerose)

g) Brani del libro di Giobbe

h) Introduzione su Abele e Caino, di Borges

i) Articoli di giornali

- 1) Brani saggistici su Santori (teologo), Cecato (filosofo)
Acquaviva (sociologo), Pansa (giornal.)
- m) Brani di M. Dalla Chiesa (?)
- n) Storia di Giuseppina Mauri
- o) Avvinghe

D) P.ZZA FONTANA

- a) TESTO ORIG. "Storia d'Italia"
- b) Resoc. Eleonora incontro diacum./guide/registi
- c) TESTO ORIG. "L'ombra di Sofocle"
- d) P " " "Racconto di Ferruccio"
- e) " " "Racconto di Quissimodo"
- f) " " "Mirologio"
- g) " " "Ismene e Coro"
- h) " " "Racconto della donna che non può morire"
- i) " " " "

E) BRESCIA

- a) Resocconto Marina incontro diacum./guide/registi
- b) Resocconto strage
- c) Poesia Mario Luzi

- d) Poesie da Peter Weiss
- e) Poesie da D.M. Turoldo
- f) " di F. Lequelli "Versi davanti la regia di 'canti' "
- g) " di G. Caproni
- i) lettere di Silvia (una delle vittime)
- l) Poesie di Ikhmet
- m) Testo "Palermo 1992" (?) -

2 - MATERIALI D'USO GENERALE

- a) Manifesto, poesia "IO SO" di Pasolini
- b) Estratti da "Del tragico" di K. Jaspers
- c) Carte/Figure di Franco
- d) "Il corpo umano" di Davide Festi
- e) Poesie "I cantanti sardi del disinganno" di ?
- f) Introduzione alla storia di Suov Juchua Juchua de la Cruz



3 - FRAMMENTI DEGLI ATTORI

Sera - Maia e Presentaz.

- 1) CATERINA - Perché non c'era nessuno in famiglia che si chiese mai così, sentito solo nei film, nei libri - Mi sarebbe piaciuto Sarah con l'11 finale - Come tenerlo, Catherine - Oppetto, orologio, non ci tenevo veramente, in un momento di rabbia l'ho rotto - non si aggiustava più (lo buttai via) - Come inappuntabile, mi è piaciuto sempre, ma l'ha fatto conoscere sempre -
- 2) "Mio padre Pietro, conosciuta alla Madonna Branda, chitarra, ~~e~~ canta tutte le sere: Luciana..." Matera, 1973, nella mia stanza sto per addormentarmi, e sento il mio nome in modo diverso ... Poi viene "posso fare un giro sul canotto..." - "no" etc. - Il babbo sulla spiaggia guida il nome della figlia che si è allontanata sul canotto - Tu quello senza pietà: diventando incontinenti quando si è rotto il mio primo monologo, quando decisi che volevo recitare: il mio maestro mi guardava... l'altro si è rotto...
- 3) MARIONINA - Vero nome Camela, nome della volupà costerna, come è usanza nel sud - Ma a mia mamma non piaceva ne' il nome

re' lo successo. Tornati giù in vacanza, "Maviolino" è un nome che suonava strano ai parenti di giù. All'ospedale un giorno mi chiamavano col mio vero nome, era compagno mi prese in giro: Maviolino è la leggerezza. Oggetto: una bambola che non ho più, non di plastica dura, di gomma morbida. Ci giocai tutto l'inverno. Feci il viaggio piangendo, perché l'avevo dimenticato: al ritorno aprendo l'armadio mi colpì una cosa dura e mancita. Come i manici di plastica bruciata. Pensai che si era sentita abbandonata. (Cassandra) -

4) Berlino ospetale mio padre sente le scale e ogni scalino dice Federico e Cristiane: all'ultimo esce Federico ma lui mi chiama Christiane. Uno in piazza dicono chiamano tutte "Christiane", erano altri due che si salutavano: mi sono accorto che è un nome bellissimo. L'oggetto è un telefono finto di ceramica, regalato da un amico che faceva bidone. All'ennesimo bidone tornai a casa e trovai una telefonata che diceva che gli era successo un incidente: il telefonino si rompe.

5) ANTONETTO - Dagli 8 figli di mio nonno sono nati 8 rispettivi 8 nipoti Antoni, per cui Antonello. A lui sono abituato, non lo

mai avuto problemi - Sono fatti gli oggetti de ricambio per me un ambien-
te familiare - Ma non sono un oggetto in particolare - FRAMM: "Ani-
mistici della natura..."

6) Mio padrendo dismorui Riccardo, ma mia madre si ricorda
che era lo scano del villaggio, e mi chiamavano Andree - Che
vuel dire coraggio, virilità - Suonai al mare una bambina de si
disimulava come me - Mio padre, lasciando in giardino, mi tagliò
un dito e guidò il mio nome: è uno de non perdo mai il controllo,
ma volò - Occhiali del viaggiatore, comprati in una bancarella,
costavano poco: li ho presi io - Un giorno trovando da casa spue
ma contento, butto via le borsa e dico "meu da!": sono ancora
drei in questo stesso pezzoletto di allora -

7) GENITALI, e ovviam. vengo da Napoli - Zindicesimo e altimo
Figlio, non Januarius - Ma allora perché? Forse mia madre ha chiesto
una grazia a S. Gen. "specie de via l'altimo" - Racconto del mi-
rodo: prima de si scioglie il sangue arrivano le bestemmie: "Se
ci è guidato" - FRAMM.: definizioni inutili della verità.

8) RENATA - Che vuol dire rinato, ed ero contento quando l'ho saputo, da

bambina. Una giovane sindacalista di nome Renata de pierque
a mio padre. Una zia molto giovane mi chiamava Rini. Si
vestiva da prete e faceva gli altariini: poi si sbarbò e bestemmia-
va molto in ospedale, mandava poco che affievolisse il fieno:
io accusai e che da che nessuno prima e nessuno dopo mi
chiamava così. L'orsetto di Eleonora, mia zia tina che è
vissuta con me due anni, e il gatto lo mordeva: io l'ho ricu-
cito e conservato, perché a due anni questo bimbo mi ha
fatto avere tutto.

9) ELENA → Mia mamma aveva un'uncia del cuore dolcissimo, e spero
che io fossi così. Un ventaglio che mia madre conservava in uno
busto con i capelli di sua madre, e questo era abbastanza grande,
e perciò mi attirava. Ma l'ho potuto prendere solo dopo, quando è
morta mia nonna, e ho trovato questo - spezzato! È orribile,
sono rimasta molto delusa.

RIUNIONE GUIDE E REG.

- * GIORGIO ~ Improvvisaz. 10 su una panchina * Alessandra dice: rivitano lunedì il presidente dei Fam. delle vittime, che è anche uno "sospinto" (interessa tutti?) ~
- * Dopo Tina Auselmi e Vincenzo viene un attacco di colite per quello che non ha potuto dire e che ha sentito ~ Tina ragazza piangeva e si vergognava di piangere, diceva delle notizie e le emozioni di questi 2 gg.: e non poteva più reggere come Shakespeare ~ "Tina ho pianto, oggi ho pianto, da domani non voglio più" ~ Molti sti modi a dire, a sentire ancora ~
- * Conoscenza dello spazio: possesso di uno spazio; riduz. dello sp. a 2 isole ~
- * Un esercizio: essere schiacciati, e trovare sempre una fiamma che ci rivela: ~
- * lavoro sui nomi: cosa significa il proprio nome detto in un certo modo... ~
- * lavoro con l'albero: portavo di piazza in piazza? 10 persone così hanno già fatto l'intenzione e concentrazione necessarie ~ Cose ridono all'albero e dice la prima cosa che viene, all'albero ~
- * In un esercizio sulla fiducia, che richiedeva grande attenzione, l'attenzione di qualcuno è caduta, e Anna ha perso un dente ~
- * Tema d'improv.: CONTRAPPONIZ.: # un gruppo che ferma il percorso di un altro ~
- * Vincenzo, chierico vogliante direttore di stagi, di gruppo in gruppo: così parla ~
- * Salvo vuole dividere. piazza perde per il coro finale ~

18/7 ~ Pomer. ~ Ric. DRAMM.

- * Problema ARAUOI/SENTIN. ~ Sono parti integre. della dramm. del gv., non legati al quadro gener. ~ Diversi quindi per ogni gv. ~ P.es. →
- * Stare più in alto, in modi diversi (panche, etc.) -
- * Arrivare, trovare il punto di coesistenza del gv., aspettare, parlare -
- * Può essere due, tre auldi -
- * Testo dilatabile, p. es. da 4 o 7 min. (domani calcoliamo i tempi); oppure dividere con un musicista la dilatazione -
- * Scopriremo gli incastri coi gv. successivi quando avremo le idee di coda -
- * I 10 auldi ~~si~~ ridicono in piazza insieme il loro testo -

MARIA - MARCO P.

* "ha donna due uoi può morire" (Purché non ha vendetta) è l'auldo -

CONFERENZA DI CALVI

- * I processi non hanno dato verità. E' esattamente il contrario. Gli stori ci fa certo anni, se doviamo ricostruire questo periodo, non notiamo non partire dai processi, che sono apparenti documentari straordinari, quali nessuno ha mai avuto -
- * Abbiamo resistito a quelle provocazioni da innocenti, iuveni, come chi non ha altro da dire che "c'è falso" -
- * Verità insegue giustizia come il più veloce la tortuga, se la corsa è quella degli innumerevoli indizi incipaci a essere prova -
- * Disarticolazione della prova - Ma essendo il tempo reale, nella realtà Achille la tartaruga la raggiunge -
- * Testimonianze, e indizi, perizie... Opinabili quanto volate, ma sono documenti !!!
- * Crearsi dei servizi segreti condannati per calunnie; ma non a fine di lucro: per fini di terrorismo! Questa è una verità (nuova) -
- * A Sanremo, alle uove di motini, mandato dal partito a fare un conzìo, tutto il viaggio sveglia in seconda, da Roma (allora il partito pagava così) - E Petrella che veniva da Milano - C'era un otto persone - A Catanzaro, quando mi feci mandare i fascicoli del SIFAR scoppiò

che BEH TRE, di questi otto: ben tre erano dei servizi.

* In un luglio caldissimo ci viene, a me e a Padrucci, l'idea di far testimoniare i politici: Andreotti, Tanassi, Rumor... la seconda volta andò bene, i giudici erano allettati, e oltreavano l'istanza. E a settembre cominciò quella estiva, quella gran rappresentazione teatrale.

* Rumor con la morsa al naso, lo intervengo io - Mi aspettavo un demone padrone di tutte le trame degli ultimi decenni - E invece fui attratto dalla pochezza intellettuale - non dico politica, ma le: intellettuale, di questa classe dominante, di questi due di governo: vado.

* A Bologna il tribunale si riempiva di classi, di licei scientifici. E alla fine ero io che spiegavo con un successo. Mambro e Fiori, non parlavano, e perché non li si costringe - si sedevano i ragazzi. E io con emozione spiegavo i diritti di ogni cittadino.

* Crete che tradiva. Crentali felloni. Crentali traditori e felloni. Crete che giurava un giorno alla repubblica, e il giorno dopo a un certo signore.

* Nessuna amnistia, nessun oblio, nessun alibi a tutti i costi.

* Processo come luogo di destino irreversibile, in cui gli errori segnano e cancellano vite...

* Marco : come mai questi processi non son diventati vacuoto, semplice ed efficienti per tutti? Esistono luoghi in cui questo vesso accade?

* Pasolini : io citavo in tutte le mie omelie "io so" - Nessun altro. Sciascia, un po'.

* Abbatoangelo, deputato missino, condannato all'ergastolo, immune parlamentare.

Il vesso non esiste in natura, e' una convenzione. E il processo altrettanto. La Giustizia non esiste; la giustizia e' cio' che avviene quando un determinato fatto attribuito a una persona viene accettato come delitto e come compiuto da lui. Cioe' a intendere altre giustizie. Una Giustizia superiore e' inevitabile. La nostra no: il codice Rocco e' un cod. fascista, ma e' li, e' inevitabile...

* L'imputato ha diritto di mentire; la confessione non e' prova. Questi i due cardini della nostra civiltà giuridica.

INCONTRI CON REG. O DRAM. 19/2 - Pomer., RELAZ. DRAMM.

SINGOLI GRUPPI

GRUPPI ITALCUS

Azione 1) * Carzone ragazzo con fisarmonica & versi di Fuvoldo.

2) * Processione con vallo rumoroso (Ruota - uomini - uo-
lige legate)

3) * Li ferma l'avvocato Edino, che si rivolge al pubbl. e
lamenta la verità dimezzata.

* Risposta Test. 1 e Test. 2 e Donna e

* In coro rispondono i Morti con Giobbe e testimoni.

* dialogo tra sordi - lui non parla a loro e viceversa)

4) * Rito: tutti si avvicinano a una stoffa coperta da
telo nero, e vengono uccinti da Fato Fulgenzio con
parole d'oblio: e cadono indietro, spargendo dalle
mani petali di rose. (Fulgenzio è ambiguo: germe
di verità, complessità del potere) - All'inizio del
rito c'è il coro dell'atonia.

5) * Coro e allontanamento in processione (vuoto)

* L'Avvocato Edino difende la verità, e costituisce il pubbl. a giudicare.

Solitario - Insistenza nel richiedere una verità, che è nota ma inutile.

PIAZZA FONTANA

- * Vi sono "CIELI", concetti generali - D "Ioso", la donna che non può morire / Aldo - Dire dire ricordare finché ci sarà bisogno -
- * Padre dell'agricoltura, contadini, tutti maschi -
- * La terra - Spensavita, albero rovesciato: sopra/sotto, vivi/morti, morti che parlano e vivi che tacciono -
- * L'albero è senza radici, è stato reciso; è un albero di dicembre -

* Azione

- Il go. arriva portando l'albero e cerca di ucciderlo - Tirano su, un istante si ferma, cade -
- Telecamera aerea su P. Fontana (immagini - improvvisazioni - asprelli) -
- I morti non tornano più, pezzi di piccole storie, immagini di vita (Bartolucci) -
- Personaggio "Favroia": Pinelli/Favroia unico morto che nasce (si erge) dalla terra, uomo/albero - Racconta una brevissima storia di sé (sono il 1°) - Nostalgia della vita, della donna -
- Finale: "la madre" di Marco, dal pianto alla rabbia e al pianto - Nina - una dolce del Nome

della Rossa" - Si avvicina l'Albero - Farsi slogan,
prese dai giornali - Se ne vanno continuando a di-
ve, "via come il 3° stato" ~

TESTO PER EDIPO ~ con Marco

- * Racconto della peste (squarcio di luna per dare lo sfondo mitico-narrativo senza scendere nei meandri dell'incesto)
- * Il tormento della verità in padre immagine efficace.
- * Il mom. della vittoria, tutti fuori, riconoscibilità (il potere ha paura?)
- * Edipo si accorge di essere su quella strada (verso il baratro):
è un obbligo etico, non politico, andare fino in fondo: chiede ai
cittadini cosa fare? - Perché, comunque, il sistema si scuote,
il potere cambia: con cosa?
- * "Sapete che la verità è catastrofica", lo dice Tir.
- * 3 blocchi della parte di Edipo.
 - a) Descriz. della malattia, e chiede a T. "a che punto è la peste"
 - b) Tir. risp. con i tre gradi di vezz (secondo Festi)

ancora INCONTRI CON REG. DRAMM.

BRESCIA Fulvio, Alessandro

- * Base lavoro comune Salvo e Maia; base improvvisaz.: "allontanarsi da qualcosa" (si allontanano e cercano)
- * Corteo che ripercorre all'indietro l'avento (dal funer. alla piazza)
- * Sentinella = testimone che anticipa ("vengo da questa piazza, sta succedendo questo..."). Annuncia il motivo per cui questo assem- bleo di piazza è stato fatto, e poi spiega st. storico, per "siamo qui a piangere i morti".
- * Azione
 - Funerale (una bandiera rossa che copre un registr. colleg. e un megafono con la voce della bomba)
 - Il corteo si frantumata, fino allo scoppio della bomba (al centro della montagna.)
 - Tutti si voltano e dicono la 1ª parte del comizio ("i fascisti impuniti", sorta di profezia). - Fatto da tutti che parlano a un unico megafono.
 - Finale: altro racconto gli esiti processuali
 - Corteo è la base su cui si intrecciano altri 3 piani:
 - 1) i lenzuoli presuanciano altre stagi

(stagi annunciate di Falcone e Orlando) fuori
sacca di Boesellino(?)

- un ANTAGONISTA / deviate, risp. al diavolo celebroso
(minimizza e dissuade: fessi retoriche, suadete di
tazioni ottende in senso paradox, scopre un neto
do, vuba - forti, cerca di soffocare -

ancora STRUTTURA P. MAGG.

- I — a) Descriz. peste - ma non so a che punto è e tanto meno di esserne la causa - Chiede a Tiresia -
b) Stato della malattia - Ambiguo: e conclude: tu lo sai, è solo cercando la verità che la peste produrrà.

[CORO: - Noi chiediamo che la verità si cerchi, non che si scopra, si cerchi

- c) Edipo si assume (con orgoglio di governante) la quest.

- II — a) Edipo torna a Tir. e lo incalza: ora dagli enigmi
b) 1° contrasto, reticenza dell'intellettuale
c) CORO incalza Tir. (sei tu che hai i nostri, i denari)
d) Tir. ^{suppone} ~~dice~~ dice che la verità è catastrofica -
e) IL CORO ed EDIPO dicono insieme "andiamo avanti"
f) Tir. dice "Io so" (tutti sappiano): SEI TU quello come te, che stiano insieme a te...

~~III — a) Edipo ha paura di Tiresia ("è un oracolo")~~

~~b) Tir. scoppia
(ci crede)~~

- ~~c) Edipo mostra al coro le due strade che un politico e un uomo ha di fronte ¹ (terza del complotto) autoconservaz. del potere - votare e dovere consentir~~

re ai poliziotti che indagano sui giudici)

③ stado etica: audace fino in fondo,

- e dice: non ho scelta, è quello che Dio' (42).

Ma attenti: vi ricordo le parole di Tiresia - la
verità apre un baratro sotto le mura della città.

Io son morto - I vostri morti annano sepolti
rd, facemo i nomi, diciamo a voce alta e sono
stato ciò che tutti già sanno. Ma allora ~~che~~

se lo stato ammette di essersi macchiato di que-
sti delitti, non è un re, è lo stato che crolla.

E occorre ricostruirlo - Avete le pietre, gli
uomini, il progetto? Le avete ORA?

Il coro tace annichilito, si sente la voce di
Antigone da lontano:

"Nella mia vita le vittime innocenti
hanno riempito di corpi i continenti,
e potrei farvi ricapere, e . . . - "

INCONTRI CON REG./DRAMM.

20/7 - Pomer.

USTICA (Paolo, Gigi)

- * Un popolo che colonizza una terra, la fa propria, crea un rituale, e invece attira la tragedia (Sicilia, terra, mare): voglia di capire perché il rito non funziona.
- * Pellegrinaggio, protezione, nuova terra, nuova tragedia...
- * La terra = foglio bianco su cui disegnare.
- * Gruppo di ragazzini con bici/barche con vele e luce in alto - Aldo con bici e scaletta di legno.
- * Gruppo di ragazzini, corde, bastoni, tanti dialetti.
- * Due modi diversi per seguire la terra: buchi e canali.
- * Nasce un gioco con personaggi (soprannomi) legati al buco della terra. Nel gioco metano e paulino dell'amore per la propria terra.
- * Testo sciamanico dell'isola, notte, stelle. Lo sciamano li dice: è il momento della "mattanza". Terra diventa mare, esce un filo dalla terra, tirano, esce una bobina gigante, tirano, muovono, nuoto.
- * L'Aldo e quencia la tragedia.
- * Tirano il filo e lo portano a un "matroso".
- * Dialogo fra Matroso (Teresia) Aldo (Corinto) Coro

(monti e "2i monti")

- * Rabbia del gr. dopo il dialogo - Cossa, "il testo viene destrutturato", gli uomini diventano animali (cavallo).
- * Chiedono verità e ragioni (alla fine della cosa) in un RESPIRO assente, che si trasforma in CANTO.
- * Ricompongono il carro - che è stato frantumato - e partono con questo carro funebre - bare -

BOLOGNA

Alessandro, Anna -

- * Colline come passaggio; danza macabra, circo grottesco:
 - coro di spettri - mostri - fenomeni (deformati)
 - direttore del circo che li conduce (col musicista/corno)
 - piazzista / STRILLONE → Aldo che annuncia il Circo
 - 2 o 3 spettatori (i vivi, con sedili attaccati)
- * Un livello di funzione è il Ditt. che impone azioni, avveni, che gli scoppiano di mano e diventano momenti di testimonianza (poesie) (basso dello spettacolo di Amleto)
- * Entrano in conflitto e gli spettatori prendono le parti degli spettri; prendono ^(dalla bocca) ad essi dei foglietti e li leggono, sono atti del processo.

- * Il Divell. è annientato (Edipo) e o da sé o dagli spettri gli viene buttata terra in faccia.
- * Gli spettri prendono severità a mano; gli spettatori si uniscono a loro.
- * Metatext: vite umane strumentalizzate, morti straziati; distorsione della verità. Marco: ma riuscite a veggiarli? Come la vivete? Qualigiodi fanno? Circo delle spade; delirio, subito, poi i ribelli.

23/7 ~ STR. PIAZZA, musiche, luci,
movimenti, etc.

- * Montau, con Antonella; due blocchi.
- * presa di possesso della collina: lenta (1-2'), slow motion;
poi corpi che cadono; poi sequenze stricate veloci; poi corpi
morti ~ 4-5 sequenze, da ordinare.
- * Dall'inizio - Capire da dove arrivano - Coi loro oggetti - Possono
dire la poesia di Turcolo (scoordinata, cacofonica) -
- * Gli Aivaldi presentano le loro dieci variazioni coll'angelo fouc
co che gira - Arrivano correndo con le tracolle, si siste
mano in cerchio a mezza altezza sulle pendici ovoidi
alla piazza ~ l'angelo fouco ~
- * Cento attori prendono possesso; piratano 2 alberi della
- lenti o veloci? [2 parti -
- prima o dopo gli aivaldi?
- * Finisce - Gli aivaldi scendono, restano se due accoppiati
- Ed. e Tir. seguate da due fasciole/specchi d'ottone.
- * Nel contrasto: alcuni (8i più) del coro comono dall'uno
all'altro, seguendo chi parla.

- * Altri (gr. di Maria): reggono l'albero.
- * Quando parla il coro, si è di livello (si avvicina a un'acropoli e "produce" il conflitto).
- * Il coro "patisce" un conflitto/terrore fulmineo alla rivelaz. che il colpevole è il Re (e insieme sottolinea il conflitto simmetrico di Edipo).
- * Il coro, dopo la domanda finale, patisce il suo 2° conflitto.

85 Bologna

81 Ustica

8 Brescia

16 Piazza Font.

12 Italica

202

182

Antidolorifico :- Voltaren fiale
- Baralgin fiale

Antibiotico :- Bectrim fiale cp
- Norflocin cp 2 addi
Xh fine

PIAZZA FONTANA

- * Compito : il gr. ud. e va in ogni piazza con uno scopo : gesto inutile, piantare un albero che non sta su ; ma non andiamo via perché non sta su, ma per provare altro, e dopo aver detto in modo esplicito al pubblico di andare a casa a piantare il suo, a coltivare il suo work.

ARALDO = donna che non può morire, moglie madre...

+ MUSICISTA di tutti i morti -

- * Arriva l'Albero, preceduto da uno scartafoci capo de Fa il Guco.
- * Piantano e ficano su l'albero. AZIONE ALBERO ~~XXX~~
- * Uno si discompie e dice il testo "RACCONTO SULL'ALBERO" (10 righe) (5')
- * ARALDO : 1 sola battuta. "Piazza Fontana" e l'albero cane.
- * TELECAMERA A MANO : scheggia, testo "DOPO LA BOMBA" (diversa come esecuzione nel 2°)

- * PASSAGGIO: diverso nei 2 gr. (+ il due e + d'esperto)
- * "STORIA DELLA QUERCA", da manipolatore da 2, uno napoletano e uno inglese: narratore e cerchio di popolo (nodo dello spell).
- * ~~X~~ = i nodi stanno lì tra voi.
- * "FERROVIA": Pirelli si alza si scosta la volvere, ha trovato i vivi che accettano e muovono: battuta durissima intervallata dell'ARALDO e racconto lieve di Ferrovia.
- * "LA MADRE": prima piange il figlio poi si ribella e guida la ribellione; madre collettiva, braco diviso tra tutte le donne.
- * FINALE, acuto interessato di slogan di giornali, uscita e via per tutte le strade.
- * Se è lungo ridurranno le azioni.

USTICA

- * Hanno già un testo quasi definitivo. - L'ARALDO ha le parti magg. di testo (gli altri attori non sono in grado)
- * L'ARALDO si è scostato dalla fig. data, fa un racconto in modo personale.

- * ARGOM. : IL RACCONTO DI OSTICA O DEL MISTERO CHE NON E' MISTERO - Racconto perchè lo raccontiamo non lo rappresentiamo (non mettiamo in scena i morti) - Mistero... (questo da un punto di vista teorico). Pratico
 - l'isola : la Sicilia che aspetta l'aveo
 - la Sicilia che ha visto cadere l'aveo e per 12 anni non l'ha potuto dire.
 - Sicilia evadica, pasoliniana, che ha i suoi misteri.
 - la commusione e assegnaz. popolare davanti alle catastrofi naturali

* L'ARALDO è uno sciamano che interroga le notti e i loro misteri - Ostica avviene in una "notte dei falò", estate, le notti in cui gli sciamani interrogano i misteri presso i fuochi - ("Non si può aggiungere nulla al testo...") (dicono).

* L'AR. era lì presso il suo fuoco, ma una strana vento glielo ha svegliato : e lui non è riuscito a capire quel mistero o non lo può spiegare di suoi -

* ~~Il gruppo storico politico del well~~

* L'AR. arriva in bicicletta, alzare/luce, & dormire → occhiando di fresco - Poi si presenta, presenta l'isola e la notte dei fuochi.

* Poi, a metà fra l'AR. e il gruppo, arriva 1 personaggio -

↓

(* NOMI DEI PERSON.: Fabius (fa i buchi) che scava la terra e vede cosa c'è sotto - una sorta di vice-araldo;

Cadabone, che scava per fare canali per la siccità)

* Ognuno dei personaggi parla un suo dialetto. Farsi che presentano l'isola - Poi uno ad uno alza la voce e presenta se stesso (dice cosa è la sua isola): e allora si scioglie la corda e si fa un cerchio attorno ai piedi (attorno alla collina).

* Inizia un GIOCO DELL'ISOLA: in cerchio, sfida, correre in cerchio, il 1° che arriva occupa la terra dell'altro; chi vince prende la mappa degli altri (ognuno ha la mappa della sua isola) e scioglie la corda dell'altro.

* Inizia il RITUALE (il mistero, che per chi sta su un'isola è il mare) - la TONNARA: le corde sciolte vengono unite in cerchio grande (moschefeu), che è la rete, che viene tirata su con un aratro. Cosa trovano?

* IL RELITTO: entra da dietro la DONNA DELLA TERRA (quella che prima scava) con la bobina, oggetto strano, portato dal mare.

- * L'AR., su un suono orale di siggettiv. a bocca chiusa, dice il testo suo (il suo folo si spense, etc.; dichiara il suo fallimento, non ha capito: perché si è spento il folo, cos'era quel vento?)
- * Entra SENZOMBRA, uno dei "2i monti", quelli che hanno visto e non possono dire, o parlano finto di dove o quando, e quando arriva al "perché" si toglie la vista (si mette gli occhiali scuri) -
- * La Donna della terra ISSA LA BOBINA sa:
 - un CARRO che arriva scomposto e viene montato lì
 - una SCALA da contadini, obliqua -
- * Uno stile della bobina su un altro bidaco, parole modello a qualcuno del pubbl. e invece lo dà a Senzombra, leggendo un testo di informaz. "Freddo" (giudice, far) alterato con come enti scuri ("i nomi") -
- * Gli isolani non capiscono e vedgono:
 - prima ripetendo le parole dell'AR./SCAMANO
 - Senzombra dice che era di vetro, che ha visto, viene fuori ~~per~~ un nuovo tipo di vetro, a un tale livello di rivelazione che gli chiedono "chi sei tu?"
- * Parte un dialogo Edmo/Tiresia fra Senz. e gli isolani,

che gli chiedono di dire (i loro sacerdoti non hanno saputo spiegare)
Alla fine Senz. parla: questi sono "altri volti", che non vuole
no seueri.

* RIBELLIONE DEGLI ISOLANI - Animalità, cavallo - Senz.
parla sempre di più, come vittima; viene fuori l'ordine di non dire.
Dopo questo testo bisogna attento, col corpo (respiro, naso) intor-
viano Senz., cavendo in cerchio come una cosa di
valli al circo, come un uovo che incontra il neutro/Senz.,
che cade ogni volta.

* Senz. se se va, sentendosi rifiutato, disperato - ("Portami via!")

* Conto dell'ESODO - Compongono il corpo e la scala, se lo
caricano sulle spalle ed escono.

1 - PROLOGO (Aldo + Cavolone e Fabius) → 2' azioni

2 - PRESENTAZ. DELL' ISOLA

3 - GIOCO DELLA TERRA

4 - TONNARA

5 - TRAGEDIA (Donna della T., Anal., bobina) (AR. via)

6 - PROCESSO (Senzombra + isolani, contradditt.)

7 - CAVALLI (" " " , ribellione)

8 - ESODO

BOLOGNA

- * lavoro con gruppi divisi, testi materiali non tagliati in un disegno. Corsi - Aard ha organizzato a sua volta sequenza di azioni
- * ARAHDA = Pizzista del Circo che va in piazza ad annunciare l'arrivo del Circo. E' riuscito a fuggire al controllo del DIRETT., si guarda indietro, dà informaz. che il DIRETT. non vuole che trapelino - Quando parla come voce del DIRETT. parla in viano, quando dice "verità" parla in uovo - TESTO 1 -
- * Arriva da solo il DIRETT. con una frusta e dice il TESTO 2.
- * Gli spettri escono da dietro la collina 1 e 2; testo di Shakesp. non funziona, 2 ipotesi:
 - TESTO SOTTOSCOLO e poi ACROBAZIA 1^a
- * Gli ~~spettri~~ SPETTRI hanno fogli di giornale e leggono etc. (VEDI TESTO...)
- * Gli orpelli chiedono aiuto al pubblico contro il DONAT., cui hanno rubato la frusta/bandiera, e che cerca di riconquistare chiede aiuto per la 2^a vo. all'AIUT./ARLDO: "viamove!", lancia/ferma/scoppio, gli spettri cadono, TESTO "Bisogna..." - Ridete gli SPETTRI toccandoli con la fo.
- * ACROBAZ. 3^a, il volo - Racconto del Circo felice di una

ragazzi. Il DOMAT. rivende il controllo, attaccato, e chiede
consenso all' AUT.; fa lo sgamb. e a cadere la prima. -

- * Tutti chiedono "chi è stato", intorno a un ragazzo testimone
sorridente (che prima era uno spettro ma solo in quell'ultima cosa)
- * GIOCO DEI NUMERI - 12 cuoi, 80 detti, e via indietro
nella storia, fino a 45, liberazione! etc.; e viene l'allegra
perché capiscono che hanno una storia.
- * Altro attacco al DOM., che fatica a difendersi, TESTO "Comu
cevetto..." Durante il tex. i ragazzi vanno via.
- * Un ragazzo tappa gli occhi al DIR. (che vola) e dice TESTO
DI GRAMSCI - E nota via il DOM. - Dopo, escono -

- 1 - ARALDO
- 2 - DOMAT SOLO, imbocciam.
- 3 - APPARIZ. E PRESENT. SPETTRI
- 4 - 1^ ACROB. DEL SILENZIO (gioculi)
- 5 - INTERVALLO / INFORMAZ. (leggono i gioculi)
- 6 - 1^ RIBELLIONE ^{CALLITA} (rubare la festa + fare di testim.)
- 7 - 1^ REPRESS. ("volere!")
- 8 - 2^ ACROB. DEL CANTO INFELICE (mus. Mamelì)
- 9 - 2^ RIBELLIONE ^{RISCIATA} (gli rubo la bandiera)

- 10 - RICHIESTA D'AUTO AL PUBBL.
- 11 - 2^a REPRESS. (rumore/ scoppio) (discorso al pubbl.)
- 12 - 3^a ACROBAZ. IL VOLO
- 13 - 3^a RIBELL. (il sogno, l'utopia)
- 14 - 3^a REPRESS. (sgambetto, crollo piramide)
- 15 - LA DOMANDA "CHI E' STATO" al testimone -
- 16 - 4^a RIBELL. / GIOCO DEI NUMERI (risponde r. memorie)
- 17 - DISOBBEDIENZA della gioia (parlano col pubbl.)
- 18 - SCONFITTA del DOMATORE

BRESCIA

* Struttura definita inizio e fine.

- * ARAL. entra in bici e racconta come leggere dietro (lui cioè) cosa è successo in piazza e poi i funerali.
- * Entra il CORTEO ombrelli chiusi, guarda il pubbl. indietreggiando aprendo gli ombrelli (creare clima di tranquillità, prima della strage) - Il testo su quest'azione non viene dall'improvvisazione (stimolata) e quindi va scritto.
- * In una parte la registraz. VOCE SCOPPIO (montata); l'at. mostro ambiguo, vedono (azione...) e TESTO POESIE che

rende disprezz. stare; chiudono ombrelli e continuano in terra

* Due che avevano un lenzuolo/ascia avvolto in vita se ne si discute se sarà scritta una frase; tutti dietro -

* Azioni dietro il lenzuolo (gesti suggeriti da Michele): spingere con le mani - Poi ripiegato e rivvolto al 1° person. -

* Poi stessa azione col 2° personaggio -

(Chi sono? L' Fuggitivo e L' Indifferente, la Custode dei Monti...; ma il regista ha lavorato solo su "oro fanno")

* Quest'azione dei lenzuoli simbolizza la risposta positiva della città -

* Sull'az. dei lenzuoli 1 o 2 testi (Pasolini: "Io so?") -

* Riprendono gli ombrelli, si ricompattano, escono dalla piazza -

1 - ARALDO (Dario)

2 - ARRIVO CORTEO (ombrelli)

3 - PRIMA DELLA BOMBA (avvento + testi quotidiani...)

4 - BOMBA (nastro annuncio + reaz. gestuali)

5 - DOPO BOMBA (montaggio poesie)

6 - REAZIONE DELLA CITTA' (due lenzuoli + Pasol.?)

7 - USCITA

ITALICUS

* ~~Arrivano~~ Andiamo in ogni piazza
per costruire con un voto una torre

della quale si scorga il potere ragionevole che consiglia
tutti di dimenticare. Tutti cedono all'invito, con
proteste, e vanno via.

* ARALDO - Esordibile da 2'30" a 6' con buoni inform.
aggiungibili in coda. Non serve musicista - Dicendo
le inform. l'AR. deve fare una Ala di valige come organ.
Poi procede posiz. margin.

* Intanto 2 persone hanno portato una scala e l'hanno
posta alle spalle dell'AR. in cima (non persona. = figure)

* Sopra scala una ragazza che canta una canzone di
~~Ritorno~~ (da inser. nel tex) Ritzos

* Intanto sono arrivati tutti gli altri con la vacca.

* I due che hanno portato la scala si riuniscono al gr.
della vacca.

* La vacca parte seguita da tutti in process.

* La ragazza canta per conto suo una canzone sberleffi
con testo.

* La vacca sta per investire la 1° valigia, una ragazza divide

"Mavis", ~~uscendo~~ dalla nave, prende la valigia e viene travolta - Una seconda sp. chiama Elena, e viene lei e viene travolta -

* Atti coreografici:

- alcuni raccolgono le valige
- altri raccolgono un corpo e lo portano a terra
- quella che ha guidato Mavis alla nave e porta "una bombola d'ossigeno", cade e viene adagiata a terra -
- etc -

* Forte rumore di un bidone pieno di sassi - Cadono tutti i morti, rimangono in piedi in 3 -

* la canzone della ragazza viene interrotta -

* le 3 donne in piedi lanciano le valige intorno (angoscia dopo la stage) (A.V. EDIPLO)

* In quel momento comincia l'APPUNTO (v. testo)

* le 3 continuano a lanciare le valige fino alla battuta "Come il volto dei giudici"; allora vanno

* Vanno sulla sinistra, prendono le valige e indietreggiano

* Il coro inizia il tema della ragazza

* I morti si alzano e sorvegliano, dicendo il testo

"Perché i malvagi... 'saves prave' ~

* La ragazza interviene con un testo "perché non
nesso cantare...?" "Non è meglio siede per voi documenti
cave?"

* Risposta del TESTIMONE 1° - "Io non ho venduto"

* " " " 2° - "Io ho venduto"

* " " ECUBA "Non sospettavo..." "Finora
"eccolo qui" (La madre che riconosce il figlio) -

* La ragazza corre in cerchio gridando "non è
possibile!"

* AVVOCATO EDIPO al testo "Non è forse vero..."

* Risponde la Ragazza - Dialogo tra Ragazza e i
Morti (con quadri quotidiani) (fase la via) -

* Ripresa di ECUBA fino alla fine "E' il mio Loro" -

* Tutti prendono un telo nero dalla valigia e ~~entrano~~ entrano
sopra la sala (sotto il telo di Ecuba)

* Fase in coro ("Nulla potrà turbare...")

* In cima alla sala dal telo appare la testa di Fulgenzio

* Monologo (iniziale dialogo con Edipo) e MONOLOGO
DI FULGENZIO, che dà le parole alla verità.

* Tutti gli attori sono sotto la sala in cima all'edificio

dardolo suo (protege i piedi) -

- * Alla fine del monologo lascio cadere sabbia dalle mani -
- * Lo spingitore di ruote e tetti si ricompongono in proiezione, e vanno col testo "Noi siamo la polvere..."

1 - ARALDO

2 - RAGAZZA CHE CANTA E PROCESSIONE (colno emendi)

3 - EDIPO, ~~LA RICERCA~~ SULLA VERITA', con:

4/4 - la Ragazza

- il Coro dei Morti

- i Testimoni

- Eceba

} azioni dialogate

4 - FULGENZIO, L'OCCULTAMENTO DELLA VERITA'

5 - PROCESSIONE E USCITA

(...)

* Pto 2. Fra a) e b) o tra b) e c) le DONNE DELLA TERRA (5-7) raccolgono e trasportano terra.

*

(...)

* Il DIR. presenta il circo con formule reali da circo

(...)

28/2 ~ Ricen. docum. x ARSLDI

1 - MILANO PZZA AGRIC.

* lett. veloce pezzo intero 7'

2 - BRESCIA - 4'

3 - ITALICUS - 2' (10") - (da 3 a 6 recitatori) 18' 10" 20"

STRUUTT. PIAZZA

- * Cominciano gli ARALDI
 - * A un segno (luminoso, sonoro?) parte la SLOW MOTION,
 - * Dolo la SLOW MOTION si dividono in due gruppi di 50 e si portano presso l'albero del lato di S. Pietro
 - * Le DONNE DELLA TERRA si staccano e cominciano la loro azione: mettere terra nelle gonne sul fianco centrale, e ~~portare~~ ~~baschi~~ un altro mucchio.
-
- *
 - 1) i vocchisti suonano nei suoni prefissati per uso dei musicisti
 - 2) verificano come e quando dicono Tarrodo (e quanto)

PRIMI SIPARI DEL GRUPPI

1 - MILANO Banco Agricolt. spa. 21.53 - INIZIO AZIONE 22.03

* Araldo (tagliare il quadro nazionale, se è lungo) - 4' a Valpreda -
In tutto 10' -

* Le fiore gridate sulla stage sono tutte uguali -

* Fine - 22.16 - DURATA 13'

* Fabula: raccontare che l'albero lì non finisce e c'è una a Valpreda
l'altra -

2 - MILANO 2

INIZIO ARALDO = 22.18 - FINE ARALDO = 22.29 = 11'

INIZIO AZIONE = 22.29 - FINE AZIONE = 22.43 = 14'

* Valpreda, Pinelli, Frede bell' in netto narrativo - Il governo di destra no -

* ANCHE 60: maggiore motivazione all'andare via dell'Araldo

* "Io sono stato ucciso da un commissario e da un questore" - "E)

Pinelli, l'anarchico" - Poi: Giovanni troppo lento e il morto

Fossenato troppo forte: equilibrio -

* Il pezzo in gruppo con "No bimbos": lungo e ripetitivo -

* "Abbiamo lasciato il nostro segno" - e vanno via - Come

3. BRESCIA 1

INIZIO ARALDO = 22.⁵²~~42~~ - FINE ARALDO = 22.58 = 6'

INIZIO AZIONE = 22.58 - FINE AZIONE = 23.08 = 10'

* I due araldo al fenetro che scendono il regista.

* I fumatori di scena = montaggi speriment. incompiuti. fantumati

* Poi si ripetono uguali dietro il lenzuolo -

* Anche Pasolini = crit-prop-

4. BRESCIA 2

INIZIO ARALDO = 23.12 - FINE = 23.14 = TOT. 5'

INIZIO AZIONE = 23.14 - FINE = 23.25 = " 9'

5. ITALCOS 1

INIZIO ARALDO = 23.31 - FINE = 23.34 = TOT. 4'

INIZIO AZIONE = 23.34 - FINE = 23.44 - TOT. 10'

* Perché non posso più contare? dove che lo fa: telefonato -

6. ITALCOS 2

INIZIO ARALDO = 23.44 - FINE = 23.49 - TOT = 2'

INIZIO AZIONE = 23.49 - FINE = 00.00 - TOT = 11'

* Il dialetto un po' televisivo della madre di Luca.

7 - OSTICA 1 (FRAMMENTO)

INIZIO ALALD = 00.05 - FINE 00.07

INIZIO AZIONE = 00.09 - FINE

* Grido "uiuiu" iniziale = brutto e lungo -

* "L'emo... l'odio..." - chi?

* Il gioco = un giro di meno basti -

* Tutto ciò che fanno è

* loro sono - lo capisco adesso - pescatori di Ostica che hanno assistito al fatto mentre pescavano -

* Alla fine arriva l'arresto -

* E i quelli "snoot" -

8 - BOLOGNA 1 (FRAMMENTO)

INIZIO AZIONE = 00.25 - FINE (FRAMM.) = 00.37 = 12'

1. USTICA

ARAL. - INI. 22.53 - FINE 22.53

AZIONE - INI. 22.03 - 22.14 - TOT. 16'

* L'Araldo a L'immagine del treno desdiaccia la volige s'e' pass!

* "Io non ho" e "io ho perduto" sono meglio + dolci -

* Anche "Mamma mia de pena" dixerene troppo tipico, povero in leggerezza -

* L'Araldo ha semplificato, ma non e' convincente - Poco ardo l'uscib con la donna de dice "Io vengo con te" -

2. BOLOGNA

ARAL. - INI. 22.14 - FINE - 22.18

AZIONE - INI. 22.18 - FINE - 22.28

* Araldo: tutto abbastanza buono - Solo descrivere farsi di giornale -

3. USTICA

ARAL. INI 22.30 - FINE TUTTO - 22.47

- * Anal. = "ui ui" sempre troppo lungo.
- * ha 1° ragazzo che entra e poi forte e brava de cancella l'Anal.
- * Qualche proflissito e esorcito da un motore - nel monologo dell'uomo senza ombra.

4. BRESCIA / MILANO

INIZIO ANAL. 22.47 - FINE 22.51

INIZIO AZIONI. 22.51 - FINE 23.03

- * Bene tutto - Testo finale poco chiaro (andò di memoria?)

5. BRESCIA

INIZIO ANAL. = 23.04 - FINE =

INIZIO AZIONE = FINE = 23.15

- * Il montaggio dei documenti/soliti spara la registraz., ma poi si riprende.
- * Montazio è terribile, i Fontana anche "sotto fiore" -
- * Pasolini comico - l'unico pezzo vince non troppo fittato - Basta!
Basta!

30/7. ALTRI CINQUE GR.

1 - MILANO

inizio ~ PROLOGO 21.50 - 21.52 = 2'

inizio ARALDO 21.52 - 21.56 = 4'

inizio AZIONE 21.56 - 22.15 = 9'

* Il brano "no brando" in coro basta molto meno.

2 - BRESCIA

ARALDO = 22.18 - 22.15 = 4'

AZIONE = 22.15 - 22.22 = 7' ?

3 - ITALICUS

ARALDO = 22.23 - 22.26 = 3' (perché Vincenzo si ferma ad

AZIONE = 22.26 - 22.38 = 12' aspettava?)

* Tutto riato e bricme, strida e lamenti, troppi.

4 - ~~ITALICA~~ BOLOGNA

ARALDO = 22.38 - 22.42 = 4'

AZIONE = 22.43 - 22.51 = 8'

5 - OSTICA

$$\text{ARALDO} = 22.51 - 22.55 = 4'$$

$$\text{AZIONE} = 22.55 - 23.08 = 13'$$

1 novembre 1992 - MALNATE -

OPINIONI, BILANCI, RICORDI

* Marco B., Maria M., Valerio F., Marco P., Monica M., Alessandra L.,
Alessandro Q. - (perché i 1° Q: Marco P. e Aless. Q.) -

3) * ALESSANDRA L.

- Calo di tensione nel pubbl. rispetto allo scorso anno: forse pochi 15' per ogni stage.
- La DANZA come unico momento di aggrov. e ricarica.
- "Non ritenei uno spettacolo che parlasse di queste stage, ma un mom. di riflessione profondo sullo stesso tema ("Stage della vita") ma su altri fatti...

4) * PAOLO D.S.

- Ritiro André non sarà fatta giustizia, motivazione debole o davvero.
- Accordi con altri mezzi (libri, TV, altre città...) allargare.
- Contrario rispetto ad Al. L.: il gr. era con tutto (clima) e il vento era tutto come un'intervista del lavoro (la danza è fatta dai danzatori).
- Il gr. si sentiva forte ma "solo": non contatti con gli altri ecc...

4) bis MARCO P. (aggiunta):

- No, contrario di Paolo; forte appartenenza all'intero collettivo (movisti)
- Scollegati. che denunciarono; in prospett. storica (autore ripetito, etc.) che costruisce (negli ovali, p. es.) una prospett. coerente dal 69 ad oggi.

5) MARCO B.: troppa complessità, (reti fanno organizzati e di contenuti - catalisti d'aver): non è questo che ci chiedano, non ci chiedono politico, quella la fanno loro; ci chiedono di essere "I CANTASTORI", quelli che ricordano, che fanno ricordare.